



# Realtà Industriale

## IL CARO ENERGIA FA IL PIENO



8

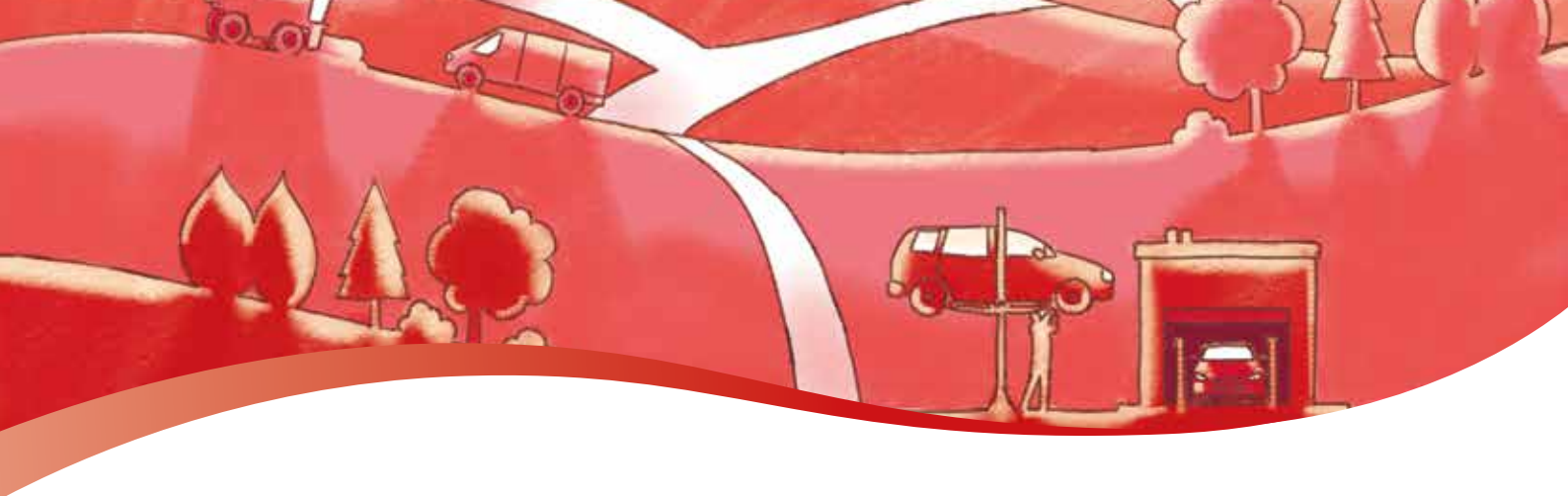
IL RISCHIO, ORMAI, NON È SOLTANTO QUELLO DI AFFRONTARE UN ALTRO INVERNO DI PREZZI ELEVATI, MA CHE L'ENNESIMA CRISI ENERGETICA SI TRADUCA IN UNA PERDITA DURATURA DI COMPETITIVITÀ PER L'INDUSTRIA ITALIANA

9

MARCO BRUSCHI, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ENERGIA DI CONFINDUSTRIA UDINE, È STATO NOMINATO COMPONENTE DEL GRUPPO TECNICO ENERGIA DI CONFINDUSTRIA NAZIONALE, IN QUALITÀ DI ESPERTO, PER IL BIENNIO 2026-2028

10

IL CARO GASOLIO STA METTENDO A DURA PROVA ANCHE IL SETTORE DELL'AUTOTRASPORTO, STRETTO TRA L'IMPEGNATA DEI COSTI E LA DIFFICOLTÀ DI TRASFERIRLI SULLE TARIFFE APPLICATE AI CLIENTI. INTERVISTA A ENRICO ROSINA, CAPOGRUPPO TRASPORTI E LOGISTICA DI CONFINDUSTRIA UDINE



# PIÙ EFFICIENZA NEI PROCESSI. PIÙ VALORE PER IL TUO BUSINESS.

**Ottimizzare la gestione dei lubrificanti significa migliorare le performance dell'intero processo produttivo.**

Con le soluzioni **Equalit**, Fiorese Lubrervice affianca le imprese nel miglioramento dell'efficienza operativa, attraverso un approccio tecnico e mirato alla gestione dei lubrificanti e dei fluidi industriali.

Dall'analisi al monitoraggio, ogni intervento è orientato a generare vantaggi concreti:

- **riduzione dei costi operativi**
- **maggiore continuità e aumento della produttività**
- **più durata dei lubrificanti e dei componenti**
- **migliore pianificazione della manutenzione.**

**Una gestione più efficiente dei fluidi non è solo una scelta tecnica,  
È UN VANTAGGIO COMPETITIVO.**



## EQUALIT®

Lubrificanti e fluidi per l'industria.

**FORESE**  
GROUP

IL FUTURO  
VICINO A TE

**FORESE LUBRISERVICE S.P.A.** Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)  
Tel. +39 0424 540600 - [lubrificanti@foreselubrervice.it](mailto:lubrificanti@foreselubrervice.it) - [www.foreselubrervice.it](http://www.foreselubrervice.it)  
Sede di Pradamano: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)  
Tel. +39 0432 671440 - [lubrificanti.fvg@foreselubrervice.it](mailto:lubrificanti.fvg@foreselubrervice.it)  
Sede di Este: Via Caldevigo, 11 - 35042 Este (PD) - Tel. +39 0429 3155 - [lubrificanti.este@foreselubrervice.it](mailto:lubrificanti.este@foreselubrervice.it)





## NUOVA ENERGIA AL TUO MONDO IL PARTNER IDEALE PER IL METALWORKING E L'INDUSTRIA

Fluimet, grazie all'esperienza acquisita negli anni nel settore dei lubrificanti minerali e sintetici per il settore industriale delle lavorazioni metalliche, ha ricercato e formulato dei prodotti che assicurano le migliori performance, anche in condizioni particolarmente estreme, e soddisfano le vostre specifiche esigenze.

Scopri di più su **fluimet.it**



**FIGIORESE LUBRISERVICE S.P.A.** Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)  
Tel. +39 0424 540600 - [lubrificanti@figioreselubriservice.it](mailto:lubrificanti@figioreselubriservice.it) - [www.figioreselubriservice.it](http://www.figioreselubriservice.it)  
Sede di Pradamano: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)  
Tel. +39 0432 671440 - [lubrificanti.fvg@figioreselubriservice.it](mailto:lubrificanti.fvg@figioreselubriservice.it)  
Sede di Este: Via Caldevigo, 11 - 35042 Este (PD) - Tel. +39 0429 3155 - [lubrificanti.este@figioreselubriservice.it](mailto:lubrificanti.este@figioreselubriservice.it)

# IL BLACK FRIDAY DELLA LOGISTICA

Nuovo o usato?  
A novembre conviene  
in entrambi i casi.

## 01 NUOVI TRANSPALLET TOYOTA



**0%** TASSO ZERO  
12 rate - nessun anticipo

Nuovi transpallet elettrici Toyota,  
linee Staxio e Levio.

Modelli con portate da 800 a 2.200 kg, diverse  
altezze di sollevamento e configurazioni con pedana  
o montante: soluzioni da scegliere in base alle  
esigenze del tuo magazzino.

**800-2.200 KG**  
portate disponibili

**12 RATE**  
senza anticipo

**0 SPESE**  
di incasso rata

Leasing soggetto ad approvazione di Toyota MHIT Finance e riservato ai  
prodotti inclusi nella promozione. Si applicano le condizioni contrattuali  
previste. Per conoscere modelli aderenti, condizioni e dettagli, consulta il  
sito o contatta Carr Service. Valido dall'1 al 30 novembre.

## 02 USATO PREMIUM CARR SERVICE



**-20%** SUL PREZZO DI LISTINO  
di tutti i mezzi usati

Sconto su tutto il nostro parco usato,  
per tutto il Black Friday

Scegli il tuo mezzo tra carrelli elevatori da piccole  
a grandi portate, piattaforme elevabili e mezzi da  
magazzino.

**CARRELLI**  
elevatori

**PIATTAFORME**  
elevabili

**MAGAZZINO**  
mezzi

***Vai subito sul sito e trova il tuo usato premium!***

Immagini a titolo illustrativo, consulta sul sito disponibilità, condizioni e dettagli  
delle offerte. Dal 16 novembre al 4 dicembre.

Visita il nostro sito: [carrservice.it](http://carrservice.it)

# UN PONTE CON IL SUD AMERICA PER ATTRARRE GIOVANI TALENTI IN FRIULI

Un ponte tra le scuole tecniche del Sud America e il sistema formativo e produttivo del Friuli Venezia Giulia per trasformare i legami storici con le comunità di origini italiana in nuove opportunità di formazione, lavoro e integrazione.

È stata questa la prospettiva al centro dell'incontro, svoltosi venerdì 17 ottobre a palazzo Torriani, con dirigenti e referenti di istituti tecnici di Uruguay, Cile e Argentina, dedicato alla presentazione dell'offerta formativa degli ITS del Friuli Venezia Giulia e del progetto "Back to Italy" promosso da Confindustria Udine in collaborazione con la startup omonima. Erano presenti il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, il vicepresidente dell'Associazione, Mario Toniutti, che guida la Commissione Risorse umane e immigrazione qualificata di Confindustria Udine; Ester Iannis e Piero Fabris, rispettivamente direttrice dell'ITS Academy Udine e direttore esecutivo del DB Tech Europe dei Salesiani, e Gerardo Sine, ceo di Back To Italy.

La riunione si inserisce nel progetto "Promozione di Attività di orientamento e diffusione delle opportunità formative", presentato al Ministero dell'Istruzione e del Merito, nell'ambito del PNRR e realizzato dalla rete regionale ITS con ITS Academy Udine capofila, in partnership con ITS Alto Adriatico di Pordenone e Accademia Nautico Adriatico.

A partecipare all'incontro in Confindustria, che ha chiuso il programma di visite in Friuli della delegazione sudamericana, sono stati i rappresentanti di otto istituti tecnici e scolastici: il Talleres Don Bosco di Montevideo, in Uruguay; gli istituti Don Bosco di Concepción e Punta Arenas, in Cile; gli istituti salesiani PioIX e León XIII di Buenos

Aires; l'Istituto Salesiano Villada, l'Istituto Tecnico Salesiano Massa di San Miguel Di Tucumán e il Colegio San Tomás di Córdoba in Argentina.

"Questo incontro rappresenta un passaggio concreto del nostro progetto di promozione delle opportunità formative degli ITS del Friuli Venezia Giulia - ha dichiarato Ester Iannis -. Abbiamo potuto illustrare direttamente ai colleghi sudamericani le caratteristiche dei percorsi, gli strumenti di sostegno alla frequenza e le prospettive di inserimento lavorativo sul territorio. L'obiettivo è rafforzare l'attrattività degli ITS e costruire relazioni stabili con le scuole partner, anche attraverso la sottoscrizione di memorandum e accordi di collaborazione".

"A nome della rete globale salesiana, espressione di una realtà presente in 138 Paesi - ha affermato Piero Fabris -, sosteniamo questa collaborazione per offrire ai giovani concrete opportunità di studio e crescita professionale, mettendo al centro i loro talenti e progetti di vita".

Tra i risultati attesi dell'iniziativa figurano una conoscenza approfondita dell'offerta formativa ITS, con percorsi non presenti nei sistemi formativi sudamericani, degli strumenti di sostegno e delle opportunità di inserimento lavorativo in Friuli Venezia Giulia; il rafforzamento del recruiting di studenti internazionali; la sottoscrizione di un Memorandum con l'Ispettorato Salesiano per la co-progettazione di contenuti, curricula, moduli formativi e attività di orientamento, lo scambio di buone pratiche e competenze tecnologiche, e lo sviluppo congiunto di spazi didattici e laboratori; nonché accordi con le singole scuole partecipanti per le attività di orientamento, percorsi di lingua italiana a distanza e allineamento delle competenze in uscita.

Il collegamento con il Sud America assume peraltro una valenza particolare nell'ambito di "Back to Italy Argentina", il progetto di valorizzazione dell'immigrazione di ritorno promosso da Confindustria Udine con la startup Back to Italy.

"Le finalità di questo progetto - ha evidenziato il presidente Luigino Pozzo - sono quelle di intercettare giovani, in particolare di origine italiana, per inserirli nelle imprese del territorio. È una necessità urgente perché nei prossimi dieci anni dovremo far fronte a una perdita stimata di circa 100mila lavoratori in Regione. Il Friuli Venezia Giulia, con oltre 122mila addetti nel comparto manifatturiero e una forte vocazione industriale, esprime infatti una domanda crescente di profili tecnici qualificati".

La sfida, però, non si esaurisce nel reperimento di persone: "Non cerchiamo semplicemente lavoratori - ha confermato Pozzo -: vogliamo costruire percorsi di vita, un ecosistema che unisca formazione di qualità, lavoro, casa e servizi. Per questo siamo convinti che la collaborazione con le scuole tecniche del Sud America possa diventare una risorsa strategica, un ponte di opportunità tra il Friuli e l'America Latina".

A tal proposito, il vicepresidente Mario Toniutti ha ricordato che la Commissione Risorse umane e immigrazione qualificata di Confindustria Udine sta lavorando, tra le altre attività, anche a un progetto di housing sociale e a un rafforzamento dei servizi dedicati ai lavoratori nei Consorzi industriali (asili nido, trasporti, ambulatori medici). "Dobbiamo accogliere dignitosamente chi decide di cambiare vita, trasferendosi qui da un Paese lontano - ha aggiunto Toniutti -.

Molti giovani sudamericani hanno radici italiane: in Argentina si stima che siano circa 25 milioni le persone di origine italiana; nell'intero Sud America superano abbondantemente i 50 milioni. A loro siamo disposti a offrire opportunità concrete sul versante della formazione e del lavoro e un'accoglienza a 360 gradi, per favorire un inserimento adeguato sia delle singole persone, sia degli interi nuclei familiari".

"Un elemento distintivo del progetto è l'accompagnamento completo dei candidati: dalla selezione alla formazione, fino al trasferimento e all'integrazione sul territorio, anche grazie al supporto operativo di Back to Italy - ha spiegato Gerardo Sine -. L'obiettivo è rendere più concreto e accessibile il passaggio dalla formazione alle opportunità professionali offerte dalle imprese regionali".



Un momento dell'incontro a palazzo Torriani (Foto Rilande)

# LA VULNERABILITÀ DEL SISTEMA ENERGETICO ITALIANO

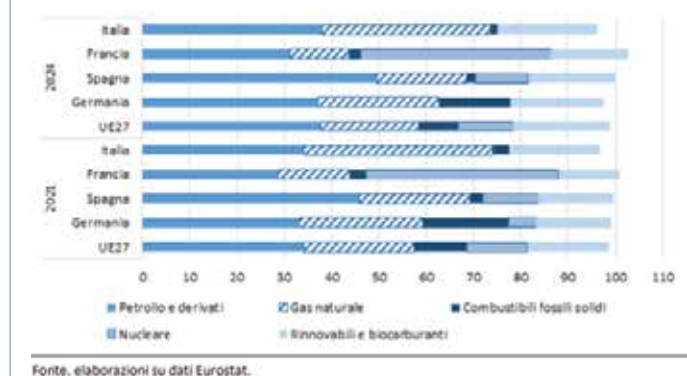
di Gianluca Pistrin, responsabile Ufficio Studi di Confindustria Udine

Il sistema energetico nazionale resta vulnerabile a uno shock che coinvolga contemporaneamente il petrolio e il gas. La trasmissione all'inflazione al consumo dei rincari a monte della filiera energetica dipende soprattutto dalla rilevanza delle quotazioni internazionali del gas per la determinazione dei prezzi dell'energia elettrica sostenuti dal consumatore; il meccanismo è comune a diversi Paesi europei, ma produce effetti diversi a seconda della rilevanza del metano per la generazione di energia e delle condizioni di mercato. Per

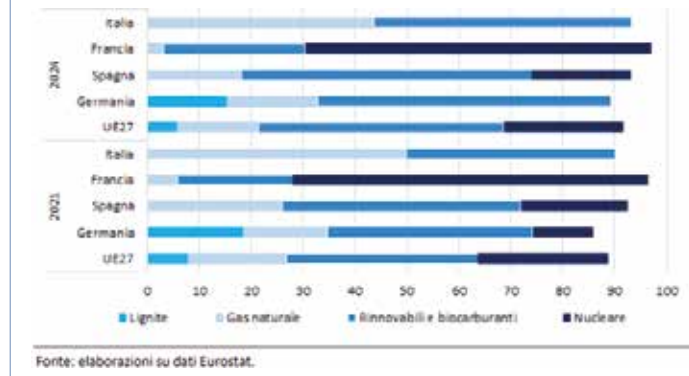
l'Italia l'utilizzo del gas metano per la produzione di energia elettrica è, nonostante la riduzione rispetto al 2021, ancora molto più alto rispetto alla media dell'Unione europea.

Occorre comunque rilevare che gli effetti sui prezzi finali sono influenzati da altri fattori, quali la riduzione dell'offerta di derivati come il diesel che influenza principalmente il costo dei trasporti, il funzionamento del mercato elettrico, i contratti di fornitura, la regolazione e le misure fiscali.

Composizione delle fonti energetiche nell'UE27 (quote percentuali)



Generazione di energia elettrica per fonte nell'UE27 (quote percentuali)



## INDICE

### UNIVERSO ECONOMICO

- 05 | In primo piano
- 08 | Speciale: Energia
- 12 | Eventi

### UNIVERSO IMPRESA

- 20 | Case History
- 22 | Mondo Impresa
- 40 | L'Angolo della Piccola Industria

### A TU PER TU CON IL TERRITORIO

- 42 | I tesori del Friuli
- 44 | Innovazione
- 48 | Scuola e formazione
- 50 | Università
- 51 | Solidarietà
- 52 | L'intervento

### SUCCEDE A PALAZZO TORRIANI

- 53 | Succede a palazzo Torriani
- 56 | Gruppo Giovani Imprenditori
- 58 | Corsi

### UNIVERSO VARIO

- 60 | Moda
- 62 | Il libro made in FVG
- 64 | La penultima
- 66 | Il friulano del mese

## 09/26 - Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

#### REDAZIONE

Direttore Responsabile  
Alfredo Longo

#### SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine  
Largo Carlo Melzi, 2  
33100 Udine, tel. 0432 2761

#### A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Marco Ballico, Monica Bertarelli,  
Giovanni Bertoli, Cristian Feregotto,  
Michele Nencioni, Carlo Tomaso Parmegiani,  
Agostino Pettarini, Gianluca Pistrin,  
Eva Pividori, Xenia Rilande, Sabrina Tonutti  
e Marco Tonus

#### PER IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI:

Gianluca Pistrin

IMPAGINAZIONE: Interlaced srl

STAMPA: Tipografia Luce di Udine

Concessionaria per la pubblicità  
Scripta Manent srl  
Via Pier Paolo Pasolini 2°  
33040 Pradamano (UD)  
Tel. 0432 505900  
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm



Immagine rielaborata con AI

**Lara Della Mea**  
*Sciatrice alpina azzurra,  
olimpica a Milano Cortina 2026*

## LA CASA GIUSTA LASCIA UN'IMPRONTA LEGGERA

**Leggera sul tasso, leggera sull'ambiente: il Mutuo Green Credifriuli rende l'acquisto della tua casa un passo naturale, per te e per il pianeta.**

Classe energetica A: la scelta giusta per l'ambiente, e per il tuo portafoglio. Con il Mutuo Green Credifriuli il tasso è agevolato per chi acquista o ristruttura un'abitazione ad alta efficienza. Meno consumi, meno emissioni, meno pensieri: la casa giusta lascia un'impronta leggera, dal primo giorno.

**Scopri come fare il primo passo.**

TAN  
**2,99%**  
TAEG  
**3,17%**

ESEMPIO RAPPRESENTATIVO Valore immobile: 150.000€ - Mutuo: 120.000€ - TAN: 2,99% - TAEG: 3,17% - Durata: 300 mesi - Rata: 568,59€ - Tasso Fisso: 2,99% - Spese di istruttoria: 0€ - Spese di perizia: 250€ - Spese di incasso rata: 0€/mese - Spese invio rendiconto periodico: 1,09€/anno - Premio assicurativo incendio, scoppio e fulmine: 71,68€/anno - Imposta sostitutiva: 300€. Il TAN e il TAEG sono calcolati considerando i 300 mesi al tasso fisso del 2,99%. Importo totale del credito: 120.000€ - Costo totale del credito: 52.926,59€ - Importo totale dovuto dal consumatore: 172.926,59€. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Iniziativa riservata a clienti consumatori con età uguale o inferiore ai 30 anni, limitata a credito immobiliare ai consumatori MCD. La promozione è valida per le richieste di mutuo sottoscritte dal 15 settembre 2026 al 31 dicembre 2026, salvo proroghe. L'erogazione è soggetta all'insindacabile valutazione della Banca. Condizioni applicate a mutui di importo uguale o inferiore all'80% del valore dell'immobile oggetto del finanziamento, con classe energetica "A" o superiore e con una durata fino a 30 anni. Per conoscere le condizioni applicate a mutui con caratteristiche differenti, La invitiamo a recarsi presso una delle filiali della nostra Banca. Il mutuo sarà garantito da un'ipoteca sul bene dell'immobile oggetto del finanziamento e prevede la presenza obbligatoria di polizza assicurativa scoppio e incendio. Le condizioni contrattuali ed economiche praticate sono riportate nelle "Informazioni Generali sul Credito Immobiliare offerto ai Consumatori" e sui fogli informativi (a disposizione della clientela presso le filiali della banca e consultabili sul sito internet [www.credifriuli.it](http://www.credifriuli.it)).

# ENERGIA, L'INVERNO SI AVVICINA MA LE RISPOSTE ALLA CRISI TARDANO AD ARRIVARE

di Karim Khadiri, Linea Consulenza Energia di Confindustria Udine



A oltre sette mesi dall'inizio della guerra in Iran, i mercati energetici europei continuano a fare i conti con le conseguenze di una crisi che, almeno inizialmente, sembrava destinata a esaurirsi nel giro di poche settimane. E mentre l'avvicinarsi dell'inverno alimenta nuove preoccupazioni sul costo e sulla disponibilità del gas naturale, le misure pubbliche annunciate per contenere gli effetti del caro energia faticano ancora a tradursi in interventi concreti.

L'evoluzione delle quotazioni racconta bene questo cambiamento di scenario. Prima dell'inizio del conflitto, a febbraio, il gas naturale sul mercato italiano PSV quotava circa 32 €/MWh per l'inverno 2026-2027 e 28 €/MWh per l'anno 2027. Dopo una prima impennata a marzo e una temporanea distensione ad aprile, durante l'estate i prezzi hanno ripreso a salire. Una tendenza che si è ulteriormente accentuata nelle ultime settimane: a inizio ottobre il primo trimestre 2027 ha raggiunto circa 78 €/MWh, contro i 65 €/MWh di fine agosto.

Il dato più significativo non è però rappresentato soltanto dal livello raggiunto dai prezzi, quanto dalla progressiva trasmissione delle tensioni alle quotazioni degli anni successivi. Se nella prima fase i mercati continuavano a scommettere su una crisi intensa ma relativamente breve, oggi le curve forward incorporano uno scenario di maggiore persistenza delle criticità sul fronte dell'offerta.

A pesare sono soprattutto le conseguenze degli attacchi alle infrastrutture energetiche del Golfo, a partire dagli impianti di liquefazione del Qatar, e le incertezze sui tempi necessari al ripristino della capacità produttiva danneggiata. Lo Stretto di Hormuz, attraverso il quale in condizioni normali transita circa un quinto del GNL mondiale, rimane inoltre un passaggio strategico per gli equilibri del mercato internazionale.

Le nuove capacità di liquefazione attese nei prossimi anni, soprattutto negli Stati Uniti, dovrebbero contribuire ad allentare progressivamente le tensioni sull'offerta. Il loro ingresso sul mercato, tuttavia, potrebbe non essere sufficiente a compensare interamente le difficoltà delle forniture qatarine e i possibili ritardi dei nuovi progetti di espansione. Anche un'eventuale risoluzione del conflitto, quindi, non garantirebbe un immediato ritorno ai prezzi precedenti.

Sul mercato elettrico italiano le conseguenze sono particolarmente evidenti. Il prodotto Baseload Italia per il 2027 è passato dagli 87 €/MWh di febbraio ai circa 130 €/MWh di fine agosto, raggiungendo a inizio ottobre i 160 €/MWh. Ancora più preoccupanti le quotazioni per il primo trimestre 2027, ormai prossime ai 200 €/MWh. Un rincaro alimentato dal costo del gas, ma anche dal maggiore ricorso alla generazione termoelettrica durante un'estate caratterizzata da consumi elevati e da una minore disponibilità di produzione idroelettrica ed eolica.

In vista dell'inverno 2026-2027, il principale elemento di vulnerabilità rimane la situazione degli stoccaggi europei. All'inizio di ottobre il livello di riempimento nell'Unione europea si attestava intorno al 73%, contro circa l'88% dell'Italia. Una differenza importante per la sicurezza degli approvvigionamenti, che tuttavia non mette al riparo il nostro Paese dalle tensioni sui prezzi. L'Italia opera, infatti, all'interno di un mercato europeo integrato, nel quale la necessità di ricostituire le scorte dei Paesi maggiormente deficitari alimenta la competizione per i carichi di GNL disponibili. Il rischio non è quindi necessariamente quello di una carenza fisica di gas, quanto piuttosto quello di doverlo acquistare a prezzi molto elevati.

È proprio su questo fronte che la risposta pubblica appare, almeno per il momento, deludente. Il DL Bollette approvato a febbraio aveva introdotto alcune misure potenzialmente significative per ridurre il costo dell'energia elettrica, intervenendo sulle componenti del costo del gas e sul meccanismo di formazione del prezzo all'ingrosso. A distanza di oltre sette mesi, tuttavia, gli interventi principali non hanno ancora trovato attuazione.

La misura che sembra presentare maggiori possibilità di applicazione in tempi relativamente brevi è quella relativa alla riduzione del differenziale tra il prezzo italiano del gas al PSV e il riferimento europeo TTF, sebbene permangano alcune criticità nel confronto con Bruxelles. Molto più complesso appare invece il percorso del meccanismo di contenimento del prezzo elettrico ispirato al cosiddetto tope iberico, introdotto da Spagna e Portogallo durante la crisi del 2022.

Il Governo italiano vorrebbe fissare a 40 €/MWh il prezzo di riferimento del gas utilizzato dalle centrali termoelettriche, compensando la differenza rispetto al costo effettivo del combustibile. Secondo le ricostruzioni di stampa, la Commissione europea avrebbe invece prospettato una soglia di 75 €/MWh, sostanzialmente inefficace nel ridurre gli attuali prezzi dell'elettricità. A complicare il confronto vi sono inoltre i possibili effetti distorsivi sul mercato europeo, considerato che una parte dell'energia prodotta in Italia a prezzi artificialmente ridotti potrebbe essere esportata verso i Paesi confinanti.

Non sembra inoltre profilarsi un ritorno ai crediti d'imposta per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, utilizzati durante la crisi del 2022 per compensare almeno parzialmente gli aumenti delle bollette delle imprese. Il risultato è che, proprio mentre il rincaro energetico rischia di consolidarsi, il sistema produttivo italiano si trova sostanzialmente privo di strumenti immediati di compensazione.

Il confronto con gli altri Paesi europei rende il quadro ancora più delicato. La Germania ha previsto per il 2026 interventi di riduzione dei costi energetici nell'ordine di 30 miliardi di euro, affiancati da ulteriori misure a sostegno dell'industria energivora. Il rischio è che uno shock internazionale comune finisca così per produrre conseguenze molto differenti sulla competitività delle imprese europee, a seconda delle risorse pubbliche messe a disposizione dai singoli Governi.



# MARCO BRUSCESCHI NEL GRUPPO TECNICO ENERGIA DI CONFINDUSTRIA

*Il presidente della Commissione Energia di Confindustria Udine designato per il biennio 2026-2028. Un riconoscimento per le competenze e le esperienze sviluppate dal sistema industriale friulano*

Marco Brusceschi, presidente della Commissione Energia di Confindustria Udine, è stato nominato componente del Gruppo Tecnico Energia di Confindustria nazionale, in qualità di esperto, per il biennio 2026-2028.

La nomina, su designazione di Confindustria Udine, è stata comunicata dal vicepresidente di Confindustria per l'Energia, Aurelio Regina, nell'ambito del rinnovo dei Gruppi Tecnici che accompagneranno il secondo biennio della presidenza di Emanuele Orsini.

Si tratta di un riconoscimento significativo per il sistema industriale friulano, che avrà l'opportunità di contribuire direttamente ai lavori di uno degli organismi tecnici chiamati ad affiancare la Presidenza nazionale nell'elaborazione delle proprie linee di intervento in materia energetica.

I Gruppi Tecnici di Confindustria hanno infatti il compito di mettere a disposizione della squadra di Presidenza competenze ed esperienze provenienti dal sistema associativo, attraverso attività di analisi, confronto e progettazione. Un ruolo particolarmente rilevante in un settore come quello dell'energia, nel quale le scelte di politica industriale, l'evoluzione dei

mercati e il quadro normativo e regolatorio incidono direttamente sulla competitività delle imprese.

La designazione di Brusceschi valorizza un percorso che coniuga rappresentanza associativa, conoscenza delle dinamiche dei mercati energetici e attenzione alle esigenze del tessuto produttivo locale.

Accanto alla presidenza della Commissione Energia di Confindustria Udine, Brusceschi ricopre infatti anche la carica di presidente del Consorzio Friuli Energia, realtà che da anni affianca le imprese nella gestione degli approvvigionamenti di energia elettrica e gas naturale, e del Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli (COSEF), impegnato nella promozione dello sviluppo industriale e nella gestione delle infrastrutture a servizio delle attività produttive.

“Sono tre ambiti – evidenzia Brusceschi – di attività strettamente collegati, che consentono di affrontare le questioni energetiche da prospettive complementari: quella delle imprese e delle loro necessità operative, quella dei mercati e dei costi di approvvigionamento e quella dello sviluppo delle infrastrutture e degli investimenti sul territorio”. “Il tema dell'energia – prosegue – continua, del resto, a

rappresentare una delle principali sfide per l'industria italiana. La volatilità dei prezzi, la sicurezza degli approvvigionamenti, il costo delle forniture rispetto ai concorrenti europei e il percorso di decarbonizzazione richiedono risposte capaci di conciliare sostenibilità ambientale ed economica, senza compromettere la competitività del sistema produttivo. Per il Friuli-Venezia Giulia, caratterizzato da una forte vocazione manifatturiera e dalla presenza di numerose imprese ad alta intensità energetica, è particolarmente importante che queste esigenze trovino adeguata rappresentanza anche nei luoghi di confronto nazionale”.

La partecipazione di Brusceschi al Gruppo Tecnico Energia rappresenta quindi un'opportunità per rafforzare il collegamento tra le esperienze maturate sul territorio e l'attività di Confindustria nazionale, contribuendo alla definizione di proposte che tengano conto delle esigenze concrete delle imprese.

Il nuovo Gruppo Tecnico, che si è insediato a fine settembre, sarà chiamato a proseguire il lavoro sviluppato nel precedente biennio e a individuare le priorità dei prossimi mesi.

“In un contesto energetico e industriale in continua evoluzione, la capacità di mettere a sistema competenze, esperienze e istanze territoriali – conclude Brusceschi – costituisce un elemento essenziale per costruire politiche energetiche attente alla competitività dell'industria e alle prospettive di sviluppo del Paese”.



Marco Brusceschi



La Commissione Energia di Confindustria Udine nella riunione di lunedì 12 ottobre che ha dato il benvenuto ai suoi due nuovi componenti Federico Collaone (ABS) e Umberto Meroni (Fantoni)

Per un sistema manifatturiero come quello italiano, e in particolare per un territorio industriale ed esportatore come il Friuli-Venezia Giulia, si tratta di una prospettiva particolarmente preoccupante. Le stime elaborate durante l'estate indicavano, sulla base dei differenziali di prezzo rispetto allo scenario precedente alla crisi, un aggravio potenziale per industria e servizi regionali nell'ordine di 450 milioni di euro su base annua. Una stima teorica, naturalmente, che non tiene conto delle coperture contrattuali già effettuate

dalle imprese, ma che restituisce la dimensione economica del problema. Servono quindi risposte capaci di intervenire nell'immediato sul costo dell'energia, senza rinunciare alle misure strutturali necessarie per ridurre la dipendenza dalle fonti fossili e la vulnerabilità del sistema produttivo. Perché il rischio, ormai, non è soltanto quello di affrontare un altro inverno di prezzi elevati, ma che l'ennesima crisi energetica si traduca in una perdita duratura di competitività per l'industria italiana.

# IL CARO GASOLIO: AUTOTRASPORTO MERCI SOTTO PRESSIONE

di Alfredo Longo

Il caro gasolio sta mettendo a dura prova anche il settore dell'autotrasporto merci in conto terzi, stretto tra l'impennata dei costi e la difficoltà di trasferirli sulle tariffe applicate ai clienti. Se prima dell'attuale emergenza il carburante incideva per circa il 27% sui costi aziendali, oggi la sua quota è salita al 35-40%. Da marzo il prezzo del gasolio è aumentato di oltre 60 centesimi al litro, passando da circa 1,70 a 2,35 euro, mentre la progressiva riduzione dello sconto sulle accise, riconosciuto alla categoria, rischia di aggravare ulteriormente la situazione.

“Le conseguenze - spiega Enrico Rosina, capogruppo Trasporti e logistica di Confindustria Udine - si misurano direttamente sui bilanci delle imprese: un autocarro che percorre mediamente tra i 100 mila e i 120 mila chilometri all'anno deve sostenere una spesa aggiuntiva stimata tra i 15 mila e i 18 mila euro.

Di fronte a rincari che avrebbero richiesto un adeguamento delle tariffe di trasporto verso la clientela di almeno il 15%, nella maggior parte dei casi le aziende vettoriali non sono riuscite a ottenere compensazioni adeguate, con effetti particolarmente pesanti per quelle di dimensioni più piccole. Da più parti si è anche denunciato un uso strumentale della crisi da parte di altri settori: molti beni di consumo avrebbero subito dei rincari ingiustificati, attribuiti a un aumento dei costi di trasporto, senza che questo che si sia effettivamente tradotto in maggiori entrate per i vettori.

**Capogruppo Rosina, corrisponde poi al vero che molte aziende di autotrasporto non hanno ancora ricevuto nulla dei ristori promessi?**

“È vero, questi soldi non si sono ancora visti, ma è già tutto predisposto perché arrivino a breve. Anzi, dobbiamo spezzare una lancia a favore della Regione Friuli Venezia Giulia (unica a livello nazionale) e dello Stato che, almeno in parte, stanno cercando di venire incontro alle nostre esigenze”.

**Come si sta muovendo ANITA, l'Associazione del trasporto e dei servizi per la logistica aderente a Confindustria?**

ANITA (l'Associazione dei vettori in conto terzi aderente alla Confindustria) ha chiesto al Governo risposte strutturali al caro gasolio, a partire dagli approvvigionamenti extrarete e dall'emanazione dei decreti attuativi del fondo da 590 milioni destinato al rinnovo del parco veicolare dell'autotrasporto merci.

**A proposito di approvvigionamenti extrarete dove sta il problema?**

In pratica oggi un'azienda che attinge il carburante per rifornire i suoi mezzi dal proprio distributore interno, può pagare il gasolio più di quanto lo pagherebbe alla pompa stradale, dove il prezzo è stato calmierato. Da qui la richiesta di sollecitare i produttori di carburanti ad applicare le riduzioni dei prezzi anche agli approvvigionamenti delle imprese di trasporto. Il problema di fondo è che assistiamo a una speculazione generalizzata sui prezzi e, oltre alle imprese di autotrasporto, a pagarne le conseguenze sono i cittadini, compresi i pensionati che faticano ad arrivare a fine mese.

**Alla lunga è una situazione sostenibile?**

Deve esserlo, perché dobbiamo arrivare in fondo a questa crisi. Essere ottimisti e credere di potercela fare fa parte del nostro DNA di imprenditori. Ma non è facile. Parlando con i colleghi ho raccolto testimonianze preoccupanti: un paio di imprenditori mi ha detto di avere problemi seri a tenere la barra dritta, mentre diverse microimprese hanno già fermato i loro autocarri.



Enrico Rosina

**Ma ci tolga una curiosità: i vostri competitor stranieri, che sono per lo più vettori dell'est europeo, come fanno a restare competitivi?**

È tutto da dimostrare che la crisi del caro-carburante non abbia colpito anche loro. Di certo, possono contare sul fatto che in diversi Paesi dell'Est, dalla Slovenia fino alla Romania, il gasolio costa meno che in Italia. Inoltre, avendo autocarri con serbatoi da oltre mille litri di capacità, possono fare rifornimenti a condizioni più convenienti e affrontare questa bufera con qualche margine in più.

**Parlavamo di ottimismo, nonostante tutto...**

Sì. La situazione è dura e difficile, ma prima o poi la guerra tra Russia e Ucraina e quella in Medio Oriente finiranno. Dobbiamo però prepararci a un bagno di sangue anche nel 2027. I prezzi del carburante sono veloci a salire durante le emergenze, ma quando la situazione si calma fanno molta più fatica a scendere. Continuo a vedere tanta speculazione e credo che il Governo farebbe bene a intervenire con verifiche puntuali sull'andamento dei prezzi. A questo punto, scioperi o mobilitazioni servono a poco. Siamo disarmati di fronte a una situazione del genere, ma sono convinto che, in un modo o nell'altro, ne usciranno.

**In un momento così difficile ha senso pensare agli investimenti?**

Sì, bisogna pensarci. Il nostro parco mezzi, considerati i chilometri che percorre, va rinnovato praticamente ogni anno. In questi giorni ho sentito due concessionari di veicoli industriali di marche differenti: entrambi mi hanno parlato di un mercato molto tranquillo e di nessun problema nelle consegne. La verità è che oggi vince chi ha i soldi in tasca.

Dall'acqua,  
il futuro  
È made in  
Maddalena



Visita [www.maddalena.it](http://www.maddalena.it)  
e scopri la gamma ElecTo

 **maddalena**<sup>®</sup>  
METERING EXPERTISE



# INAUGURATA LA MOSTRA “OLTRE LA DIMENSIONE DELL’ESISTENTE. FRIULI 1976. LA RICOSTRUZIONE CHE PARTÌ DALLE FABBRICHE”

Nell'ambito delle celebrazioni predisposte dalla Regione Friuli Venezia Giulia per il 50° anniversario del terremoto in Friuli, Confindustria Udine, Associazione Archimede e Domenico Taverna e Vetrina dell'Ingegno hanno inaugurato martedì 13 ottobre, nella Torre di Santa Maria, la mostra “Oltre la dimensione dell'esistente. Friuli 1976. La ricostruzione che partì dalle fabbriche”.

La mostra illustra la ripartenza e la ricostruzione industriale post terremoto, in un racconto a più voci, lungo un percorso “immersivo vintage”.

Alla cerimonia del taglio ufficiale del nastro sono intervenuti il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo, l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, il vicesindaco del Comune di Udine, Alessandro Venanzi, il presidente dell'Associazione Archimede e Domenico Taverna, Piero Petrucco, il vicepresidente di Ance Udine, Marco Cicuttin, la curatrice dell'esposizione Sabrina Tonutti.

“Come ha già testimoniato l'evento che abbiamo organizzato il 12 settembre nella zona industriale di Osoppo, luogo simbolo della ricostruzione, - ha sottolineato il presidente Luigino Pozzo - non abbiamo voluto proporre una semplice commemorazione, ma un percorso di riflessione

sulla capacità del tessuto imprenditoriale friulano di trasformare quella tragedia in opportunità di rinascita, innovazione e sviluppo. Il titolo ‘Oltre la dimensione dell'esistente’, mutuato dalle parole pronunciate allora dal cavaliere Andrea Pittini, non è uno slogan: è la sintesi di una scelta. Nel 1976 gli imprenditori non si limitarono a ripristinare ciò che c'era, ma investirono in visione, nuovi metodi e nuovi obiettivi, proiettando il territorio verso un futuro migliore. Quella lucidità ci serve ancora”.

“Ma siamo ancora capaci di andare oltre la dimensione dell'esistente? - ha proseguito Pozzo - La post globalizzazione premia chi sa riposizionarsi, chi investe, chi aggrega, chi forma, chi non confonde la difesa dell'esistente con la costruzione del futuro. Il Friuli industriale ha già dimostrato di saperlo fare.

Ma nessun patrimonio è garantito per sempre. La coesione non si eredita: si rinnova. La centralità dell'industria non si dichiara: si pratica, nelle scelte di politica industriale, nella formazione, nelle infrastrutture, nel rapporto tra impresa e territorio, nella capacità di fare sistema quando i singoli, da soli, non bastano.

Per questo Confindustria Udine legge il Modello Friuli come un metodo ancora attuale. Alle nuove generazioni, che non hanno memoria diretta del 1976, questa mostra vuole trasmettere una

lezione semplice: il Friuli si è salvato perché ha deciso, insieme, di non mollare e di ricostruire pensando già al dopo. Oggi il problema non è più soltanto ricordare, ma trasmettere valori e fiducia nell'intraprendere”.

“A cinquant'anni dal terremoto del 1976, questa mostra - ha convenuto anche l'assessore regionale Zilli - racconta la rinascita di una terra che ha saputo ripartire dalle proprie fabbriche. Ciò che cementa la nostra gente, oltre allo spirito d'impresa, è il valore del lavoro iscritto nel dna dei friulani, un vero e proprio biglietto da visita che ha generato profonda solidarietà in tutto il mondo.”

Nel corso del suo intervento, l'esponente della Giunta si è soffermata sull'entusiasmo, non scontato, dei giovani studenti che sono stati coinvolti nei progetti sulla memoria, evidenziando la necessità di trasmettere alle nuove generazioni i valori del lavoro, della ricerca e della formazione. Una storia che deve essere viatico per il futuro. “Se il Friuli ce l'ha fatta cinquant'anni fa - ha affermato l'assessore Zilli - può farcela ancora. In questo mezzo secolo c'è stato un movimento silenzioso che ha continuato a tramandare il culto del lavoro, consentendo a quella che era una terra di emigrazione di trasformarsi in un modello di riscatto, riconosciuto e apprezzato ovunque”.



L'intervento del presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo (Foto Rilande)



Il taglio del nastro - da sinistra Alessandro Venanzi, Luigino Pozzo, Barbara Zilli, Piero Petrucco, Marco Cicuttin e Sabrina Tonutti (Foto Rilande)



# FIDIMPRESA FRIULVENETO

**DUE TERRITORI, UN SOLO PROGETTO  
PER GARANTIRE IL FUTURO DELLE IMPRESE.**



- **CONCESSIONE GARANZIE**
- **CONSULENZA CREDITIZIA**
- **FINANZIAMENTI DIRETTI**
- **BANDI E AGEVOLAZIONI**

**BELLUNO • JESOLO • MESTRE • PADOVA • PORDENONE  
PORTOGRUARO • ROVIGO • TREVISO • UDINE • VERONA • VICENZA**

---

**WWW.FIDIMPRESAFRIULVENETO.IT**

Anche il vicesindaco di Udine, Venanzi, ha elogiato la lucidità dimostrata dal popolo friulano, capace, nell'emergenza, di individuare le priorità con il motto "Prima le fabbriche". Una consapevolezza che ha permesso di trasformare una tragedia in un'opportunità, comprendendo come fare squadra sia più vantaggioso che affrontare le sfide da soli. Venanzi ha inoltre ricordato che oggi la grande sfida è "riuscire a parlare alle nuove generazioni, in modo da trattenere sul territorio la futura classe dirigente".

"Ogni dieci anni - ha sottolineato - 22mila ragazzi under 35 emigrano dalla Regione: è una scossa di cui dobbiamo far tesoro".

"E' la terza mostra - ha rimarcato, dal canto suo, Piero Petrucco - che inauguriamo, dal 2022 ad oggi, nella Torre di Santa Maria, all'interno della Vetrina dell'Ingegno.

Al centro di questa esposizione, che ruota tutto attorno alle testimonianze, ci sono le persone. E seguiranno altre mostre, perché il mondo industriale della nostra provincia ha ancora molto da raccontare, anche nel caso della ricostruzione post-terremoto. Possiamo quindi affermare con soddisfazione che questo spazio espositivo, nel cuore di Udine, sta realizzando pienamente l'obiettivo per cui era stato pensato: custodire la memoria storica, guardando al futuro e contribuendo alla crescita culturale in senso lato delle persone attraverso le esperienze delle nostre imprese e i legami che uniscono il mondo produttivo al territorio. Con questa mostra "Oltre la dimensione dell'esistente" vogliamo ribadire un concetto fondamentale: l'impresa è parte integrante della società, anche di fronte a tragedie come un terremoto. E' questa è la sua dimensione più autentica, ed è su questo che noi imprenditori siamo chiamati a lavorare. Spazi e iniziative come queste vanno proprio in questa direzione".

"Senza ricostruzione non ci sarebbe stata rinascita; senza i costruttori non ci sarebbe stata ricostruzione" ha invece detto in conclusione di intervento il vicepresidente di Ance Udine Marco Cicuttin, che ha ricordato come la mostra rientri nel progetto che Confindustria Udine, in collaborazione con Regione e Università di Udine, e con la partecipazione di Ance Udine, ha ideato per celebrare la ricostruzione post terremoto del '76. "Che è stata - ha sottolineato Cicuttin - ricostruzione di edifici e infrastrutture, ricostruzione di una comunità ma anche costruzione di un nuovo approccio culturale, da cui due anni dopo sarebbe nata l'Università di Udine. L'inaugurazione della mostra dà avvio ad un ciclo di incontri che continueranno il prossimo anno, a collegare metaforicamente il terremoto e la nascita dell'università di Udine. A ricordarci che dalla difficoltà si può ripartire. Per ricostruire ma anche per costruire qualcosa di nuovo, destinato a durare e a raggiungere l'eccellenza".

## L'ESPOSIZIONE

Sabrina Tonutti, curatrice dell'allestimento, ha evidenziato come la mostra - esito di un lavoro di raccolta di testimonianze video, documentazione storica e beni materiali e che si avvalsa anche del contributo come memoria storica di Eugenio Del Piero, già direttore di Confindustria Udine - presenta al piano terra un percorso espositivo "immersivo vintage".

I piani della Torre ospitano testimonianze video di repertorio, attuali e legate ai due settori dell'edilizia e del legno arredo. Un percorso che, attraverso la polifonia delle testimonianze, narra

di ripresa, ripartenza e ricostruzione, presentando infine la realtà delle imprese di oggi, quello che si vede e si tocca con mano entrando nelle fabbriche del Friuli odierno.

Nello specifico, la curatrice Tonutti ha ricordato che il percorso espositivo parte dal piano terra ricoprendo il periodo dal 1975 al 1986: ovvero, dal preterremoto alla ripartenza delle fabbriche alla ricostruzione completata, fino alla fondazione dell'Università di Udine e all'ammodernamento della rete viaria della regione.

Con l'ascensore si sale poi al quinto piano dove nella sezione "Panorami" si potrà godere di un'eccezionale vista sulla città di Udine.

Con un percorso a scendere si arriva al quarto piano nella sezione "Terremoto e ricostruzione. Il repertorio" che propone videointerviste a testimoni dell'epoca.

Il terzo piano ospita invece la sezione "La memoria diventa esperienza. la ricostruzione nelle testimonianze di oggi" con videointerviste del 2025-2026. Il secondo piano sviluppa il tema de "Il Friuli della ricostruzione. un enorme cantiere", con videointerviste a testimoni del settore edile. Sono anche presenti le videointerviste sul settore edile e dei materiali da costruzione.

Al primo piano, infine, la sezione "Il Friuli riparte dal lavoro e va verso il futuro. il settore del legno arredo", con videointerviste e oggetti del settore legno arredo. Peraltro, in tutta la Torre sono presenti sedute e arredi di aziende associate del settore legno arredo.

La mostra è aperta al pubblico ogni sabato, dalle 15 alle 19, fino al mese di settembre 2027. L'ingresso è gratuito.





## ESCLUSIVO PIANO ALTO IN CENTRO STORICO A UDINE

Appartamento di mq. 280 nel palazzo più prestigioso della città, livello unico con terrazze per mq.100, ad un piano alto con ascensore diretto in casa. Ampia zona living, comoda lavanderia e bagno ospiti, camera padronale con bagno en suite finestrato e cabina armadio, altre tre camere matrimoniali, bagno con doccia, stanza multiuso (stireria o studio) e camera singola per ospiti, con bagno privato. Ulteriore romantico terrazzo affacciato sul giardino condominiale. Completo di due cantine e due grandi autorimesse (introvabili)!! Finiture e tecnologia di alto livello per una proprietà unica nel panorama immobiliare udinese. Classe en. "A1". Trattative riservate presso ns ufficio.

m<sup>2</sup> 280    5    4    2

# L'INAUGURAZIONE E LA MOSTRA PER IMMAGINI

Fotoservizio: Xenia Rilande



Luigino Pozzo



Il piano terra della mostra



Barbara Zilli



Il quinto piano della mostra



Alessandro Venanzi



Il quarto piano della mostra



Piero Petrucco



Il terzo piano della mostra



Marco Cicuttin



Il secondo piano della mostra



Eugenio Del Piero e Sabrina Tonutti



Il primo piano della mostra



Michele Nencioni



## STRATEGIE EVOLUTIVE PER LA TUA IMPRESA

Consulenza strategica, tecnologie  
innovative, assistenza certificata:  
IopGroup trasforma il tuo ufficio  
in vantaggio competitivo

# PRESENTATO A UDINE IL PROGETTO “TALENTI IN MOVIMENTO”

*Coinvolti 80 studenti del “Malignani” e del “Marinelli” di Udine; dell’“Einstein” di Cervignano e del “Magrini Marchetti” di Gemona*

CrediFriuli, in collaborazione con alcune Scuole secondarie di secondo grado della provincia di Udine, ha presentato, sabato 9 ottobre, il nuovo progetto “Talent in movimento” nell’Aula Magna del “Malignani”. Si tratta del sostegno integrale al costo di un viaggio di istruzione in un luogo dove i ragazzi possano apprezzare l’eccellenza e farne tesoro individuale, a scopo motivazionale.

In particolare, soggetti e mete di questa prima edizione di “Talent in movimento” sono: 20 allievi del Corso aeronautico dell’Istituto “Arturo Malignani” (Udine) che si recheranno nello stabilimento di produzione Airbus di Toulouse Blagnac (in Francia), dove potranno visitare, accompagnati dai tecnici, le linee di produzione degli aeromobili A321 e A350, ossia degli ultimi modelli del costruttore europeo; 60 allievi dei Licei scientifici “Marinelli” (Udine), “Einstein” (Cervignano del Friuli) e “Magrini Marchetti” (Gemona del Friuli) che si recheranno all’Osservatorio Gravitazionale Europeo di Cascina (Pisa). Alla visita farà seguito un incontro formativo alla Scuola Normale Superiore di Pisa.

Dopo il saluto del rappresentante del “Malignani”, Massimo Raffa, il presidente di CrediFriuli, Stefano Fruttarolo, presentando il progetto, ha detto, tra l’altro: “Per noi, questa iniziativa ha un triplice scopo: collaborare al sostegno della scuola pubblica; dimostrare attenzione autentica verso i giovani e contribuire a creare e condividere ricordi per il futuro”.

A nome dell’assessorato regionale alla Formazione e Istruzione, è intervenuta la direttrice Elisa Marzinotto che ha sottolineato come il progetto contribuisca alla garanzia di una istruzione di qualità e alla crescita della costruzione delle competenze da acquisire sul campo.

“Talent in movimento – ha aggiunto il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo – è un’iniziativa straordinaria, esattamente in linea con il nostro programma di lavoro. È la dimostrazione pratica di come si ottengano buoni risultati facendo sistema. La coesione tra soggetti diversi



Il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, e il presidente di CrediFriuli, Stefano Fruttarolo

del territorio, poi, rappresenta anche un buon esempio da dare ai nostri ragazzi e al loro impegno per il futuro”.

Infine, Elisabetta Scarton, delegata del Rettore per l’Orientamento e il Tutorato e professoressa ordinaria di Storia medievale presso l’Università di Udine ha proposto una serie riflessioni motivazionali ai ragazzi, sulla pratica, l’impegno e i sacrifici necessari per investire su sé stessi, le loro capacità, il loro futuro.

Oltre all’estrema necessità di fare sistema in un momento così delicato, da questo evento è emerso anche il concetto dell’importanza della formazione dei giovani. I partecipanti hanno espresso soddisfazione per il lavoro che Confindustria Udine sta facendo nel sensibilizzare il sistema su temi così rilevanti e strategici per il futuro del nostro tessuto industriale.

Ampia la partecipazione all’iniziativa, che ha coinvolto circa 200 persone. Oltre agli studenti coinvolti nel progetto (alcuni dei quali hanno preso la parola per sottolineare l’importanza di questi viaggi di studio), erano presenti alcuni familiari, i rappresentanti degli Istituti scolastici, la dirigente dell’Ufficio Scolastico regionale, Patrizia Pavatti; la rappresentante dell’Ufficio Scolastico regionale, Donatella Mosenghini; il sindaco di Gemona, Roberto Revelant; il sindaco di Cervignano, Andrea Balducci; l’assessore all’Istruzione del Comune di Udine, Federico Angelo Pirone e una rappresentanza dei Soci della Banca.



Talent in movimento - Foto di gruppo

# COME INVESTI OGGI CAMBIA IL TUO DOMANI



Gilberto Bassi



Thomas Candolo



Matteo Ciani



Luca Spedicato



Nico Degano



Luca Feruglio



Carlo Milesi



Andrea Paderni



Gianluca Scelzo



Piergiorgio Scelzo



Leonardo Trabalza



Manuél Varutti

**Indipendenti** da gruppi bancari ed assicurativi  
**Professionisti** della consulenza finanziaria

# I 120 ANNI DELLA CASA DEL PROSCIUTTO

di Carlo Tomaso Parmegiani

Centoventi anni di attività rappresentano un traguardo riservato a poche imprese. Per la famiglia Alberti, proprietaria della Casa del Prosciutto di San Daniele del Friuli (unico prosciuttificio rimasto attivo nel centro storico della cittadina collinare), l'anniversario non è soltanto l'occasione per ripercorrere una storia che attraversa cinque generazioni, ma anche un momento per guardare al futuro. Nel 2025 l'azienda ha sviluppato un fatturato di oltre 1,5 milioni di euro, quasi raddoppiato rispetto al 2023 e prevede di chiudere il 2026 superando i 2 milioni. La crescita è stata sostenuta dall'espansione di tutte le principali aree d'attività, con l'incremento soprattutto delle vendite legate all'attività di degustazione a San Daniele e con lo sviluppo dell'e-commerce che, nato durante la pandemia, è diventato parte integrante del modello commerciale. Ne abbiamo parlato con Carlo Alberti e con il figlio Marco.

## Quest'anno celebrate i 120 anni di attività. Che significato ha questo traguardo?

È un risultato che ci riempie di orgoglio perché rappresenta il lavoro e i sacrifici di cinque generazioni. Dietro questo anniversario non c'è soltanto la longevità di un'impresa, ma la capacità di attraversare momenti storici molto diversi, adattandosi ai cambiamenti senza perdere la nostra identità.

## Quali sono i valori che hanno accompagnato questa lunga storia imprenditoriale?

Sicuramente il senso di responsabilità verso

l'azienda, il territorio e le persone che vi lavorano. Un riferimento costante è stato quello di Caterina Castellani, madre di Carlo Alberti. In un'epoca in cui era raro vedere una donna alla guida di un'impresa, fu suo suocero, nonché, rispettivamente, nostro nonno e bisnonno, a individuarne le capacità e ad affidarle un ruolo centrale nella gestione aziendale.

Una scelta lungimirante che si rivelò decisiva per la continuità dell'attività. Molti dei valori che ancora oggi orientano le nostre scelte derivano proprio dal suo esempio.

## Avete investito molto sulla formazione della nuova generazione, quella di Marco e Luca. Perché?

Perché chi dovrà guidare l'azienda deve conoscere il mondo prima ancora del prodotto. Marco segue marketing e sviluppo commerciale, Luca la produzione. Entrambi hanno studiato e maturato esperienze fuori dal Friuli. L'obiettivo non è mai stato soltanto tramandare un mestiere, ma costruire competenze capaci di accompagnare l'azienda nel futuro e interpretare i cambiamenti.

## Come sta cambiando il mercato del Prosciutto di San Daniele?

Negli ultimi anni è cresciuta molto la pressione sul prezzo e sui volumi, soprattutto attraverso la grande distribuzione. Noi abbiamo scelto una strada diversa, rivolta a consumatori che cercano qualità, identità e autenticità. Un prodotto come



La consegna dell'aquilotto di Confindustria Udine da parte del presidente Luigino Pozzo a Carlo Alberti (Photo Jessica Zufferli)

il Prosciutto di San Daniele non può essere giudicato soltanto in base al prezzo.

## La vostra strategia punta quindi più sulla qualità che sulla quantità?

Absolutamente sì. Non ci interessa inseguire una crescita fine a sé stessa. Preferiamo mantenere standard elevati, controllare con attenzione la filiera e valorizzare le caratteristiche distintive del prodotto. È una crescita più lenta, ma più solida e coerente con la nostra storia.

## Quanto conta oggi il legame con il territorio?

È fondamentale. Utilizziamo suini provenienti da allevamenti friulani e stiamo lavorando per rafforzare ulteriormente il concetto di filiera locale. Investiamo inoltre molto nell'accoglienza e nelle degustazioni, perché chi arriva a San Daniele cerca non soltanto un prodotto, ma un'esperienza legata alla cultura e all'identità del territorio.

## Negli ultimi anni è cresciuto anche il vostro canale online. Che ruolo ha oggi?

L'e-commerce è nato durante il Covid, quando molti canali tradizionali si erano fermati. Da risposta a una necessità è diventato uno strumento importante per raggiungere direttamente il consumatore. Molti clienti ci conoscono visitando l'azienda e continuano poi ad acquistare online. Anche nella comunicazione preferiamo raccontare direttamente la nostra storia, il lavoro quotidiano e la qualità del prodotto.

## Quali sono gli obiettivi per il futuro?

Vogliamo continuare a crescere senza perdere la nostra identità. Le opportunità non mancano, ma crediamo che il futuro passi attraverso qualità, sostenibilità, valorizzazione della filiera e coinvolgimento delle nuove generazioni. La sfida è innovare senza rinunciare ai valori che da oltre un secolo accompagnano la nostra famiglia.



Foto di gruppo per i 120 anni della Casa del Prosciutto (Photo Jessica Zufferli)

INFRASTRUTTURE E SERVIZI IT

# IL TUO DOMANI NASCE OGGI



**Specializzati in soluzioni ICT avanzate**, quali infrastrutture client server, cloud, ibride, ci impegniamo a garantire la continuità operativa delle aziende attraverso i nostri servizi di supervisione e monitoraggio **Argo Supervisor**.

Ci occupiamo di progetti innovativi fornendo infrastrutture, servizi e formazione, essenziali per una transizione digitale agile e sicura.

Dal 1999, dai PC, ai server, al cloud, all'AI.

Infostar è un'azienda system integrator specializzata nella fornitura e nell'integrazione di soluzioni informatiche e digitali.

## Le nostre business unit



**Cybersecurity  
e Data  
protection**



**Formazione IT**



**Infrastrutture e  
Servizi IT**

**Solide fondamenta digitali per  
il tuo progresso aziendale**



**Digital  
workplace e AI**



**Scopri di più:**

[infostargroup.com](http://infostargroup.com)

+39 0432 783940

S.S. Pontebbana 54/E - 33017 Tarcento, UDINE

Riva Tommaso Gulli 12 - 34123 TRIESTE



Un'infrastruttura ICT resiliente sta alla base dell'efficienza aziendale.

# MODULBLOK: DAL 1976 L'INGEGNERIA CHE HA TRASFORMATO IL MAGAZZINO IN INFRASTRUTTURA STRATEGICA

Cinquant'anni di passione, industria, ingegneria e visione per la logistica del futuro. Modulblok, tra i riferimenti italiani nella progettazione e produzione di sistemi di stoccaggio industriale e soluzioni intralogistiche, festeggia quest'anno il cinquantesimo anniversario. Le celebrazioni sono culminate, venerdì 16 ottobre, con un evento in azienda, nello stabilimento di Amaro, che ha riunito collaboratori e famiglie, clienti, fornitori, partner e la comunità del territorio: un momento istituzionale dedicato al percorso compiuto e alle prospettive future, seguito da una cena di gala. Nell'occasione Mario Zearo, coordinatore della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine, ha consegnato ai vertici dell'azienda l'aquila confindustriale. Presenti anche il vicepresidente dell'Associazione, Nicola Cescutti, e il direttore generale, Michele Nencioni.

Nata nel 1976 a Pagnacco, alle porte di Udine, come produttore di sistemi strutturali per lo stoccaggio industriale, Modulblok ha sempre fatto di persone, competenza e passione le leve della propria innovazione, nella convinzione che la complessità, se ingegnerizzata, diventi vantaggio competitivo. Lo stabilimento di Amaro, in Carnia, negli anni Novanta e l'internazionalizzazione negli anni Duemila hanno posto le basi di una crescita che, dal 2012 con Mauro Savio alla guida, si è fatta costante e centrata su qualità e sicurezza.

“Cinquant'anni di impresa sono un traguardo che invita, anzitutto, alla gratitudine. Guardare indietro è fondamentale: serve a ricordare i volti di chi ha camminato con noi e a fare tesoro degli errori che ci hanno insegnato a crescere. Ma guardare avanti è ciò che ci tiene vivi” sottolinea Mauro Savio, presidente di Modulblok.

## Dieci anni di svolta: fabbrica digitale, automazione e sicurezza

È però negli ultimi dieci anni che l'azienda compie il salto da produttore a gruppo specializzato in soluzioni logistiche. Tra il 2017 e il 2018 lo stabilimento di Amaro viene ampliato e riorganizzato per integrazione verticale, con le macchine integrate al sistema MES e al gestionale aziendale secondo i principi dell'Industria 4.0: controllo dei processi, rispetto dei tempi e tracciabilità completa di ogni componente. Nel 2019 arrivano nuove linee di profilatura, il revamping della verniciatura a polvere e, soprattutto, l'ingresso nel gruppo di Logaut, società di Campi Bisenzio (Firenze) specializzata in automazione modulare per la logistica. Navette ad alta densità, sistemi a multiprofondità, trasloelevatori e software WMS/WCS permettono di progettare struttura e automazione come un'unica soluzione per il cliente, fin dal primo incontro.

In parallelo crescono le competenze su sicurezza strutturale e antisismica, decisive in un Paese in cui circa il 44% del territorio ricade in zone a pericolosità medio-alta: la business unit Service, attiva dal 2009, conta oggi oltre 500 ispezioni tecniche e più di 200 interventi di ripristino ogni anno.

Nel 2023 il fondo Equinox III acquisisce il 60% del capitale per accompagnare una nuova fase di sviluppo e gli investimenti accelerano: la linea per i grandi profili (2023), nuove cabine di verniciatura informatizzate e una linea automatizzata per la profilatura dei correnti (2025). Il percorso è documentato da certificazioni che vanno dalla ISO 9001 alla EN 1090 fino alla classe EXC3, dalla ISO 14001 alla carbon footprint secondo ISO 14064-1, e nel 2025 dalla medaglia di bronzo EcoVadis.

“Le sfide della logistica e dell'adozione di



La consegna dell'aquilotto confindustriale. Da sinistra Michele Nencioni, Mario Zearo, Mauro Savio, Nicola Cescutti, Andrea Bovone e Andrea Peressi

nuove tecnologie - rimarca dichiara Andrea Bovone, partner di Equinox e vicepresidente di Modulblok - rappresentano per Modulblok una concreta opportunità di sviluppo. Grazie a un posizionamento davvero unico nel settore, oggi la nostra azienda può guardare al futuro con grande fiducia, ambizione e determinazione”.

## Lo sguardo ai prossimi cinquant'anni

Modulblok arriva al traguardo con una struttura più solida che mai e un'offerta integrata tra struttura e automazione, pronta per un mercato più esigente, in cui i magazzini automatici crescono, la normativa antisismica si estende e il software diventa parte integrante del prodotto. Con il supporto di Equinox III, il Gruppo punta inoltre a consolidare il proprio ruolo di realtà aggregatrice in un settore in grande evoluzione.

Conclude Andrea Peressi, amministratore delegato di Modulblok: “Le persone al centro di tutto: valorizzare i talenti, investire nella formazione e creare un ambiente in cui ciascuno possa esprimersi al meglio è fondamentale. Ed è anche la condizione necessaria per fare della cultura Lean e del miglioramento continuo il vero DNA dell'azienda”.



Un momento della serata di gala all'interno dello stabilimento della Modulblok di Amaro

## MODULBLOK

Dal 1976 Modulblok progetta, produce e installa sistemi di stoccaggio industriale e soluzioni intralogistiche integrate: scaffalature portapallet, cantilever e a ripiani, soppalchi, magazzini autoportanti e sistemi automatici ad alta densità sviluppati con la controllata Logaut. Con 160 dipendenti e tre sedi - Pagnacco (direzione e ingegneria), Amaro (produzione) e Campi Bisenzio (automazione) - conta oltre 18.000 installazioni nel mondo, più di 4.000 commesse l'anno e un catalogo di oltre 340.000 codici attivi, compatibili anche con impianti di oltre vent'anni. Dal 2023, con l'ingresso del fondo Equinox III nel capitale, il Gruppo ha avviato un nuovo ciclo di crescita.

L'EQUILIBRIO PERFETTO CHE FA MUOVERE IL TUO BUSINESS

# CARRELLI TOP DI GAMMA INVESTIMENTI SEMPRE PIÙ LEGGERI

[WWW.OFFICINADELCARRELLO.IT/INCENTIVI-LINDE](http://WWW.OFFICINADELCARRELLO.IT/INCENTIVI-LINDE)



IPERAMMORTAMENTO  
2026



NUOVA SABATINI  
NAZIONALE



SABATINI FVG  
REGIONALE



PIÙ OPPORTUNITÀ PER L'ACQUISTO DEL TUO CARRELLO NUOVO  
PARLANE CON NOI: +39 0432 600471 | [INFO@OFFICINADELCARRELLO.IT](mailto:INFO@OFFICINADELCARRELLO.IT)

 **OFFICINA** del **CARRELLO**  
[www.officinadelcarrello.it](http://www.officinadelcarrello.it)

VENDITA | NOLEGGIO | ASSISTENZA | RICAMBI | FORMAZIONE

# LAVORAZIONE LEGNAMI: MEZZO SECOLO TRA LEGNO, INNOVAZIONE E NUOVE SFIDE

Grande partecipazione e forti emozioni per il 50° anniversario di fondazione di Lavorazione Legnami, azienda manifatturiera specializzata nella produzione di cassette in legno, destinate in particolare al settore vitivinicolo.

L'importante traguardo è stato celebrato, sabato 5 settembre, con un evento speciale che ha riunito istituzioni politiche, civili e militari, collaboratori e consulenti aziendali, clienti e fornitori, rete commerciale e amici, ripercorrendo mezzo secolo di storia e tracciando le linee guida per le sfide di domani.

La parte istituzionale della serata si è aperta con il saluto da parte del sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, del direttore generale di CONLEGNO, Sebastiano Cerullo e del coordinatore della delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine, Mario Zearo, che, al termine del proprio intervento, ha chiamato sul palco il vicepresidente dell'Associazione, Nicola Cescutti, per la consegna a Lavorazione Legnami S.p.A. dell'aquilotto, simbolo di Confindustria Udine.

Giovanni Da Pozzo (presidente della Camera di Commercio Pordenone-Udine) e Barbara Zilli (assessore regionale alle finanze) hanno espresso il proprio plauso a un'impresa che rappresenta un modello per il tessuto economico locale: un esempio di passione, innovazione e diversificazione capace di guardare sempre oltre i confini della Carnia.

"I cinquant'anni di Lavorazione Legnami - ha sottolineato l'assessore regionale Zilli - raccontano la storia di una famiglia che ha saputo portare avanti una tradizione aprendola all'innovazione, modernizzando i processi produttivi, sviluppando nuove aree di prodotto e continuando a garantire stabilità occupazionale a un numero crescente di collaboratori. Una realtà che rappresenta anche la forza di un territorio capace di esprimere competenze, maestrie ed eccellenze".

Dopo i saluti istituzionali, il pubblico presente ha potuto assistere alla proiezione di un emozionante video aziendale: un racconto per immagini che ha celebrato la storia e l'identità dell'impresa e che si è concluso con un lungo applauso tributato a Nicolò Ianich, regista e autore della musica originale del filmato.

Momenti di profonda ispirazione e commozione sono arrivati con gli interventi di Adriano Ianich (vicepresidente e cofondatore) e di Andrea Ianich



Da sinistra Mario Zearo, Michele Ianich e Nicola Cescutti

(amministratore delegato), che hanno condiviso con la platea l'orgoglio per il percorso compiuto e ringraziato pubblicamente le famiglie e i collaboratori che hanno contribuito allo sviluppo dell'azienda negli anni.

Il cuore della cerimonia è stato l'intervista a Michele Ianich, presidente di Lavorazione Legnami. Un dialogo intimo e coinvolgente che ha ripercorso i suoi esordi e i suoi trent'anni di instancabile dedizione alla guida dell'attività. Lo sguardo del presidente si è poi allargato al futuro e alle recenti diversificazioni nei settori delle etichette e delle scatole di cartone: una scelta strategica nata per offrire ai clienti un servizio completo e integrato, consolidando il ruolo dell'azienda come partner unico nel packaging.

Conclusa la parte ufficiale, la serata è proseguita in un'atmosfera conviviale e gioiosa, deliziata da un servizio catering d'eccellenza e da vini appositamente selezionati da Michele e Andrea. A rendere l'ambiente ancora più accogliente ha contribuito la musica: la prima parte è stata accompagnata al pianoforte dal maestro Bruno Cossetti, mentre la seconda metà della festa è stata affidata all'energia di Cristian ed Erik di Radio Studio Nord, che hanno fatto ballare i presenti fino a tarda notte.

Un traguardo straordinario festeggiato non come un punto d'arrivo, ma come il perfetto trampolino di lancio verso i prossimi cinquant'anni di innovazione e passione.



La famiglia Ianich

Fondata nel 1976, a partire dall'esperienza nel settore del legno avviata da Severino Chiaruttini già negli anni Sessanta, Lavorazione Legnami "si è progressivamente specializzata nel wine packaging e oggi opera per importanti realtà vitivinicole italiane e internazionali. L'azienda conta oltre 70 dipendenti del territorio e nel 2025 ha prodotto quasi due milioni di cassette, con un fatturato superiore ai 13 milioni di euro.

Nel corso degli anni l'impresa ha investito nell'industrializzazione dei processi mantenendo l'esperienza artigianale maturata nella lavorazione del legno, sviluppando inoltre attività di ricerca e sviluppo. Dal 2020 dispone delle certificazioni di catena di custodia PEFC e FSC e da tre anni redige il rapporto di sostenibilità, nel quale vengono illustrate le attività collegate agli obiettivi ambientali, sociali e di governance.

Dalla complessità all'innovazione

# LA PIANIFICAZIONE COME LEVA STRATEGICA

Oggi la pianificazione non può limitarsi a reagire.

Pianificare significa definire priorità, valutare alternative e compiere scelte basate su dati affidabili e condivisi.

QUIN accompagna le imprese nella costruzione di modelli che rendono le decisioni più solide, i processi più coerenti, l'operatività più efficace.

## **STORIE DI SUCCESSO**

### **IL PROGETTO CALLIGARIS CON QUIN**

Ogni trasformazione nasce da una visione.

Per Calligaris, azienda leader nell'arredamento di design, la sfida è stata ripensare i processi di pianificazione in chiave strategica, innovativa e orientata al futuro, per coniugare creatività, efficienza e qualità del servizio.

**GUARDA IL VIDEO CASE STUDY!**



Scansiona il QR code

# 30 ANNI DI AFG: IL PACKAGING GUARDA AL FUTURO

di Carlo Tomaso Parmegiani

*AFG di Fagagna taglia il traguardo dei 30 anni in una fase di profonda trasformazione per il settore del packaging alimentare. Fondata nel 1996 da Mauro Polano, tuttora legale rappresentante dell'azienda, la società è specializzata nella produzione di imballaggi in materie plastiche destinati al settore alimentare. Oggi conta circa 120 dipendenti e realizza un fatturato annuo superiore a 50 milioni di euro.*

*Dalla partecipazione ai principali mercati internazionali fino alla recente presenza a Interpack, la principale fiera mondiale del settore, AFG affronta oggi sfide che vanno ben oltre la crescita aziendale.*

*Nuove abitudini di consumo, sostenibilità, riciclo, normative europee e innovazione tecnologica stanno infatti ridisegnando un comparto chiamato a conciliare prestazioni, sicurezza alimentare e tutela ambientale. Ne abbiamo parlato con Francesco Polano, consigliere di amministrazione e responsabile vendite dell'azienda.*

## **Dottor Polano che significato ha per voi il traguardo dei 30 anni?**

È un momento importante perché coincide con una nuova fase della vita aziendale. In questi anni siamo cresciuti consolidando la nostra posizione sul mercato e stiamo completando un percorso di passaggio generazionale che coinvolge la famiglia e il management. Il trentennale non rappresenta un punto di arrivo, ma una tappa che ci permette di guardare al futuro con maggiore consapevolezza e con obiettivi ben definiti.

## **Come è cambiato il mercato del packaging alimentare negli ultimi anni?**

Oggi è molto più complesso rispetto al passato. Una volta esistevano pochi prodotti e grandi tirature; oggi assistiamo a una forte frammentazione dell'offerta. I consumatori chiedono più varietà,

più referenze e confezioni sempre più specializzate. Crescono i prodotti pronti al consumo, le monoporzioni e le confezioni dedicate a nuclei familiari più piccoli. Per le aziende questo significa produzioni più spezzettate, maggiore flessibilità e richiede una capacità organizzativa superiore rispetto a qualche anno fa.

## **Sostenibilità e normative europee stanno cambiando profondamente il settore. Quali sono oggi le principali sfide?**

La sostenibilità è molto più complessa di quanto spesso venga raccontato. Compostabile, biodegradabile, riciclabile, sostenibile e "con contenuto riciclato" sono concetti diversi che sono frequentemente confusi. A questo si aggiunge una normativa europea in continua evoluzione, che impone alle aziende di investire oggi per essere conformi alle regole di domani. La sfida consiste nel trovare il giusto equilibrio tra impatto ambientale, costi, prestazioni e sicurezza alimentare. Ogni scelta comporta compromessi e non esistono soluzioni semplici o universali.

## **Quale ruolo svolgono innovazione e tecnologia nel conciliare sostenibilità, sicurezza alimentare e prestazioni?**

Un ruolo fondamentale. Oggi la tecnologia è l'unico strumento che consente di far convivere esigenze che a volte sembrano contrastanti: più contenuto riciclato, maggiore riciclabilità, elevata sicurezza alimentare e prestazioni adeguate. Non bisogna inoltre dimenticare che il packaging ha contribuito in modo determinante a ridurre lo spreco alimentare



Il riconoscimento del Comune di Fagagna

grazie all'allungamento della conservazione dei prodotti. La vera sfida dei prossimi anni sarà migliorare la sostenibilità senza compromettere questi risultati.

## **Quanto contano oggi internazionalizzazione e servizio nella vostra competitività?**

Sono fattori essenziali. Operiamo soprattutto in Europa e negli Stati Uniti e in un mercato globale la differenza non si gioca soltanto sul prezzo. Rapidità di risposta, assistenza al cliente, capacità di sviluppare soluzioni personalizzate e presenza costante rappresentano vantaggi competitivi fondamentali. Anche la partecipazione a manifestazioni internazionali come Interpack va in questa direzione e ci permette di confrontarci con i principali operatori del settore.

## **Quali prospettive vede per AFG e per il settore da qui al 2030?**

Stiamo lavorando a un piano di sviluppo che guarda ai prossimi anni con l'obiettivo di continuare a crescere in modo strutturato. La crescita è una necessità per continuare a seguire clienti che a loro volta si stanno sviluppando. Inoltre il settore sta vivendo una fase di consolidamento, favorita anche dalle difficoltà dei passaggi generazionali in molte imprese europee. Per affrontare un mercato sempre più complesso servono competenze, organizzazione e dimensioni adeguate. L'obiettivo è continuare a investire, rafforzare la struttura aziendale e mantenere quelle caratteristiche di flessibilità e servizio che ci hanno contraddistinto nei nostri trent'anni di attività.



Foto della famiglia Polano durante i festeggiamenti dei 30 anni di AFG - Da sinistra il presidente Mauro Polano, con i figli Giovanni, Anna e Francesco, e la moglie Antonella

# PARTNER TECNICO PER LAVORAZIONI SU MISURA

LATTONERIA |  
LAMIERE GRECATE |  
PANNELLI COIBENTATI |  
PROFILI |  
SCATOLATI |

**50 anni di tradizione, tecnologia moderna e attenzione al cliente  
per lavorazioni metalliche affidabili e personalizzate.**

## **Attività principali**

- carpenteria metallica
- lattoneria e complementi per coperture
- taglio laser metalli

## **Settori applicativi**

- industria componentistica
- edilizia - costruzioni
- architettura

**[www.officinenuove.it](http://www.officinenuove.it)**

Via della Croce, 40 | Basaldella di Campoformido UD  
0432 561 586 | [commerciale@officinenuove.it](mailto:commerciale@officinenuove.it)



EN 1090-1



# NT NUOVE TECNOLOGIE FESTEGGIA IL SUO TRENTENNALE A BORGO NONINO

di Marco Ballico

La tecnologia può avere un'anima. È da questa idea che NT Nuove Tecnologie è partita per raccontare i suoi primi trent'anni, celebrati a Borgo Nonino di Percoto con una festa dedicata a chi ha accompagnato la sua crescita: collaboratori, clienti e partner. "Feel the techbeat" il titolo della serata, "soul and tech" il nuovo payoff che ne racchiude lo spirito: il battito dell'innovazione nasce dall'incontro fra conoscenze, visione e relazioni.

A fare gli onori di casa, con la sua presenza vulcanica, Giannola Nonino. A seguire, i saluti istituzionali del vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi, che ha consegnato a NT una targa ricordo per il trentennale. Alla serata ha partecipato anche Franco Campagna, responsabile dell'Area Innovazione e Sviluppo Impresa di Confindustria Udine, a testimoniare l'attenzione per un'impresa del territorio, la più longeva tra le ICT nel territorio comunale, capace oggi di fornire non solo hardware, ma soluzioni integrate con servizi e sicurezza.

La storia comincia nel 1996, quando Massimo Della Vedova, Massimo Conoscenti e Raffaele Pignoni mettono insieme esperienze diverse e fondano NT. La prima sede è un seminterrato a Udine, in via Marano Lagunare: si riparano computer, si vendono pc e stampanti, si comincia a guardare ai server. Tre formazioni diverse, un'intuizione: costruire la risposta attorno alle esigenze del cliente.

In trent'anni il settore cambia pelle più volte: dai computer alla virtualizzazione, ai servizi gestiti e alla sicurezza. NT cresce insieme alle necessità delle organizzazioni che si affidano alle sue competenze. Nel 2005 acquista l'immobile di viale Alcide De Gasperi, a Udine, sede recentemente ampliata.

Tra i passaggi decisivi c'è il rapporto con Air Dolomiti, avviato nel 2003 con la fornitura dei primi server. Nel 2006 arriva la ridondanza dei datacenter e nel 2009 NT segue il trasferimento delle infrastrutture da Ronchi dei Legionari a Verona, completato nell'arco di una notte. Con Danieli Automation e Maddalena la collaborazione risale alla fine degli anni Novanta; con Danieli, in particolare, il lavoro riguarda la progettazione e configurazione di reti per impianti industriali in cantieri internazionali. Dal 2016 è attiva anche la partnership con Liguria Digitale, società della Regione Liguria per l'innovazione delle infrastrutture IT della pubblica amministrazione. I loro rappresentanti hanno raccontato sul palco relazioni capaci di attraversare il tempo.

Nel 2021 l'ingresso in NT di 3CIME Technology di Bologna porta alla nascita del gruppo Meet IT e rafforza le competenze legate alla sicurezza. Accanto alle partnership storiche con VMware e WatchGuard, si sono sviluppate quelle con Supermicro e Nvidia, centrali per le infrastrutture dedicate all'intelligenza artificiale e al calcolo

avanzato. La collaborazione con E4 Computer Engineering di Scandiano unisce l'esperienza di NT nella progettazione e configurazione delle infrastrutture alle competenze di E4 nello sviluppo software per l'AI.

NT conta 16 collaboratori e punta a chiudere il 2026 con un fatturato poco sotto i cinque milioni, in crescita del 20% sul 2025. Nel corso dell'anno sono arrivate anche le certificazioni ISO 9001 (qualità dei processi), ISO 14001 (gestione ambientale) e la ISO 27001, a formalizzare procedure per tutelare dati e sicurezza informatica.

Il trentennale è stato un riconoscimento a chi ha contribuito a costruire i risultati nel tempo: fondatori, collaboratori, clienti e partner. Dallo scantinato udinese alle soluzioni per l'intelligenza artificiale, NT ha cambiato strumenti e competenze, mantenendo saldo il principio di partenza: la tecnologia corre, ma a fare la differenza restano la capacità di ascoltare, la fiducia e le relazioni. In chiusura di dibattito, prima della festa a tavola, hanno saluto NT anche le due realtà sportive del territorio sostenute dall'azienda: CDA Volley Talmassons (presenti coach Fabio Parazzoli e la schiacciatrice Aurora Rossetto) e UEB Gesteco Cividale (presenti il proprietario Adriano Luci, il presidente Davide Micalich e coach Stefano Pillastrini).



Il team di NT con al centro i soci fondatori Massimo Conoscenti e Massimo Della Vedova

# II Nuovo Concessionario



il Vostro partner per i  
**BIG TRUCK** fino a 52 Ton

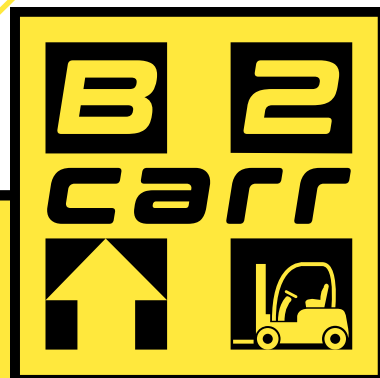
# **HYSTER**

per il Friuli  
**Venezia**  
**Giulia**



**Vendita e Noleggio**  
**Assistenza Tecnica Ufficiale Hyster**  
**Ricambi Originali**

Da 60 anni di esperienza nel settore dei carrelli elevatori  
nasce B2carr il Tuo nuovo partner per tutte le soluzioni  
HYSTER in Friuli Venezia Giulia e in tutto il Nordest.  
Unico concessionario autorizzato in Regione per Ricambi  
Originali, Assistenza Autorizzata, Vendita e Noleggio.



B2carr srl - UDINE  
info@B2carr.com - Tel 0432 656270

# UNA NUOVA SEDE PER I VENT'ANNI DI ATTIVITÀ DI B.B. SERVICE

Monica Bertarelli

Vent'anni di attività e una nuova sede da cui iniziare una nuova fase. B.B. Service ha festeggiato sabato 3 ottobre, ad Amaro, il doppio traguardo della fondazione, avvenuta nel 2006, e dell'inaugurazione del nuovo quartier generale. Circa 250 gli ospiti presenti, tra istituzioni, rappresentanti del mondo economico, dipendenti, collaboratori, clienti e partner.

La storia dell'impresa comincia nei primi anni Novanta, quando Gianpaolo Boria avvia la ditta individuale Boria Gianpaolo come artigiano saldatore.

Segue l'esperienza in MTF, azienda del suocero Enzo Martinelli attiva nei trasporti, nello sgombero neve e nella gestione dei rifiuti, della quale diventa socio. Risalgono a quel periodo i primi investimenti negli autocarri per lo sgombero neve.

Dopo l'uscita da MTF, Boria sceglie di concentrarsi sulla propria attività e nel 2006 fonda B.B. Service. Agli appalti invernali per lo sgombero neve affianca il noleggio a caldo e a freddo durante il resto dell'anno. Arrivano il primo escavatore ragno e il primo escavatore, seguiti da nuove attrezzature, appalti pubblici, qualificazioni SOA e certificazioni di qualità.

Oggi l'azienda opera nel movimento terra, nella realizzazione di acquedotti e fognature, nella costruzione di strade e ponti, nelle piste forestali, nell'ingegneria naturalistica, nei lavori idraulici, nelle reti parasassi, nelle manutenzioni e videoispezioni fognarie e nello sgombero neve.

Attività fondamentali per la sicurezza, i collegamenti e la manutenzione delle infrastrutture, soprattutto nelle aree montane.

Dalle tre persone degli inizi B.B. Service è cresciuta fino a superare i 30 dipendenti, con un parco di oltre 90 mezzi e attrezzature che garantisce un'elevata autonomia operativa.

Accanto al fondatore e amministratore unico Gianpaolo Boria, dal 2018 è socia Elisabetta Martinelli, responsabile del coordinamento amministrativo.



Il taglio del nastro

La nuova sede di Amaro rappresenta uno degli investimenti più importanti di questo percorso, pensato per migliorare l'organizzazione e sostenere lo sviluppo dell'impresa.

“Realizzare questa sede era un obiettivo che avevamo da tempo e inaugurarla nell'anno del ventesimo anniversario è una grande soddisfazione – sottolineano Gianpaolo Boria ed Elisabetta Martinelli –.

Dietro questo risultato ci sono lavoro, sacrifici e investimenti, ma soprattutto le persone che lavorano con noi e la fiducia di chi ci ha affidato responsabilità sempre maggiori. Per noi questa nuova sede non rappresenta soltanto un traguardo raggiunto, ma anche un nuovo punto di partenza per continuare a crescere”.

Un ringraziamento particolare Elisabetta Martinelli lo ha rivolto ai collaboratori e alle loro famiglie, per l'impegno quotidiano, la disponibilità e i sacrifici che un'attività spesso caratterizzata da interventi impegnativi e orari non programmabili comporta.

Alla cerimonia sono intervenuti Barbara Zilli, assessore regionale alle Finanze; Cristina Mainardis, sindaca di Amaro; Angela Martina, presidente di ANCE Udine; e Mario Zearo, capo della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine. Presenti anche Stefano Mazzolini, vicepresidente del Consiglio regionale; Manuele Ferrari, consigliere regionale; Renzo Tondo, già presidente della Regione FVG e sindaco di Tolmezzo; Nicola Cescutti, vicepresidente di Confindustria Udine; e Marco Cicuttin, presidente della Cassa Edile di Udine.

Nel corso della cerimonia Mario Zearo ha consegnato all'azienda un riconoscimento di Confindustria Udine per i vent'anni di attività. La giornata si è conclusa con la benedizione della nuova sede e il taglio del nastro, condiviso con autorità, dipendenti e ospiti.

Da sinistra Nicola Cescutti, Angela Martina, Matilde Boria, Mario Zearo, Gianpaolo Boria, Elisabetta Martinelli e Valentina Boria



- ✓ Manovra ferroviaria (primaria e secondaria) su raccordo e impianti IFN
- ✓ Servizi integrati alla trazione ferroviaria, con soluzioni mirate alle specialità del servizio
- ✓ Progettazione e costruzione raccordi
- ✓ Manutenzione ferroviaria, in collaborazione con le strutture dell'Officina **FVG Rail** di Udine, ai sensi del regolamento 779/2019, per tutte le 4 funzioni ECM:
  - Gestione
  - Sviluppo e ingegneria
  - Gestione della manutenzione della flotta
  - Esecuzione della manutenzione



# INOCRAM E IL WPC ITALIANO CHE NASCE DAL RECUPERO

di Alfredo Longo

*Inocram nasce nel 2009 a Pavia di Udine, ma le sue radici risalgono all'esperienza maturata da Giancarlo Garzitto e Fabiola Todone in oltre cinquant'anni di lavoro nella rigenerazione e nella trasformazione dei materiali. La conoscenza sviluppata nel recupero del legno e dei materiali post consumo ha portato l'azienda a scegliere il WPC, Wood Plastic Composite, come terreno naturale di specializzazione. Nel 2017 il passaggio generazionale al figlio Jonatan Garzitto ha aperto una nuova fase, con investimenti nella ricerca, negli impianti e nella personalizzazione del prodotto.*

*Oggi Inocram è una impresa manifatturiera con 13 addetti e con sede produttiva nella zona industriale di Lauzacco. Il bilancio 2025 registra ricavi per 2 milioni di euro, in crescita del 13,1% sull'esercizio precedente. L'azienda progetta ed estrude in Italia profili in WPC per pavimentazioni, rivestimenti di facciata e pareti ventilate, frangisole, recinzioni, bordi piscina e arredi per esterni. La produzione serve sia l'edilizia privata sia le opere pubbliche e trova applicazione anche in strutture ricettive, campeggi, impianti sportivi, spazi urbani e ambienti esposti all'acqua e agli agenti atmosferici.*



Jonatan Garzitto

**Presidente Jonatan Garzitto, Inocram opera in un settore nel quale innovazione e sostenibilità vanno di pari passo. Qual è l'elemento che meglio identifica il vostro modo di fare impresa?**

“Reputo che sia il controllo diretto del processo, dalla formulazione del materiale alla realizzazione del profilo. Il WPC combina plastica riciclata con fibre di legno certificate FSC. La certificazione Plastica Seconda Vita attesta l'impiego di plastica riciclata tracciabile; i prodotti sono inoltre conformi ai Criteri Ambientali Minimi richiesti negli acquisti pubblici. Gli scarti di lavorazione vengono recuperati e reintrodotti nel ciclo produttivo. Ne deriva un materiale durevole, lavorabile con attrezzature simili a quelle usate per il legno e pensato per eliminare gli interventi di manutenzione nel tempo”.

**Dalla produzione standard alla capacità di rispondere alle esigenze del singolo progetto: quanto conta la personalizzazione per Inocram?**

Il fiore all'occhiello di Inocram è proprio la capacità di sviluppare profili su misura. Le doghe possono essere prodotte in lunghezze personalizzate fino a cinque metri e in otto colori di gamma, con ulteriori tonalità su richiesta. Questa flessibilità limita le giunzioni, semplifica la posa e consente a progettisti e imprese di adattare il materiale alle caratteristiche del cantiere. Alla fornitura si affianca un supporto tecnico che comprende indicazioni di posa, relazioni e consulenza progettuale: un servizio importante quando il WPC viene utilizzato in facciate, pontili, pavimentazioni o schermature di grandi dimensioni.



**Dove può arrivare oggi la tecnologia WPC?**

La produzione italiana permette di sviluppare soluzioni su misura e applicazioni speciali, senza dipendere esclusivamente dalle misure standard dei prodotti importati. Inocram ha infatti iniziato a realizzare anche profili per barriere fonoassorbenti autostradali e per corrimano di imbarcazioni. Lo sviluppo del WPC va quindi oltre le applicazioni tradizionali: la versatilità dell'estrusione apre possibilità pressoché infinite di personalizzazione e impiego, anche in settori diversi dall'edilizia e dall'arredo per esterni.

È su questo terreno che concentriamo gli investimenti: potenziamento degli impianti, automazione, digitalizzazione dei processi, nuove texture e finiture. L'obiettivo è aumentare la capacità produttiva mantenendo tracciabilità, qualità costante e rapidità di risposta”.

**Dove estende oggi Inocram il suo raggio d'azione?**

“Il mercato principale è attualmente quello nazionale, servito attraverso progettisti, imprese, artigiani e operatori specializzati. La presenza in commesse pubbliche e private dimostra come il WPC possa rispondere a esigenze molto diverse, dall'arredo urbano all'ospitalità. Il passo successivo sarà ampliare la rete commerciale e sviluppare i mercati esteri, valorizzando l'origine italiana e la possibilità di personalizzare forme, lunghezze e colori”.

**Qual è, per chiudere, la sfida più importante che il settore del WPC dovrà affrontare nei prossimi anni?**

“Per il settore la sfida è rendere più leggibile la differenza tra materiali soltanto dichiarati sostenibili e prodotti con origine, contenuto riciclato e prestazioni verificabili.

Allo stesso tempo cresce la domanda di soluzioni durevoli, certificate e con costi di manutenzione contenuti. Inocram intende affrontare questa evoluzione continuando a investire nella produzione e nel servizio al progetto. La prospettiva è consolidare il ruolo dell'azienda nel WPC Made in Italy e portare una competenza nata in Friuli Venezia Giulia verso nuovi cantieri e nuovi mercati”.

Patio moderno con pergola in legno realizzato da Inocram



# IWC Ingenieur. Form und Technik.



## Ingenieur Automatic

Non serve essere ingegneri per apprezzare le virtù di questo orologio. L'Ingenieur Automatic con quadrante blu e il caratteristico motivo «a griglia», riprende gli audaci codici estetici dell'Ingenieur SL di Gérald Genta degli anni '70, coniugandoli con un'ergonomia eccezionale nelle versioni da 35 e 40 millimetri e finiture curate nei minimi dettagli. **IWC. Engineered.**

BORTOLIN

Via delle Erbe 8 · Udine

**IWC**  
SCHAFFHAUSEN

# DANIELI: “INVESTIREMO 300-350 MILIONI DI EURO NELL’ACCIAIO NEL BIENNIO 2026-27”

Trecento-cinquanta milioni di euro di investimenti nell'acciaio nel prossimo biennio, un fatturato che punta a raggiungere i 5 miliardi di euro entro tre anni e nuove opportunità di sviluppo, in Italia e sui mercati internazionali. Il Gruppo Danieli guarda al futuro con obiettivi ambiziosi, sostenuti da nuove tecnologie, commesse strategiche e progetti destinati a rafforzare la competitività nel settore siderurgico.

Venerdì 16 ottobre, il gruppo di Buttrio ha presentato il bilancio relativo all'esercizio luglio 2025-giugno 2026 nel corso di una conferenza stampa cui sono intervenuti Alessandro Brussi, presidente e direttore finanziario, Camilla Benedetti, vicepresidente del Gruppo Danieli e presidente di ABS, Giacomo Mareschi Danieli, amministratore delegato, Rolando Paolone, amministratore delegato e direttore tecnico, e Marco Di Giacomo, amministratore delegato di ABS.

I risultati sono in linea con le previsioni. L'utile netto si è attestato a 230,4 milioni di euro, mentre i ricavi operativi hanno registrato una flessione del 9% rispetto all'esercizio precedente. Un calo riconducibile soprattutto allo sviluppo delle commesse nel plant making, il comparto dedicato alla progettazione e realizzazione di impianti siderurgici: attività più redditizie, ma caratterizzate da una produttività inizialmente inferiore. Una volta entrate a regime, queste commesse dovrebbero consentire di mantenere, se non migliorare, gli attuali livelli di performance.

Per il prossimo esercizio, il Gruppo Danieli prevede ricavi compresi tra 3,9 e 4,2 miliardi di euro, con una crescita stimata tra il 2 e il 10%.

Sul fronte degli investimenti, Brussi ha confermato l'impegno del gruppo: “Manteniamo il nostro impegno a investire nel periodo 2026-2027 circa 300-350 milioni di euro per sviluppare nuove iniziative nel settore acciaio, partecipando in joint venture con alcuni clienti a investimenti strategici anche per l'Italia”. La quota più consistente delle risorse dovrebbe essere destinata allo steel making, ovvero alla produzione di acciaio, con particolare attenzione agli acciai speciali.

Dopo un esercizio caratterizzato da un andamento altalenante, ABS, la divisione siderurgica del gruppo, punta a ricavi compresi tra 1,1 e 1,2 miliardi di euro. Le prospettive indicano una moderata crescita dei volumi produttivi, accompagnata da una migliore marginalità e da una maggiore efficienza dei processi.

L'obiettivo di medio periodo è ancora più ambizioso: raggiungere 5 miliardi di euro di fatturato e un margine operativo lordo compreso tra 600 e 700 milioni. Un traguardo che, secondo Brussi, potrà essere centrato quando entrerà a regime l'Hybrid Digital Green Plant, il nuovo impianto di ABS in costruzione a Cargnacco, realizzato da Danieli. La struttura porterà la capacità produttiva del sito a 2 milioni di tonnellate di acciaio all'anno e sarà operativa da marzo 2028, integrando le ultime dodici tecnologie innovative sviluppate dal gruppo.

Tra i dossier strategici figura la realizzazione della nuova acciaieria green di Piombino, promossa da Metinvest Adria, società partecipata dall'ucraina Metinvest e dalla friulana Danieli. Brussi ha riferito che numerosi soggetti hanno manifestato interesse a entrare nel progetto, inizialmente strutturato secondo la formula del project finance.

“Abbiamo un partner ucraino molto forte, che purtroppo ha subito, soprattutto negli ultimi mesi, danni ingenti a causa della guerra e si trova ora in una posizione difensiva. Ci ha proposto di coinvolgere altri soggetti per rafforzare il progetto e stiamo quindi selezionando potenziali partner”, ha spiegato il presidente.



Da sinistra Marco Di Giacomo, Rolando Paolone, Alessandro Brussi, Camilla Benedetti, Giacomo Mareschi Danieli e Anna Mareschi Danieli

Le manifestazioni di interesse sono state più numerose del previsto e comprendono, secondo Brussi, anche operatori di primo piano. “Nel corso del prossimo mese, o al massimo del mese e mezzo, valuteremo quale soggetto potrà affiancarci. Danieli resterà una presenza costante e parteciperà con una quota non di maggioranza, ma significativa, intorno al 25%. Per il restante capitale sono emersi alcuni candidati favoriti, ma è ancora presto per fare nomi”.

Un altro fronte è quello dell'ex Ilva. Camilla Benedetti ha confermato che Danieli ha aderito, nell'ambito di Federacciai, alla manifestazione di interesse per il complesso siderurgico, con l'obiettivo di contribuire alla valutazione delle sue prospettive industriali.

“Abbiamo avuto accesso alla data room e stiamo esaminando gli impianti, i costi, il contesto e le possibili prospettive industriali in vista di un'eventuale offerta. Stiamo valutando tutti gli aspetti a 360 gradi per costruire un piano industriale sostenibile”, ha dichiarato Benedetti.

Brussi ha però precisato che ABS opera nel settore dei prodotti lunghi, mentre l'Ilva è specializzata nei prodotti piani: mercati, dunque, con caratteristiche e interessi differenti. La partecipazione alla manifestazione di interesse, ha aggiunto, risponde anche alla volontà di contribuire a un'iniziativa di sistema.

Resta tuttavia da chiarire il futuro dell'area a caldo dello stabilimento, sul cui funzionamento sono attese ulteriori decisioni della magistratura. Se sarà possibile continuare a produrre acciaio liquido, lo scenario sarà molto diverso rispetto a quello in cui l'attività dovesse fermarsi, perché l'impianto diventerebbe un produttore a metà. È un elemento che influenzerà anche le valutazioni dei potenziali investitori. “Se ci saranno le condizioni per realizzare nuovi investimenti, presenteremo la nostra migliore offerta”, ha concluso Brussi.

Sul versante commerciale, il portafoglio ordini comprende, tra le altre, due importanti commesse in India e una per Hyundai negli Stati Uniti. Quest'ultima rappresenta un passaggio strategico per il gruppo friulano, che punta a consolidare la propria presenza presso i grandi operatori internazionali.

“È importante perché entriamo in un grande gruppo mondiale nel quale in passato eravamo poco presenti. Grazie agli investimenti realizzati, oggi siamo in grado di sederci al tavolo di qualunque cliente”, hanno sottolineato Giacomo Mareschi Danieli e Rolando Paolone.

Per il futuro, Danieli guarda con interesse anche ad Africa, Giappone e Australia, oltre che all'Europa. Nel mercato europeo, in particolare, le misure di protezione e la spinta verso la produzione di acciaio a basse emissioni stanno favorendo l'avvio di nuovi progetti, aprendo ulteriori opportunità per le tecnologie e le soluzioni sviluppate dal gruppo di Buttrio.



**RICEVERE TANTI  
CURRICULUM  
NON SIGNIFICA  
TROVARE  
LA PERSONA  
GIUSTA**

**clickrisorse**

Il problema non sono le candidature che arrivano, ma la capacità di individuare i profili migliori per il ruolo. ClickRisorsse fa questa preselezione a monte, prima ancora che il curriculum arrivi sulla tua scrivania.

**Scopri come si semplifica  
la selezione del personale  
se decidi di non gestirla da solo.**



[www.clickrisorse.it](http://www.clickrisorse.it)



[selezione@clickrisorse.it](mailto:selezione@clickrisorse.it)



+39 320 3323295



+39 0432 1140019

# PETTARINI E BUSINESS VOICE: INVESTIRE OGGI NEL FUTURO DEI PIÙ GIOVANI

Per il secondo anno consecutivo Pettarini srl di Manzano rinnova la collaborazione con Business Voice di Buttrio e sceglie i camp Speak&Ride e BikEnglish per i figli dei propri collaboratori. Non un semplice centro estivo, ma un progetto educativo nel quale l'inglese si impara attraverso sport, natura e relazioni. La continuità nasce dal valore della prima esperienza e dalla volontà di offrire ai ragazzi un'autentica occasione di formazione e crescita.

In un mondo sempre più internazionale, investire sull'inglese dei giovani significa fornire loro uno strumento utile negli studi, nel lavoro e nella vita. Ma il valore del progetto non si esaurisce nella lingua. Autonomia, curiosità, rispetto degli altri e capacità di affrontare situazioni nuove sono competenze altrettanto decisive.

## Lontano dagli schermi, vicino alle esperienze

Il camp offre un'opportunità oggi particolarmente preziosa: trascorrere giornate lontano da telefonini e social, recuperando il contatto con la natura e le persone. In un periodo in cui bambini e adolescenti passano molte ore davanti agli schermi, una settimana all'aria aperta permette di riscoprire la conversazione, il gioco condiviso, l'amicizia e il piacere di fare qualcosa insieme.

Senza la mediazione continua di un telefono, i ragazzi sono stimolati a osservare, ascoltare, partecipare e collaborare. Non si demonizza la tecnologia: si crea uno spazio nel quale tornare protagonisti delle proprie esperienze.

## Imparare una lingua vivendola

Business Voice porta nei camp oltre quarant'anni di esperienza nell'insegnamento linguistico, con una metodologia basata sull'uso concreto della lingua. L'inglese esce dall'aula e diventa lo strumento per comprendere indicazioni, comunicare, giocare e partecipare alle attività. Seguiti da insegnanti qualificati, i ragazzi sono continuamente stimolati all'ascolto e all'uso della lingua.

Quando l'inglese serve per collaborare con un compagno o capire un istruttore, l'apprendimento assume una dimensione diversa. Si acquisiscono nuove espressioni, migliora la comprensione e cresce la sicurezza nel parlare.

Anche il timore di sbagliare progressivamente scompare. "Il nostro obiettivo non è semplicemente che i ragazzi trascorrono una bella settimana - sottolinea Irene Revelant, fondatrice di Business Voice -. Vogliamo che tornino a casa entusiasti, ma anche che abbiano imparato e scoperto di poter usare l'inglese con naturalezza.

Se avviene mentre montano a cavallo, pedalano e fanno nuove amicizie, l'apprendimento diventa più efficace e resta legato a un'esperienza positiva".

## Imparare facendo

Speak&Ride si svolge al Circolo Ippico di Palmanova, immerso nel verde. Il cavallo diventa parte dell'esperienza educativa. Seguiti da istruttori qualificati, i partecipanti imparano a conoscerlo, rispettarlo, prendersene cura e montarlo. Il rapporto con un animale grande e sensibile richiede attenzione, calma, responsabilità e fiducia; aiuta a superare piccole paure e a scoprire capacità che i ragazzi non sapevano di possedere.

BikEnglish sviluppa la stessa filosofia attraverso la bicicletta. Le escursioni nei dintorni di Palmanova uniscono movimento, scoperta

del territorio e inglese. Pedalare insieme significa rispettare le regole, prestare attenzione agli altri e sentirsi parte di un gruppo. Due formule diverse, accomunate dallo stesso principio: imparare facendo e vivendo.

## Ogni momento ha un valore educativo

Persone, ambienti, sicurezza e organizzazione fanno la differenza tra una semplice attività estiva e un'esperienza formativa.

Docenti qualificati, istruttori specializzati, piccoli gruppi e una programmazione accurata permettono ai ragazzi di essere seguiti e conquistare autonomia. Anche il pranzo, il gioco e le pause sono occasioni per usare l'inglese, condividere, rispettare le regole e imparare a vivere con gli altri.

"Abbiamo ripetuto l'esperienza perché lo scorso anno abbiamo visto quanto sia stata apprezzata - commenta Agostino Pettarini, presidente di Pettarini srl -. Era importante che non fosse soltanto una settimana di divertimento. Volevamo che i ragazzi potessero migliorare l'inglese, praticare sport, stare nella natura, conoscere persone nuove e scoprire passioni. Investire nella formazione dei più giovani è uno dei modi più lungimiranti di guardare al futuro".

## Un'esperienza che resta

Al termine della settimana i ragazzi portano a casa nuove parole inglesi e sicurezza nell'esprimersi.

Ma anche il ricordo del primo cavallo montato, di un'escursione, di un'amicizia nata in pochi giorni, di una paura superata o della soddisfazione di essere riusciti a fare qualcosa da soli.

È questo il senso della collaborazione tra Pettarini srl e Business Voice: non occupare il tempo estivo né offrire soltanto divertimento, ma trasformare una settimana in un'esperienza capace di educare, far crescere e lasciare un segno. Un camp dura pochi giorni; ciò che insegna può accompagnare i ragazzi molto più a lungo.



Agostino Pettarini e Irene Revelant

# COSEF: OLTRE 63 MILIONI DI INVESTIMENTI PROGRAMMATI NEL PROSSIMO TRIENNIO

L'assemblea consortile del Consorzio per lo sviluppo economico del Friuli ha approvato all'unanimità il Piano industriale 2027-2029.

Il presidente Marco Bruseschi e il direttore Roberto Tomè hanno illustrato ai soci del Cosef gli importanti investimenti programmati per il prossimo triennio, pari a oltre 63 milioni di euro e gli obiettivi strategici per il prossimo triennio.

Gli interventi in opere di urbanizzazione ed infrastrutturazione programmati dal 2027 al 2029 sono pari a complessivi 63,07 milioni di euro, di cui 30,4 milioni previsti per il 2027, 18,3 milioni previsti per il 2028 e 14,2 milioni previsti per il 2029.

Il Cosef è il più rilevante Consorzio industriale della regione. Si compone di 7 zone, che si estendono per oltre 22 milioni di metri quadrati, nelle quali sono insediate oltre 500 imprese con più di 13.100 addetti.

"Ogni area - sottolinea il direttore Tomè - sarà debitamente attenzionata e potenziata. Tra gli

interventi più significativi previsti per il prossimo triennio spiccano il completamento dei lavori del centro direzionale a servizio della ZIU, un nuovo scalo ferroviario locale, con viabilità di servizio, sempre nella ZIU. Nella ZIAC, i due interventi principali riguardano i lavori di infrastrutturazione dell'area ex Eurofer e il risanamento di via Fermi oltre che il ripristino e la valorizzazione di Porto Margreth. Passando alla ZIAF, invece, vi sarà il potenziamento dello scalo e raccordo ferroviario e l'efficientamento dell'impianto di depurazione. Nelle altre aree industriali saranno realizzati interventi di manutenzione, nuovi parcheggi attrezzati e opere di potenziamento della viabilità".

"Il Consorzio - commenta il presidente Bruseschi - opera nella convinzione che lo sviluppo di un territorio nasca da una responsabilità condivisa tra istituzioni, imprese, ricerca, parti sociali e comunità locali. Il nostro compito è creare le condizioni perché il sistema produttivo possa crescere in un contesto competitivo, innovativo e sostenibile. Di front e alle trasformazioni dell'economia globale, alla transizione ecologica e digitale e al mutamento dei

mercati e delle filiere, servono una programmazione lungimirante e una governance capace di interpretare i cambiamenti con visione strategica".

"Le infrastrutture - prosegue Bruseschi - sono un fattore decisivo per la competitività. Realizzare reti materiali e digitali efficienti, promuovere la sostenibilità ambientale, migliorare l'accessibilità delle aree produttive e offrire servizi avanzati alle imprese non è solo una questione operativa: significa costruire un ecosistema industriale in grado di generare innovazione, attrarre capitali e sostenere una crescita equilibrata e duratura. Il Piano Strategico fissa quindi una visione di medio-lungo periodo, orientata a rafforzare le imprese già insediate, favorire nuovi investimenti, sostenere l'occupazione qualificata e valorizzare le vocazioni del territorio. Questi risultati si ottengono solo con un lavoro costante tra istituzioni, operatori economici e comunità locali. Per questo continueremo a promuovere il confronto con gli stakeholder, nella convinzione che partecipazione e condivisione siano la base di una governance efficace e di uno sviluppo davvero sostenibile".



A destra il presidente del Cosef, Marco Bruseschi, con il direttore, Roberto Tomè

## COSEF



### URBANIZZAZIONE E INFRASTRUTTURE

|        | 2027       | 2028         | 2029       | TOTALE     |
|--------|------------|--------------|------------|------------|
| ZIU    | 7.476.398  | 4.420.000    | 4.950.000  | 16.846.398 |
| ZIAC   | 14.940.000 | 5.774.397    | 1.700.000  | 22.414.397 |
| ZIAF   | 6.223.401  | 2.733.640,00 | 6.320.000  | 15.277.041 |
| ZIC    | 613.638    | 0            | 200.000    | 813.638    |
| ZMA    | 850.000,00 | 5.250.000,00 | 1.077.400  | 7.177.400  |
| ZIMET  | 150.000,00 | 0            | 0          | 150.000    |
| ZICDS  | 200.000,00 | 200.000,00   | 0          | 400.000    |
| Totale | 30.453.437 | 18.378.037   | 14.247.400 | 63.078.874 |

## LA SFIDA TRA GRAPPA E COGNAC

Nel 'duello' fra Grappa e Cognac - indetto dalla rivista Falstaff sul numero di settembre e dedicato al confronto fra i grandi classici gastronomici di Italia e Francia - la Grappa Nonino Gran Riserva Cru Monovitigno® Schioppettino Sherry Cask aged 20 years si è

aggiudicata il titolo Best of Grappa ottenendo un punteggio superiore anche al Rémy Martin XO, confermandosi come la massima espressione della qualità italiana nel mondo dei distillati di eccellenza anche nella sfida con i grandi distillati francesi.



La famiglia Nonino con la Grappa Gran Riserva 20 anni

## INN-FLEX

Accelera in Serbia



David Tomasin

Paper Print, la società serba del Gruppo Inn-Flex, acquisita nel dicembre 2024, ha raddoppiato la propria capacità produttiva grazie all'installazione di due nuovi impianti di stampa. Il potenziamento rientra in un piano di investimenti da 11,5 milioni di euro concentrato in Serbia, destinato a nuovi impianti produttivi e all'innovazione tecnologica. Dopo aver chiuso il 2025 con 78 milioni di euro di fatturato, il Gruppo di San Giovanni al Natisone prevede di superare gli 85 milioni nel 2026.

Papir Print, specializzata nel packaging flessibile per il settore food & beverage, opera in un'area considerata strategica per lo sviluppo del Gruppo nel Sud-Est Europa. La società è inoltre fornitore da molti anni di Coca-Cola nei Balcani.

Il progetto serbo nasce dalla scelta di Inn-Flex di costruire una presenza industriale stabile nei Balcani. Il closing dell'acquisizione di Papir Print era stato firmato il 16 dicembre 2024 attraverso una società veicolo partecipata per il 51% da Inn-Flex, per il 24,5% da Finest S.p.A. e per il 24,5% da SIMEST.

"Avremo una capacità produttiva doppia. Stiamo chiudendo l'installazione di due impianti molto importanti - sottolinea David Tomasin, amministratore delegato di Inn-Flex: - I nuovi impianti stampa appresentano un investimento strategico per il futuro di Papir Print. Il nostro obiettivo non è soltanto aumentare i volumi, ma rafforzare la competitività dello stabilimento, ampliare la gamma di soluzioni offerte ai clienti e creare le condizioni per una forte spinta all'export".

## FANTONI

Premia 39 nuovi Trucioli d'oro



La premiazione dei Trucioli d'Oro alla Fantoni- foto di gruppo

Nella sede di Osoppo del gruppo Fantoni, sabato 26 settembre, sono stati celebrati 39 nuovi 'Trucioli d'Oro', ovvero dipendenti, fornitori e collaboratori che hanno superato i vent'anni di rapporto. Ospite speciale la friulana Elisa Daffarra, direttrice nella Direzione Affari Generali del Bilancio, dove supervisiona le commissioni responsabili per il bilancio e il controllo finanziario, coordinando il lavoro dei segretariati e il supporto agli eurodeputati.

"L'UE è un capolavoro imperfetto, ma essenziale - ha detto Daffarra - . C'è un valore aggiunto innegabile nell'azione comune europea rispetto a quella dei singoli Stati in settori strategici come l'economia, l'energia, la difesa e le politiche commerciali".

I nuovi 39 Trucioli d'Oro sono: per la capogruppo Federica Astante, Nicola Azzani, Francesca Buttazzoni, Luigi Cassinelli, Luigi Cresci, Roberto De Cillia, Daniele Del Negro, Adriano Maria Ferrara, Enzo Forgiarini, Flavio Giacomini, Giuseppe Glorioso, Claudio Iachetti, Marco Isola, Massimo Levan, Rudi Lizzi, Sarah Lorenzini, Francesco Marcon, Simone Melis, Lorenzo Nicora, Manuele Paolini, Christian Ridolfo, Davide Tosolini, Rosita Venturini, Giulio Vicenzini e David Zanier. Per la Lacon di Villa Santina Paolo Billiani, Felice Cagnoni, Renzo De Boni, Massimo Ricci e Sara Stefani. Per la Patt di Attimis Paolo Pittone. Tra i fornitori e collaboratori il riconoscimento è andato a Chiara Pasti, Luca Di Somma, Daniele Fabbro, Andrea Forgiarini, Massimiliano Quarino, Mauro Quarino, Piero Valle e Ruggero Baggio.

## ALLIANZ FRIULI 1

Inaugura la nuova sede di Udine



Il taglio del nastro della nuova sede di Udine di Allianz Friuli 1

Giovedì 3 settembre l'agenzia Allianz Friuli 1 ha inaugurato la nuova sede di Udine, in viale Tricesimo 161. A fare gli onori di casa i titolari, la dottoressa Michela Mugherli e il dottor Gianni Vettorazzi. "Oggi la nostra agenzia conta 10 uffici tra le province di Udine e Pordenone e il Veneto orientale e 28 collaboratori. Serviamo con passione e competenza circa 17.000 clienti, di cui 1.300 imprese", racconta Mugherli. "Costruire i nuovi uffici di viale Tricesimo - prosegue l'imprenditrice - è stato un progetto ambizioso e complesso, che ci consente di consolidare la nostra presenza in provincia di Udine, dove operiamo già da anni con le agenzie di Mortegliano, Gemona e Buja".

"Siamo entusiasti di questa nuova sede - aggiunge Vettorazzi - . Qui vogliamo realizzare un vero e proprio ecosistema di servizi assicurativi, finanziari e bancari al servizio delle imprese e delle famiglie del territorio, mettendo a fattor comune le competenze distintive di Allianz Assicurazioni e Allianz Bank".

Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, il vicesindaco del Comune di Udine, Alessandro Venanzi, il direttore Distribution & Sales di Allianz Italia, Domenico Martiello, e la vicepresidente vicario di Confindustria Udine, Chiara Valduga.

## COPERNICO SIM

I dati della semestrale 2026 confermano il percorso di sviluppo intrapreso



Copernico SIM di Udine, società di intermediazione mobiliare indipendente da gruppi bancari e assicurativi, quotata su Euronext Growth Milan, ha chiuso il primo semestre 2026 con commissioni attive stabili a 4,8 milioni di euro e un utile netto di 13,9 mila euro, sostanzialmente in linea con l'anno precedente. In crescita le masse gestite (AUM), salite del 7,9% a 877,5 milioni rispetto a fine 2025, con una raccolta netta positiva per 22,6 milioni, a fronte dei -7,9 milioni del primo semestre 2025. Il numero di consulenti è salito a 89, dagli 83 di fine 2025. La posizione finanziaria netta è positiva (cassa netta) per 1,86 milioni di euro, rispetto agli 1,99 milioni di fine 2025, per effetto degli investimenti in attività immateriali e dell'acquisto di azioni proprie.

“I risultati del primo semestre 2026 confermano il percorso di sviluppo intrapreso dalla società, sostenuto dall'evoluzione dell'attività operativa e dal progressivo ampliamento dei servizi offerti alla clientela - ha commentato Gianluca Scelzo, presidente di Copernico SIM - “Nel corso del semestre Copernico ha continuato a investire nel rafforzamento della propria struttura e nell'innovazione e si è concentrata sul perfezionamento dell'operazione di integrazione con 4Timing, operazione che potrà consentire l'estensione al servizio di gestione di portafoglio, accrescendo ulteriormente la qualità e la completezza dell'offerta”.

Gianluca Scelzo

## CECCARELLI GROUP

“Salpa” la nuova divisione per il trasporto marittimo



Luca Ceccarelli

Il futuro di Ceccarelli Group passa anche dal mare. Il gruppo udinese, leader nel settore della logistica e dei trasporti, amplia infatti la propria offerta con la nuova divisione dedicata alle spedizioni marittime, operativa da luglio con base a Trieste. Un ulteriore tassello di una strategia di crescita che negli ultimi anni ha portato il Gruppo a costruire progressivamente un sistema integrato di servizi per accompagnare le aziende lungo l'intera supply chain, dall'origine della merce fino alla destinazione finale.

La nuova struttura fa capo a Cursor, la divisione internazionale del Gruppo Ceccarelli nata per sviluppare l'offerta sui traffici internazionali su gomma.

Dopo l'espansione attraverso una rete di partner e network fidelizzati nei diversi Paesi, l'acquisizione dell'operatore doganale Gipieffe e ora l'ingresso nel trasporto marittimo rappresentano, nelle intenzioni del Gruppo, la naturale evoluzione di questo percorso.

“Dopo anni di crescita e di investimenti nel trasporto su gomma in una nazione diversa, cercando partner che condividesse i nostri standard di qualità, la creazione della divisione mare è stata la naturale conseguenza - spiega il presidente Luca Ceccarelli - . L'intenzione è quella di ampliare l'offerta e completare la gamma di servizi per affermarci come provider unico di soluzioni logistiche e di trasporto”.

## CARR SERVICE

La spesa a km zero arriva sul luogo di lavoro



Acquistare frutta e verdura fresca direttamente sul luogo di lavoro, approfittando della pausa pranzo. È l'opportunità proposta da Carr Service, azienda specializzata nelle soluzioni per la logistica e la movimentazione che, lunedì 14 settembre, ha ospitato nella sede Carr Service Energia il primo appuntamento con il mercato ortofrutticolo di Fare Bio.

L'iniziativa è stata promossa dall'Ufficio Sostenibilità di Carr Service e realizzata insieme all'azienda agricola di Dignano, scelta per l'attenzione alla stagionalità, alla sostenibilità e alla qualità dei prodotti.

Il mercato è aperto non solo ai collaboratori di Carr Service, ma anche alle persone che lavorano nelle aziende della zona industriale di Basiliano, con l'obiettivo di creare un servizio condiviso e accessibile alle realtà del territorio.

L'azienda di carrelli elevatori ha iniziato nel 2024 un percorso che promuove la salute e il benessere delle persone nel luogo di lavoro, entrando nella rete regionale “Workplace Health Promotion”. Tra le attività sviluppate rientrano incontri bimestrali dedicati all'alimentazione consapevole, alla salute e alla cura di sé, realizzati con il contributo di una nutrizionista certificata e del medico del lavoro.

# TERRITORI, IDENTITÀ, RAPPRESENTANZA, CRESCITA: LA PICCOLA INDUSTRIA NAZIONALE INCONTRA UDINE

di Gianluca Pistrin, segretario Piccola Industria di Confindustria Udine

Territori. Identità. Rappresentanza. Crescita. Quattro parole che racchiudono una visione e che sono state al centro dell'incontro che ha visto protagonisti, venerdì 11 settembre, a Udine, il presidente nazionale della Piccola Industria di Confindustria, Fausto Bianchi, con il direttore nazionale Daniele Nepoti, e la presidente della Piccola Industria di Confindustria Udine, Annalisa Paravano, con i componenti del Comitato territoriale.

La visita ha rappresentato un'importante occasione di confronto diretto tra la dimensione nazionale della Piccola Industria e una realtà territoriale caratterizzata da una forte presenza di piccole e medie imprese, profondamente radicate nel territorio e al tempo stesso sempre più orientate ai mercati internazionali.

Nel corso dell'incontro il presidente Bianchi ha illustrato la visione e le principali linee del programma della Piccola Industria nazionale, sottolineando il valore dei territori e delle loro identità come elemento distintivo del sistema produttivo italiano. Una dimensione che deve essere accompagnata da una rappresentanza capace di ascoltare le imprese, comprenderne le esigenze e trasformarle in proposte e azioni concrete.

Da qui il ruolo della rappresentanza, chiamata oggi a confrontarsi con una fase di profondi

cambiamenti: dalla trasformazione tecnologica e digitale all'intelligenza artificiale, dalla transizione energetica alla disponibilità di competenze, fino alla crescente complessità dei mercati internazionali.

Per le PMI, in particolare, queste trasformazioni rappresentano allo stesso tempo una sfida e un'opportunità. La capacità di innovare, investire, trovare nuove competenze e rafforzare la propria presenza sui mercati diventa sempre più determinante per sostenere la crescita e la competitività.

L'incontro ha permesso anche di portare all'attenzione della Piccola Industria nazionale le specificità e le esigenze del tessuto imprenditoriale friulano, confermando l'importanza di un rapporto costante tra il livello territoriale e quello nazionale.

"La presenza del presidente Bianchi e del direttore Nepoti a Udine - ha sottolineato la presidente Paravano - è stata un'importante occasione di ascolto e di confronto. Abbiamo particolarmente apprezzato l'attenzione dedicata al nostro territorio e la possibilità di condividere idee, progetti e prospettive sulle sfide che attendono le nostre imprese".

Il confronto ha evidenziato come proprio dalla relazione tra territori e sistema nazionale



Annalisa Paravano e Fausto Bianchi

possa nascere una rappresentanza più forte, autorevole e vicina alle imprese. Una rappresentanza che non si limita a interpretare i cambiamenti, ma che vuole accompagnare concretamente le PMI nei percorsi di crescita, innovazione e trasformazione.



Il Comitato Piccola Industria con Fausto Bianchi



**CASSA RURALE FVG**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



# DIAMO CREDITO AI TUOI PROGETTI D'IMPRESA

## SERVIZI DI CORPORATE BANKING

Cassa Rurale FVG affianca PMI e grandi aziende con un servizio di Corporate Banking dedicato, pensato per accompagnare i progetti di crescita, investimento e sviluppo delle imprese del territorio. Una consulenza qualificata, vicina e personalizzata, che unisce conoscenza delle aree produttive del Friuli Venezia Giulia e soluzioni finanziarie evolute.



### FINANZA STRUTTURATA

Soluzioni per accompagnare progetti strategici di crescita, operazioni straordinarie, corporate finance, investimenti nei settori energy, infrastrutture, servizi e Pubblica Amministrazione.

### FINANZIAMENTI

Strumenti personalizzati per sostenere i progetti d'impresa e le esigenze aziendali: mutui fondiari, ipotecari e chirografari, crediti di firma.

### AGEVOLAZIONI

Consulenza per accedere a contributi e garanzie UE, nazionali e territoriali, finanziamenti assistiti da Fondo di Garanzia PMI, ISMEA e Sabatini.

### ALTRI SERVIZI

Soluzioni dedicate per factoring, leasing, renting e operatività estera, a supporto della liquidità, degli investimenti, della mobilità aziendale e dei mercati internazionali.

- **ZONA INDUSTRIALE UDINESE**
- **ZONA INDUSTRIALE DI GORIZIA**
- **ZONA INDUSTRIALE DI MONFALCONE**
- **ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE**
- **ZONA INDUSTRIALE AUSSA CORNO**

Contatta il tuo consulente  
corporate di zona



info@cassaruralefvg.it  
Tel: **0481 392911**

www.cassaruralefvg.it



# CASSACCO

di Carlo Tomaso Parmegiani

Cassacco



## Il Paese

Alle porte del Friuli collinare, tra Tricesimo e Buja, Cassacco occupa da secoli una posizione strategica lungo le vie di collegamento tra la pianura friulana e le direttrici verso il Nord Europa. La presenza umana sul territorio è attestata fin dalla preistoria grazie ai ritrovamenti effettuati nelle aree di Montegnacco, Conogllano e Coldean. In epoca romana la zona acquisì ulteriore importanza per la vicinanza alla Via Julia Claudia ad Noricum, che collegava Aquileia al mondo alpino e danubiano.

La storia di Cassacco è però legata soprattutto al suo castello, che ancora oggi domina il paese dall'alto. Le origini del complesso affondano nel Medioevo, anche se alcuni ritrovamenti archeologici fanno pensare alla presenza di strutture difensive già in epoca romana. Il maniero, documentato fin dal XIII secolo, passò attraverso le vicende delle principali famiglie feudali del Friuli, tra cui i Di Montegnacco e i Savorgnan. A differenza di molte altre fortificazioni della regione, il castello non venne mai distrutto dalle guerre e conserva tuttora gran parte delle sue caratteristiche originarie.

Per secoli la vita della comunità si sviluppò attorno all'agricoltura e ai nuclei rurali che ancora caratterizzano le frazioni del Comune.

Nel Novecento il territorio fu coinvolto nelle vicende della Seconda guerra mondiale e successivamente dovette affrontare la prova del terremoto del 1976. Pur registrando danni consistenti agli edifici, Cassacco non subì perdite umane e poté avviare una ricostruzione che ha saputo coniugare modernizzazione e tutela del patrimonio storico.

Oggi il Comune conserva una forte identità. La vicinanza a Udine, la presenza di servizi, attività produttive e una vivace rete associativa hanno contribuito a mantenere una buona stabilità demografica e una notevole qualità della vita.

## Il castello, le ville, i borghi e l'ambiente naturale

Chi arriva a Cassacco incontra innanzitutto il castello che domina il paese. La fortezza, oggi di proprietà privata ma visitabile su appuntamento, costituisce la principale attrazione monumentale del territorio e rappresenta il punto di partenza ideale per scoprire un Comune che unisce storia, natura e tradizioni.

Non lontano dal capoluogo si trova Montegnacco, dove sorge Villa Gallici Deciani, elegante dimora storica immersa nel verde e affacciata sul paesaggio collinare. Intorno si sviluppano percorsi che consentono di apprezzare alcuni degli scorci più suggestivi del Friuli centrale.

Un elemento distintivo di Cassacco è rappresentato dai suoi borghi rurali. A Conogllano, in particolare, i nuclei storici di Borgo Baiutti, Borgo Menut e Borgo Mioti conservano ancora l'impianto originario e raccontano la lunga tradizione agricola della comunità, mentre a Martinazzo si trova il Borgo Simeoni, altro esempio ben conservato della tradizione locale. Questi insediamenti permettono ancora oggi di cogliere il forte legame tra territorio e mondo rurale.

Accanto alla storia emerge la dimensione naturalistica. La torbiera di Raspano è uno degli ambienti più preziosi dell'area collinare friulana e ospita specie vegetali rare. Tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo il territorio diventa meta di numerosi visitatori grazie alla spettacolare fioritura dei crocus, che colora prati e pendii richiamando appassionati di fotografia ed escursionismo. La valle del Soima e l'area del Mulino Ferrant offrono ulteriori occasioni per immergersi in un ambiente ancora autentico. Negli ultimi anni l'amministrazione comunale ha investito sulla valorizzazione dei percorsi per il tempo libero. Il tracciato dei "10.000 passi" collega diversi punti di interesse del territorio, mentre la vicinanza all'itinerario ciclabile Alpe Adria rende Cassacco una meta interessante per gli amanti delle due ruote. Sentieri, strade bianche e percorsi collinari permettono di esplorare il Comune con ritmi lenti e di conoscere da vicino i suoi paesaggi.

A rendere ancora più attrattiva la località contribuisce un ricco calendario di iniziative. Sagre, eventi all'aperto, attività sportive, spettacoli e appuntamenti culturali animano l'intero anno. In questo contesto si inseriscono anche i nuovi musei dedicati a Carlo Sgorlon e Luigi Garzoni, testimonianza dell'attenzione che Cassacco riserva alla valorizzazione della cultura e delle personalità che hanno lasciato un segno nella storia del Friuli. Interessanti, inoltre, le proposte enogastronomiche presenti sia nel capoluogo sia nelle frazioni.

Il castello di Cassacco al tramonto (Foto Nicola Simeoni)





Villa Gallici Deciani



Il sindaco Ornella Baiutti

### La voce del sindaco

Alla guida di Cassacco da tre mandati, il sindaco Ornella Baiutti guarda con fiducia al futuro del proprio Comune. “L’andamento demografico è sostanzialmente stabile grazie al fatto che la vicinanza con Tricesimo e Udine, unita alla qualità della vita, ha favorito negli ultimi anni l’arrivo di nuove famiglie provenienti soprattutto dal capoluogo, compensando il calo delle nascite che interessa anche il nostro territorio”.

Situato in un’area economicamente dinamica, Cassacco “offre numerose opportunità occupazionali: dal comparto del legno a quello delle materie plastiche, passando per la floricoltura e i servizi. Il tessuto economico locale continua a offrire occasioni di lavoro sia ai residenti sia a chi sceglie di trasferirsi nel territorio”.

Accanto all’economia, l’amministrazione ha puntato con decisione sulla cultura. Negli ultimi anni sono stati inaugurati i due nuovi musei dedicati a Carlo Sgorlon e Luigi Garzoni, iniziative che si affiancano alle attività promosse dalla biblioteca comunale e dall’auditorium. “Crediamo molto nella cultura

come strumento di crescita e di identità per la comunità”, sottolinea Ornella Baiutti.

Dal racconto del sindaco emerge poi il dinamismo della vita associativa. Pro Loco, Alpini, Polisportiva, associazioni culturali e gruppi di volontariato animano il Comune durante tutto l’anno con manifestazioni, attività sociali e iniziative rivolte a tutte le fasce d’età. “Le nostre associazioni sono una risorsa straordinaria perché grazie al loro impegno c’è sempre qualcosa che coinvolge la comunità e mantiene vivo il paese”.

Di buon livello sono anche i servizi. Il polo scolastico, che comprende nido, scuola dell’infanzia e primaria, rappresenta un punto di riferimento non solo per Cassacco ma anche per numerose famiglie dei comuni vicini. Alla rete educativa si affiancano impianti sportivi, spazi culturali e servizi alla persona.

Guardando al futuro, l’amministrazione è impegnata su diversi fronti: la riqualificazione della palestra comunale, la realizzazione di una struttura polifunzionale nel Parco Zanier, alcuni interventi sui cimiteri e opere di miglioramento della sicurezza stradale lungo la Pontebbana. “L’obiettivo – conclude la prima cittadina – è continuare a investire sulla qualità della vita e sui servizi, mantenendo Cassacco un luogo accogliente dove vivere, lavorare e crescere”.

### Il personaggio

Arrivato da Padova per lavoro, Giovanni Orfino vive da oltre vent’anni a Montegnacco e, da vicepresidente della Pro Loco, è oggi uno dei protagonisti della vita associativa locale. Prima del pensionamento ha diretto il Centro Commerciale Alpe Adria.

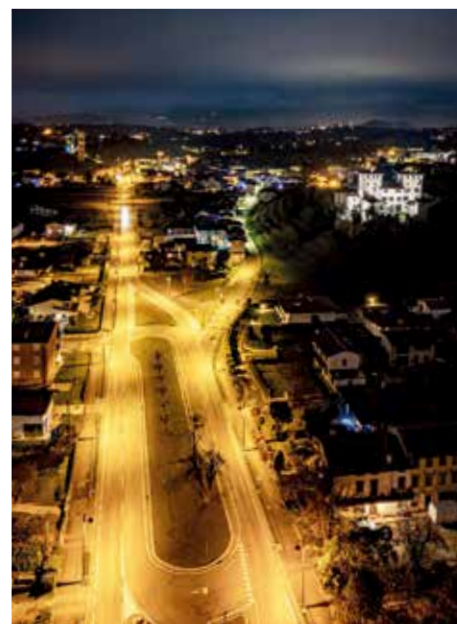
Proprio il confronto con realtà diverse gli permette di cogliere una caratteristica che, a suo giudizio, distingue Cassacco. “La cosa che mi ha colpito fin dall’inizio è la collaborazione tra le associazioni. Quando qualcuno organizza un’iniziativa, trova sempre altre persone pronte a dare una mano. Non è un fatto scontato”.

Secondo Orfino, il vero punto di forza del paese risiede nella capacità di lavorare insieme. Pro

Loco, gruppi sportivi, volontariato, realtà culturali, amministrazione e parrocchia collaborano con continuità, creando una rete che rende il territorio particolarmente vivo. “In oltre vent’anni non ho mai percepito contrapposizioni significative. Ho sempre visto la volontà di andare nella stessa direzione, nell’interesse della comunità”.

La vitalità associativa si traduce in manifestazioni, eventi culturali e iniziative all’aperto che coinvolgono residenti e visitatori. Importante anche la valorizzazione dell’ambiente. “Abbiamo percorsi che permettono di scoprire il territorio camminando, collegando borghi, frazioni e aree naturalistiche. È un modo semplice ma efficace per far conoscere luoghi che meritano di essere visitati”.

Da osservatore arrivato da fuori, Orfino riconosce a Cassacco una qualità sempre più rara: il senso di appartenenza. “Qui ho trovato una comunità accogliente e partecipativa. Le persone si mettono a disposizione e questo aiuta a mantenere vivo il tessuto sociale”.



Primo gennaio 2026 - notte a Cassacco (Foto Nicola Simeoni)

# LA TERZA EDIZIONE DELL'ARTIFICIAL INTELLIGENCE FORUM

Dal 15 al 17 ottobre Tavagnacco ha ospitato l'Artificial Intelligence Forum, appuntamento dedicato all'intelligenza artificiale e al suo impatto su etica, società, innovazione, lavoro e vita quotidiana.

La terza edizione, che era stata presentata ufficialmente nel corso di una conferenza stampa ospitata nella Sala Feruglio del Comune di Tavagnacco, ha ruotato attorno a cinque filoni tematici di grande attualità e interesse: AI e scuola; AI e lavoro; sanità e AI; sostenibilità e data center; AI e Pubblica amministrazione.

L'evento, organizzato da DITEDI e dal Comune di Tavagnacco, in collaborazione con Nord Est Multimedia, ha offerto anche quest'anno al pubblico un'occasione per conoscere più da vicino le potenzialità dell'intelligenza artificiale, ma anche per interrogarsi sulle sfide e sulle responsabilità legate alla sua diffusione.

Per farlo, il Forum ha unito incontri pubblici di alto profilo, workshop operativi, recruiting, talk aziendali e attività per scuole e famiglie. Le sedi principali degli eventi sono state il Teatro Immersivo P. Maurensig e la Sala Feruglio del Municipio di Tavagnacco, a Feletto Umberto.

## Gli eventi big

Giovedì 15 ottobre, Vito Mancuso è intervenuto su Etica, società e il futuro che scegliamo.

Venerdì 16 ottobre, Alfio Quarteroni, medaglia Gauss-Newton 2026 e medaglia Blaise Pascal 2024, ha presentato Il battito della matematica (Hoepli). Quando i numeri raccontano il mondo, moderato da Gianluigi Rozza (SISSA, SIMAI, FAST Computing).

Nella serata Donata Columbro, data journalist e data humanizer, è stato ospite di Quello che i dati non dicono.

Sabato 17 ottobre si sono susseguiti Daniele Manca, vicedirettore del Corriere della Sera, con Nell'era della superinnovazione e la presentazione di A casa di Einstein (Piemme); Alessandro Cecchi Paone con A tu per tu con l'AI e il volume AI per tutti (Tecniche Nuove); Vittorino Andreoli con Essere e pensiero e Una ricerca infinita (La nave di Teseo).

## Tutti gli appuntamenti in programma

Giovedì 15 ottobre, si sono tenuti il Digital Talent Day (recruiting studenti e professionisti, a cura della Regione FVG), i Tech Talk delle aziende ICT e il workshop AI per le scuole.

Venerdì 16 ottobre erano invece in programma il workshop Dall'idea all'operatività di un servizio

comunale (a cura di Dipartimento di Scienze Giuridiche e ComPA FVG), gli incontri Sanità e AI e Sostenibilità e data center, l'Assemblea nazionale AICA e la sessione Intelligenza artificiale e innovazione a cura di SISSA, con focus su deep-high-bio tech, ecosistemi e start-up.

Sabato 17 ottobre è stato dato spazio a workshop su AI e accessibilità, letture per bambini 3-6 anni, dimostrazione robotica per le scuole medie e l'incontro Macchine dell'amore: il fenomeno degli AI companion e le sue implicazioni per la società del futuro, a cura di Psicoattività APS.

Un programma ricco e articolato, dunque, attraverso il quale l'Artificial Intelligence Forum ha inteso offrire un confronto concreto tra ricerca, imprese, istituzioni e cittadini, per comprendere come l'intelligenza artificiale stia trasformando le città e le relazioni sociali.

Nelle parole di Nicola Bosello, amministratore unico DITEDI, "l'orgoglio di aver dato il via alla terza edizione dell'AI Forum, un evento che ha messo al centro le sfide e le opportunità reali legate all'intelligenza artificiale. Dai temi etici al mondo del lavoro, passando per la Pubblica Amministrazione e la gestione dei dati, il Forum offre un quadro completo delle trasformazioni in atto.

Un'attenzione speciale è stata rivolta ai giovani e all'occupazione grazie al Digital Talent Day: vogliamo che il FVG continui a essere un attrattore di talenti e competenze digitali, permettendo alle nostre aziende di crescere e competere ad alti livelli".

Da ultimo, ricordiamo il supporto di Confindustria Udine, SISSA, Università di Udine- Dipartimento di Scienze Giuridiche e Psicoattività APS per la buona riuscita del forum. L'iniziativa è stata inoltre realizzata con il contributo di Regione FVG, e promossa da Nord Est Multimedia.



Nicola Bosello, presidente del DITEDI, e il sindaco di Tavagnacco, Giovanni Cucci (Credit DITEDI)



L'intervista al teologo Vito Mancuso da parte di Luana De Francisco (Credit DITEDI)



Esperienze di realtà virtuale (Credit DITEDI)



Il Teatro immersivo (Credit DITEDI)

# misapromo



\*-10% su tutti gli ordini ricevuti entro il 13/11/2026

## IL NATALE CHE PARLA DELLA TUA AZIENDA.

Gadget hi-tech ed eco friendly personalizzati, qualità e consegne rapide, anche a Natale. Consulta i nostri cataloghi online!

[www.misapromo.it](http://www.misapromo.it)

[info@misapromo.it](mailto:info@misapromo.it)

+39 0432 523920

Misapromo è un brand di Misa Srl



# L'IA NELLE IMPRESE ITALIANE: TRA RITARDI E OPPORTUNITÀ

di Cristian Feregotto – CEO di Infostar S.r.l. e capogruppo TLC e Informatica di Confindustria Udine

Affrontare il tema dell'Intelligenza Artificiale oggi non significa più inseguire una suggestione tecnologica, ma misurarsi con una leva economica e strutturale destinata a ridefinire la competitività del nostro sistema produttivo. Questo percorso si articola lungo cinque tappe essenziali, scandite da cinque interrogativi chiave: definire l'entità del ritardo italiano, misurare la velocità di recupero, individuare dove si annidano i divari, comprendere l'impatto sul lavoro e, infine, tracciare le scelte strategiche dinanzi al bivio attuale.

## 1. Il contesto globale e il ritardo italiano

A livello mondiale assistiamo a una corsa senza precedenti: la spesa globale in IA tocca i 2.670 miliardi di dollari nel 2026 (+49,5% rispetto al 2025) e oltre la metà di questi investimenti (56%) è destinata all'infrastruttura di calcolo.

Parallelamente, il 18,8% della popolazione attiva mondiale utilizza già l'IA generativa, con una quota che nel Nord del pianeta raggiunge il 28,8%.

Nel confronto europeo, tuttavia, l'Italia parte da una posizione di rincorsa: nel 2025 solo il 16,4% delle nostre imprese con almeno 10 addetti adotta soluzioni di IA, contro una media UE del 20%. Questo colloca il nostro Paese al 18° posto su 27. Se guardiamo ai casi d'uso, siamo allineati all'Europa nelle aree del marketing e delle vendite (circa un terzo delle aziende attive), ma accusiamo un forte divario nelle funzioni core di finanza, contabilità e controllo di gestione (10,2% contro il 23,1% della media europea).

## 2. Una rincorsa a ritmo record

Accanto al ritardo emerge però un dinamismo straordinario: l'adozione aziendale in Italia è letteralmente raddoppiata in un solo anno, passando dall'8% del 2024 al 16,4% del 2025 (+8,4 punti percentuali, a fronte di appena due punti guadagnati nel triennio precedente). Anche il mercato economico dell'IA nazionale viaggia a ritmo sostenuto: 1,38 miliardi di euro nel 2025 (+47,6%), con l'aspettativa di toccare i 5 miliardi nel 2029. È il segmento a maggior trazione dell'intero settore digitale. Ciononostante, il bacino da conquistare resta enorme: l'83,6% delle imprese sopra i 10 addetti non impiega ancora alcuna tecnologia di IA.

## 3. Dove pesa il ritardo: dimensione e settori

Analizzando i dati, emerge che l'Italia non ha un ritardo tecnologico diffuso in modo omogeneo, bensì un severo divario dimensionale. Se le grandi aziende italiane tengono il passo europeo (53,1% di adozione), le piccole imprese si fermano al 14,2%, creando un gap di quasi 39 punti. La frammentazione del tessuto produttivo italiano è dunque il principale freno. Inoltre, l'adozione risulta oggi concentrata soprattutto nel terziario avanzato e nei servizi, orientata più all'ottimizzazione operativa che all'innovazione radicale di prodotto nella manifattura.

## 4. Lavoro, competenze e la prospettiva del Friuli

La percezione dei lavoratori evidenzia timori diffusi: il 42,6% dei dipendenti teme la sostituzione. Eppure, le stime di Banca d'Italia mostrano uno scenario in cui prevale la

complementarietà: su 22 milioni di occupati, circa 9 milioni possono essere potenziati dall'IA e 7 milioni risultano poco esposti, mentre circa 6 milioni svolgono mansioni sostituibili. I primi riscontri empirici confermano che non cala l'occupazione complessiva, ma cambia la composizione dei profili.

La vera strozzatura risiede nelle competenze: il 36,7% delle aziende dichiara la carenza di skill interne come ostacolo prioritario, mentre le richieste di competenze IA negli annunci di lavoro sono raddoppiate (+93% nel 2025). Questo quadro trova piena conferma nell'indagine locale della Camera di Commercio di Pordenone-Udine: il 69% delle imprese friulane giudica l'IA un'opportunità concreta, ma l'adozione strutturata si ferma al 7,2% (con un 32,6% in fase pilota e il 60% ancora fermo). Il 58,5% denuncia mancanza di tempo e know-how, chiedendo anzitutto formazione pratica su casi reali.

## 5. Il bivio strategico

Con la Legge 132/2025 e lo stanziamento di 1 miliardo per PMI innovative e cybersecurity, l'Italia ha delineato una prima cornice normativa, ma dopo la stagione del PNRR occorrono risorse continuative, un conto personale per la formazione e il rafforzamento di DIH e Competence Center. Secondo Banca d'Italia, l'IA può garantire tra +0,2 e +1,1 punti percentuali di produttività all'anno per un decennio. È il game changer per invertire un trentennio di bassa crescita: una partita che si decide non sulla difesa passiva, ma sulla capacità delle nostre PMI di integrare competenze e visione.



Cristian Feregotto (credit DITED)



# UN DOCUMENTO RACCONTA UN MOMENTO. I DATI CHE CONTIENE **RACCONTANO** QUALCUNO.

Distruzione professionale di archivi e documenti aziendali  
contenenti dati personali e informazioni riservate.



Ritiro presso  
vostra sede



Distruzione  
secondo DIN 66399



Verbale di  
avvenuta distruzione



Operativi  
in FVG



**340 919 2564**



[info@alfadocs.fvg.it](mailto:info@alfadocs.fvg.it)



[distruzionedocumentitrieste.it](http://distruzionedocumentitrieste.it)



loc. Stazione 15, Sgonico (TS)



**ALFAdocs**

**Liberiamo spazio. Proteggiamo la privacy.**

# CONVENZIONE TRA COMUNE DI BUJA, COSEF E CONFINDUD PER LA FRUIZIONE DEL SERVIZIO DI NIDO D'INFANZIA DI VIA VIDISSET

Il Comune di Buja si impegna ad accogliere, nei limiti dei posti disponibili, al nido d'infanzia di via Vidiset i bambini dai tre mesi ai tre anni di età dei genitori che prestano la propria attività lavorativa all'interno della Zona Industriale Alto Friuli (ZIAF), nonché i figli dei dipendenti di imprese aderenti a Confindustria Udine con sede operativa nel territorio comunale di Buja.

È questo, in sintesi, il contenuto della convenzione sottoscritta ad inizio luglio dal Comune di Buja, dal Consorzio per lo Sviluppo Economico del Friuli (COSEF) e da Confindustria Udine per favorire la fruizione del servizio del nido d'infanzia locale. Alla firma dell'accordo sono intervenuti il sindaco di Buja, Silvia Maria Pezzetta, il presidente del COSEF, Marco Bruseschi, e il vicepresidente di Confindustria Udine, Nicola Cescutti, che guida la Commissione Infrastrutture, PNRR e Consorzi Industriali dell'Associazione. Presenti anche il direttore del Consorzio, Roberto Tomè, e di Confindustria Udine, Michele Nencioni.

La convenzione, della durata di quattro anni, fino all'anno educativo 2029-30, equipara, dunque, ai bambini residenti nel Comune di Buja anche quelli non residenti i cui genitori lavorano nelle aziende insediate all'interno della ZIAF o nelle imprese associate a

Confindustria Udine con sede operativa nel Comune di Buja.

La portata di questa sottoscrizione assume un particolare significato in un territorio come quello di Buja nel quale, a data 2024, risultano 667 imprese attive che occupano complessivamente 2.158 persone. Il solo manifatturiero, con le sue 124 imprese e 904 addetti (41,7% degli addetti totali), rappresenta il principale comparto per occupazione, condividendo con il settore delle costruzioni il primato per numero di aziende.

“Con questa convenzione – commenta Marco Bruseschi – vogliamo estendere un servizio importante come il nido d'infanzia anche ai figli delle persone che lavorano all'interno del Parco industriale Alto Friuli. Oggi la competitività di un'area produttiva non si misura soltanto sulla qualità delle infrastrutture o sulla disponibilità di spazi, ma anche sulla capacità di offrire servizi di welfare che migliorino concretamente la qualità di vita dei lavoratori e delle loro famiglie. Il potenziamento di servizi come asili nido, mense, medicina del lavoro, palestre e altre iniziative dedicate al benessere rappresenta un investimento strategico per rendere il territorio sempre più attrattivo per le imprese e per chi lavora”.

Per Nicola Cescutti “le aree industriali sono chiamate ad evolversi in ecosistemi capaci di offrire non solo servizi alle imprese, ma anche risposte concrete ai bisogni delle persone che vi operano. Interventi come questo rafforzano la competitività delle nostre imprese, favoriscono la conciliazione tra vita familiare e lavoro e contribuiscono ad attrarre nuove professionalità. È attraverso una rete di servizi efficienti e di qualità che possiamo sostenere lo sviluppo delle aziende e rendere i nostri territori sempre più attrattivi e al passo con i tempi”.

Esprime soddisfazione anche la prima cittadina di Buja Silvia Maria Pezzetta: “Questo accordo, frutto di una proposta dell'Amministrazione Comunale, esalta un servizio pubblico di qualità, che viene ulteriormente valorizzato attraverso questa convenzione. La realizzazione dell'Asilo Nido, resa possibile tramite fondi Pnrr, fondi propri e un contributo regionale, per il quale si ringrazia la Regione, potrà offrire un'opportunità concreta alle famiglie e ai dipendenti delle aziende associate, contribuendo a sostenere i genitori nei primi anni di crescita dei figli. Credo che questa sia la direzione giusta per creare collaborazioni tra istituzioni e realtà produttive, per dare maggiori risposte alle esigenze della Comunità”.



La firma della convenzione. Da sinistra Nicola Cescutti, Silvia Maria Pezzetta e Marco Bruseschi



Il nido d'infanzia di via Vidiset a Buja

Dal 1971 in Friuli  
soluzioni per  
la mobilità verticale

ad Artegna, Tarcento e  
Udine Parco Nord



[www.modestoascensori.it](http://www.modestoascensori.it)

**0432 785753**

# PAOLO GENTILONI OSPITE D'ONORE DELL'ANNUALE REUNION DELL'EMBA

Paolo Gentiloni, già presidente del Consiglio dei ministri e Commissario europeo per gli Affari economici e monetari, ha presenziato, sabato 3 ottobre, all'Università di Udine. Ospite d'onore dell'annuale Reunion dei partecipanti all'Executive master in business administration (Emba), ha tenuto una lezione magistrale dedicata all'Europa presente e futura. L'evento si è tenuto nell'auditorium della Biblioteca scientifica dell'ateneo a Udine e vi hanno partecipato oltre 200 imprenditori, dirigenti e quadri che, negli anni, hanno frequentato il master organizzato dall'ateneo friulano e da Confindustria Udine. La Reunion, infatti, è un appuntamento consolidato del master e riunisce la comunità di imprenditori, dirigenti e professionisti che, nel corso degli anni, hanno condiviso il percorso di alta formazione.

Ad aprire i lavori con un indirizzo di saluto sono stati il prorettore dell'ateneo friulano, Giorgio Alberti; il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, e il direttore del master, Marco Sartor. Le conclusioni sono invece state affidate al sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni.

“Il tema della Reunion Emba di questo anno - ha sottolineato Alberti - ci invita a riflettere

su uno snodo fondamentale: come bilanciare la tutela dell'identità e dei valori europei con la spinta audace verso l'innovazione, trasformando le complesse sfide che abbiamo di fronte in un progresso solido, condiviso e realmente proiettato al futuro. È attraverso momenti di confronto come quello di oggi che possiamo decodificare queste complessità, fornendo agli imprenditori di oggi e di domani le chiavi per guidare e vivere il cambiamento» evidenzia infine il prorettore”.

“Questo appuntamento, di fronte a una comunità di imprenditori e manager formati nel nostro territorio, con un progetto fortemente voluto dall'Università di Udine e da Confindustria Udine, rappresenta - ha rilevato il presidente Pozzo - un'occasione per ragionare sul futuro dell'Europa partendo dall'industria. In un tempo di guerre, dazi, energia cara e competizione globale, bisogna cambiare algoritmo: servono regole nuove in grado di incentivare l'innovazione, la formazione, la produttività e l'occupazione. Noi imprenditori chiediamo all'Europa di scegliere l'industria come priorità, perché senza questa svolta è esposta a un rischio concreto di deindustrializzazione, che metterebbe a repentaglio un intero modello sociale”.

“La Reunion Emba - ha spiegato Sartor - è per noi il momento in cui una comunità di imprenditori, dirigenti e professionisti torna a incontrarsi per confrontarsi sui grandi cambiamenti che stanno trasformando l'economia e la società. Aver con noi il presidente Gentiloni rappresenta un'occasione significativa per riflettere sul presente e sul futuro dell'Europa, sulle sfide che attendono le nostre imprese e sul ruolo che ciascuno di noi è chiamato ad assumere in una fase di profonda trasformazione. È proprio questa capacità di coniugare esperienza manageriale, apertura al confronto e comprensione degli scenari internazionali che cerchiamo di coltivare nel nostro Emba che abbiamo creato con Confindustria”.

Al centro della lectio del presidente Gentiloni c'è stato il ruolo dell'Europa in una fase particolarmente complessa. La guerra in Ucraina, i rapporti transatlantici, la competizione con la Cina, l'energia, la transizione verde, la difesa comune e la capacità dell'Unione di competere e innovare. Ha proposto, in particolare, una riflessione sul futuro del progetto europeo, sulle sue fragilità. Ma anche sul valore del modello sociale e democratico europeo, fondato su libertà, diritti, welfare, stato di diritto e tutela delle minoranze.

“Dal cambiamento climatico all'intelligenza artificiale, dall'inflazione alle tasse sulle multinazionali, c'è bisogno - ha evidenziato Gentiloni - di una scala europea e in questo il nostro Governo, che viene da una cultura nazionalista, è molto riluttante. Ma è una direzione obbligata”.

Dopo aver guidato il Governo italiano dal 2016 al 2018, Paolo Gentiloni è stato, dal 2019 al 2024, Commissario europeo per gli Affari economici e monetari. A lungo parlamentare, è tra i fondatori del Partito democratico, di cui è stato anche presidente. In precedenza, è stato ministro delle Comunicazioni nel secondo governo Prodi e ministro degli Esteri nel governo Renzi. Attualmente presiede il Global Advisory Council della Banca europea per gli investimenti (Bei) e insegna all'Università Cattolica di Milano e alla Johns Hopkins University.

Da sinistra Paolo Gentiloni, Marco Sartor, Luigino Pozzo e Giorgio Alberti



# I BAMBINI DELLE FATE: QUANDO LA SOLIDARIETÀ DIVENTA UN PROGETTO

di Alfredo Longo

Nel panorama del terzo settore italiano esiste una realtà che ha scardinato le logiche tradizionali della solidarietà. Nata nel 2005 dall'intuizione e dal coraggio di Franco Antonello insieme al figlio Andrea, I Bambini delle Fate ha rivoluzionato il modo di intendere il supporto sociale, applicando una visione manageriale, chiara ed efficiente a favore delle famiglie che affrontano quotidianamente le complesse sfide dell'autismo e della disabilità.

La grande intuizione dei fondatori è stata superare la beneficenza episodica. Niente donazioni una tantum, banchetti promozionali o ricorso al 5x1000, ma una raccolta fondi regolare e programmabile. Attraverso la formula dell'Adozione a vicinanza, gruppi stabili di imprenditori sottoscrivono una quota mensile continuativa, garantendo alle associazioni del territorio la certezza finanziaria necessaria per pianificare servizi, terapie e percorsi d'inclusione a lungo termine.

Un modello che trova nel Friuli Venezia Giulia un forte radicamento, grazie a una rete di oltre 130 imprese e a progetti che coinvolgono scuole, famiglie e realtà del terzo settore. Ne parliamo con Alessio Quadu, responsabile dei progetti de I Bambini delle Fate in Friuli Venezia Giulia.

## Quadu, cosa distingue I bambini delle Fate dalle altre realtà che si occupano di solidarietà?

La differenza principale è il modello. Fare sostenibilità non significa donare "a fondo perduto", ma investire nel benessere del proprio ecosistema di riferimento. L'obiettivo è superare la logica della beneficenza occasionale e costruire una raccolta fondi che permetta alle realtà che gestiscono i progetti di poter contare su risorse certe e, soprattutto, di programmare gli interventi nel tempo. Aderire ai progetti regionali consente



alle aziende benefattrici di raggiungere in modo semplice tre pilastri fondamentali degli obiettivi internazionali dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile: ovvero, salute e benessere; istruzione di qualità e inclusiva; città e comunità sostenibili.

## Un modello che punta molto sulla territorialità...

È uno degli aspetti fondamentali. Il principio è quello del chilometro zero: l'80% di quello che viene raccolto resta nel territorio a beneficio delle associazioni e cooperative partner e de I Bambini delle Fate FVG. L'impresa sa quindi esattamente dove va il proprio contributo e può vedere concretamente gli effetti del proprio sostegno. Il mio compito in FVG è fare da raccordo e garantire che ogni investimento venga promosso, realizzato e monitorato con trasparenza.

## Quali sono oggi principali progetti attivi in Friuli Venezia Giulia?

Sono due. Il primo è la Banca del Tempo Sociale, attiva nelle quattro province di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste. L'idea è di creare ponti d'amicizia e di relazione tra giovani con disabilità e studenti delle scuole superiori. A Udine collaboriamo con Hattiva Lab e gli ISIS Malignani e Marinoni; a Pordenone con la Cooperativa Itaca e il Liceo Leopardi-Majorana; a Gorizia e Monfalcone con Voi Come Noi APS, l'ISIS Pertini e il Liceo Buonarroti, a Trieste con Oltre Quella Sedia e l'ISIS Carli-Sandrinelli-Da Vinci.

## Come funziona concretamente?

Gli studenti vivono un'esperienza formativa e di relazione molto importante, affiancando i ragazzi con disabilità. Le associazioni ne tracciano l'impegno attraverso punteggi mensili, che possono contribuire al riconoscimento dei crediti formativi PCTO e all'assegnazione di borse di studio finanziate da I Bambini delle Fate. È un progetto nel quale tutti danno qualcosa e tutti ricevono qualcosa.

## E il secondo progetto?

Si chiama Abilmente Insieme per la Carnia e si sviluppa a Tolmezzo nell'Alto Friuli, in collaborazione con Anffas Alto Friuli. Nasce per rispondere ai bisogni delle famiglie della montagna attraverso percorsi multidisciplinari: terapie espressive come musica, arte, mindfulness, pet therapy; gruppi d'ascolto per genitori e figli, laboratori per l'autonomia quotidiana, dalla cucina sana alla spesa consapevole, e un laboratorio video avanzato



Alessio Quadu

dove i ragazzi sviluppano competenze digitali per raccontarsi e creare contenuti utili alla comunità.

## Progetti per il futuro?

Puntiamo intanto al consolidamento delle quattro Banche del tempo Sociale e di Abilmente Insieme per la Carnia. Saremo inoltre impegnati a portare avanti un nuovo progetto, dal nome Abitare il Domani, che si concretizzerà, in collaborazione con il partner storico di Udine Hattiva Lab Onlus, in un percorso di autonomia abitativa e che coinvolgerà 60 famiglie della provincia di Udine.

## Che ruolo ha, in questo modello, l'impresa?

Un ruolo importante e non semplicemente quello di chi finanzia. Oggi la responsabilità sociale d'impresa è sempre più parte delle strategie aziendali. Sostenere un progetto significa investire nel benessere del proprio territorio. Ma c'è un valore ancora più importante: quello umano. Un'impresa che si prende cura della comunità in cui opera contribuisce a creare un territorio più inclusivo e, allo stesso tempo, rafforza il senso di appartenenza della propria organizzazione contribuendo al miglioramento della sua immagine e reputazione aziendale.

## In conclusione, cosa significa scegliere I Bambini delle Fate?

Significa trasformare la Responsabilità Sociale d'Impresa in un investimento concreto, trasparente, misurabile e fortemente radicato. Il nostro obiettivo è creare una rete nella quale imprese, scuole, famiglie e terzo settore collaborino per abbattere le barriere della solitudine e costruire nuove opportunità.

Aderiscono ai progetti de I Bambini delle Fate, tra le altre, le seguenti aziende: A.C.M., Adriacos, Albapont Edile, Calligaris, Carr Service, Colorprint, Fec Italia, Fibre Net, Fisa, Frappa Edilizia, Finpro, Gervasoni, Infostar, Inn-Flex, Mabi, MSG, Officina del Carrello, Old Wild West, Rie e Vipl.

# DIFENDERE L'INDUSTRIA, DIFENDERE IL TERRITORIO, DIFENDERE IL FUTURO

di Agostino Pettarini, capogruppo Industrie Metalmeccaniche di Confindustria Udine

“Buona politica significa buona economia. Ci insegnavano così, a scuola, e per molto tempo abbiamo dato per assodato che il sistema produttivo funzionasse da sé, autonomamente, automaticamente. Questo anche in virtù del fatto che l'Italia arrivava dal miracolo economico a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta, con una lunga storia industriale alle spalle, con competenze, maestranze e un apparato manifatturiero che aveva già costruito le basi per il proprio sviluppo.

Oggi, invece, dobbiamo riconoscere che la vitalità del tessuto produttivo non è una condizione acquisita e pertanto, deve essere coltivata, nutrita, tutelata. E non è possibile pensare che sia esclusivamente compito dell'imprenditore immaginare nuovi scenari, trovare mercati alternativi, elaborare strategie, investire nell'innovazione, così come, non può essere lui a prodigarsi per cercare nella politica le condizioni necessarie per poter continuare a fare impresa.

Occorre rendersi conto che, infatti, fare impresa non riguarda soltanto l'imprenditore, ma coinvolge l'intera società. Un'azienda riesce a raggiungere determinati risultati perché nel territorio in cui opera trova persone che ne sposano la causa, che si impegnano perché credono nella vision e nella mission aziendale e mettono a disposizione il loro talento, la loro professionalità. È grazie al lavoro che quelle persone costruiscono il proprio futuro: una casa, una famiglia, un percorso educativo... le vacanze. Dietro un'impresa c'è quindi una comunità che costruisce il proprio progetto di vita insieme all'azienda.

E la percezione è che in questo momento manchi una politica forte comunitaria che porti avanti questa consapevolezza, che non è ideologia, ma il fondamento della nostra cultura industriale. Questo è un punto fermo.

La prova? Nelle casse dei singoli Paesi europei la prima voce di entrata è costituita dalle imposte sul lavoro (labour taxes), ossia dalla somma dell'imposta sul reddito e dei contributi sociali versati sul lavoro.

Come possiamo pensare di garantire la sostenibilità e quindi il futuro dei nostri sistemi economici se non difendiamo il lavoro, l'industria e l'artigianato?

Se le stesse potenti multinazionali affrontano difficoltà — dalle barriere commerciali al costo dell'energia — quale scenario si prospetta per le piccole imprese, pesantemente aggravate dalla burocrazia? Le norme, in continuo aumento, impongono adempimenti sempre più complessi e onerosi, che si rivelano insostenibili per chi non dispone di risorse dedicate. E così, la piccola impresa rischia di chiudere oppure di confluire in una realtà più grande. E questo può anche produrre alcune economie di scala, ma nel frattempo perdiamo il nostro patrimonio più importante, quello genetico, legato alla creatività e all'identità.

Come possiamo allora offrire prospettive di natalità, se le aziende affrontano difficoltà di questa portata? Il collaboratore, per credere nel proprio progetto di famiglia e di futuro, ha bisogno di percepire che l'azienda in cui lavora avrà un domani.

Questo accadrà soltanto se la politica comunitaria — perché è a Bruxelles che una certa visione finisce per privilegiare orientamenti poco attenti alla sostenibilità economica dell'impresa — saprà difendere il proprio mercato. E quindi riportare nel “Vecchio Continente” gran parte della manifattura, destinata al consumatore interno e non più affidata a delocalizzazioni oltre i confini europei. Non possiamo infatti pensare che ogni prodotto debba essere realizzato dove il costo è più basso: perché quando un'industria chiude, perdiamo centocinquanta anni di storia manifatturiera europea. Perdiamo la capacità stessa di rinnovarci, di fare ricerca, di sviluppare. L'innovazione si genera dall'esigenza di chiedere ciò che ancora non esiste e che potrebbe essere fatto meglio. Ci si unisce, allora, si opera in sinergia per dare forma a ciò che ancora manca; ma se domani il medesimo prodotto giunge da economie a basso costo del lavoro alla metà del prezzo, il rischio è che tutta la capacità industriale e tecnologica che l'ha generata perda progressivamente valore sul mercato e ogni sforzo resta vano. È questo il nodo.

Del resto, non credo che la risposta consista semplicemente nel chiudere i confini. Quando, negli anni Ottanta, i produttori giapponesi dell'auto e dell'elettronica sbarcarono nei mercati occidentali, l'Europa regolò l'ingresso delle importazioni con accordi negoziati, che ne contingentarono i volumi e concessero alla propria industria il tempo di reagire.



Agostino Pettarini (Foto Rilande)

Il punto è l'equilibrio. Per questo penso a un sistema di quote di mercato: se la domanda europea assorbe un certo numero di unità di un prodotto, una parte significativa deve nascere da componentistica continentale ed essere assemblata da aziende del territorio, mentre un'altra quota resta aperta all'importazione. L'obiettivo, più che imporre dazi, è mantenere una capacità produttiva proporzionata alla domanda del mercato.

Non possiamo accettare che un patrimonio costruito nel tempo venga progressivamente cancellato, senza misurare le conseguenze di quella scelta sul territorio.

Perché l'industria non vive isolata. Dietro una fabbrica esiste un indotto — un sistema di servizi, logistica, professionalità e competenze — che vive con l'industria e per l'industria: realtà che non si possono considerare indipendenti dal sistema produttivo, perché la loro stessa esistenza dipende dalla capacità delle imprese di continuare a produrre.

Per questo l'imprenditore deve fare l'imprenditore, e il politico deve fare la propria parte. Se vogliamo che buona politica significhi buona economia, i referenti istituzionali devono ascoltare le imprese e costruire un contesto nel quale l'economia possa continuare a svilupparsi.

Non esiste una cultura industriale che possa sopravvivere senza economia, né un'economia solida senza industria. Quando questa scompare, a scomparire è la possibilità stessa di costruire ciò che verrà.

E l'imprenditore, a differenza di quanto talvolta si pensa, non porta via ciò che costruisce. Lascia sul territorio le fabbriche, le competenze, le persone, l'intero indotto che nel tempo si sviluppa intorno

# PRESENTATO IL LIBRO SUL CAVALIER ANDREA PITTINI

Sala gremita, venerdì 16 ottobre, nella torre di Santa Maria per la presentazione del volume “Andrea Pittini e il suo tempo” edito da Marsilio e scritto da Alessandra Maria Sette con Marina Pittini. Il libro è una raccolta corale di testimonianze di chi ha vissuto con lui l'azienda, di colleghi imprenditori, politici, amici e familiari, che attraversa le tappe professionali e di vita di un uomo che si è dedicato all'industria dell'acciaio.

Il libro è stato presentato in un momento quasi “familiare” dentro la sede confindustriale, luogo più vicino al cavaliere Andrea Pittini, quell'ambiente cui lui ha tanto dato e ricevuto nel corso della sua vita; la sala era affollata di imprenditori, ex colleghi ed amici che hanno ripercorso i momenti cruciali di quest'uomo, famoso per il pallino dell'innovazione, ma anche per le visioni nella politica industriale e il suo spiccato carisma, determinante per la ricostruzione dopo il terremoto del 1976.

Partendo dalle macerie della guerra ha iniziato commerciando rottami, per poi cimentarsi nella produzione di fili trafilati, poi di tralicci, poi di reti elettrosaldate per l'edilizia. Lui voleva crescere e così ha fondato un'acciaieria, e poi ancora ha continuato a espandersi con il pallino dell'innovazione e del miglioramento continuo fino a creare un grande gruppo siderurgico leader di settore.

Significative le parole di Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine, che ha aperto i lavori con affetto e riconoscenza: “Fu nostro presidente, un uomo da prendere ad esempio e forse ho accettato di fare il presidente di Confindustria anche per merito del Cavaliere; lui è stato un esempio ed ha incoraggiato tanti, rappresenta una parte della storia del Friuli”.



L'intervento del presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo

L'evento è stato accompagnato dalle parole delle autrici, moderate dalla giornalista di Radio 24 Chiara Albicocco in un dialogo fitto di interventi di testimonial, di pillole video curate da Davide Del Degan e infine arricchito da una platea di giovani che Fondazione Pietro Pittini, promotrice dell'evento, ha voluto invitare. Infatti, i valori che hanno segnato la vita dell'imprenditore sono la spinta all'innovazione continua, il coraggio di osare e lo stimolo a mettersi in gioco perso percorsi imprenditoriali. Con questo spirito sono stati premiati sedici studenti degli istituti superiori del FVG che si sono distinti per i loro elaborati e risultati vincitori nel bando internazionalizzazione: un concorso di idee sul tema “la formula per la creazione del vostro futuro”, bando realizzato da Fondazione Pietro Pittini in collaborazione con Regione FVG e Ufficio Scolastico Regionale.

Seguirà ora la promozione del volume che verrà ora diffuso con l'intento di dare un messaggio positivo ai giovani; e anche per narrare la storia di quelle imprese che tanto hanno contribuito alla creazione di lavoro, al progresso ed alla ricchezza di un territorio.



Da sinistra Chiara Albicocco, Alessandra Maria Sette e Marina Pittini



all'impresa. Per questo ha una responsabilità sociale, così come la politica ha quella di creare le condizioni perché continui a produrre.

Dobbiamo quindi avere la forza di guardare lontano e di elaborare una strategia all'altezza del mondo in cui viviamo. Non possiamo limitarci alla prima metà del campo. La politica deve alzare lo sguardo e maturare una visione

capace di affrontare anche le questioni più difficili. Il punto è capire come difendere la nostra capacità produttiva e trattenere in Europa il valore industriale, tecnologico e occupazionale che essa genera.

Nell'anno in cui ricorre il cinquantenario del terremoto in Friuli, risuonano ancora le parole di monsignor Alfredo Battisti, pronunciate

all'indomani del sisma: “prima le fabbriche, poi le case, poi le chiese”. In questo anniversario non dobbiamo limitarci a ricordare ciò che è accaduto: dobbiamo anche interrogarci sul domani. Il rischio è un altro terremoto, non fisico ma industriale, con un crollo delle imprese e delle competenze che, a differenza di quanto accadde nella nostra terra, potrebbe non consentire una vera ricostruzione”.



# PIL FVG IN AUMENTO NEL 2026, MA IL QUADRO COMPLESSIVO RESTA FRAGILE

di Gianluca Pistrin, responsabile Ufficio Studi di Confindustria Udine

L'economia del Friuli Venezia Giulia dovrebbe registrare nel 2026 una crescita del prodotto interno lordo dello 0,8%, superiore di 0,3 punti percentuali rispetto alla stima dello 0,5% formulata lo scorso luglio. È quanto emerge dalle elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine sulla base delle previsioni Prometeia aggiornate a ottobre. Per il 2027 si prospetta tuttavia un rallentamento, con un incremento del PIL limitato allo 0,6%. La revisione al rialzo per l'anno in corso riflette un andamento congiunturale leggermente migliore delle attese nella prima parte del 2026, grazie al contributo degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che ha continuato a sostenere gli investimenti, e alla tenuta della componente privata, favorita anche dagli incentivi, tra i quali 5.0 e Iperammortamento. A contenere gli effetti dello shock energetico hanno contribuito, inoltre, il trasferimento ancora limitato dei rincari ai prezzi degli altri beni e servizi e un aumento del prezzo del petrolio inferiore a quello che si sarebbe potuto determinare

in uno scenario di maggiore squilibrio tra domanda e offerta. La frenata della domanda mondiale di petrolio, soprattutto in Cina e Giappone, ha infatti contribuito a contenere l'impennata delle quotazioni in una fase segnata dalla riduzione dell'offerta legata alla guerra nei Paesi del Golfo.

Il quadro rimane, tuttavia, caratterizzato da una crescita fragile. La debolezza della fase finale del 2026 e un recupero soltanto moderato all'inizio del prossimo anno condizionerebbero la dinamica del PIL nel 2027, nonostante i potenziali effetti favorevoli della riapertura dello Stretto di Hormuz.

La progressiva normalizzazione dei mercati energetici potrebbe favorire il rientro dell'inflazione, ridurre l'incertezza, migliorare la fiducia di famiglie e imprese e sostenere la ripresa degli scambi commerciali con i Paesi del Golfo. La portata di questi benefici dipenderà, tuttavia, dalla stabilità dei flussi commerciali e dalla velocità con cui si riassorbiranno le tensioni sui prezzi.



Il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo

## IL COMMENTO DEL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA UDINE, LUIGINO POZZO

“Nel complesso, lo scenario di ottobre restituisce un quadro di moderato miglioramento per il 2026, con una crescita regionale rivista al rialzo dallo 0,5% allo 0,8%, ma anche di rallentamento per il 2027, quando l'incremento del PIL dovrebbe fermarsi allo 0,6%. I rischi al ribasso restano significativi. Il protrarsi delle tensioni energetiche, il mantenimento di prezzi elevati di petrolio, gas ed elettricità, l'ulteriore irrigidimento delle condizioni finanziarie e l'indebolimento della domanda internazionale potrebbero comprimere i margini delle imprese, frenare gli investimenti e ridurre la capacità di spesa delle famiglie. Particolare attenzione merita il differenziale del costo dell'energia elettrica rispetto ai concorrenti europei, che costituisce un elemento di svantaggio competitivo per il sistema produttivo regionale”.

“Uno scenario più favorevole potrebbe invece derivare dalla stabilizzazione dei mercati energetici, dalla piena ripresa dei flussi commerciali attraverso lo Stretto di Hormuz, dal recupero della fiducia e dal rafforzamento degli investimenti privati. In questo contesto, la capacità delle imprese di proseguire i percorsi di innovazione, digitalizzazione ed efficientamento energetico sarà determinante per sostenere la produttività e la competitività del sistema regionale oltre la fase di attuazione del PNRR. La revisione positiva delle stime per il 2026 rappresenta quindi un segnale incoraggiante, ma non modifica il quadro

di fondo: la crescita del FVG resta moderata e vulnerabile agli shock esterni, mentre il 2027 si prospetta come un anno di transizione, nel quale sarà essenziale rafforzare le componenti strutturali della domanda e la capacità competitiva del sistema produttivo. Le imprese stanno dimostrando una straordinaria tenacia e resilienza. Restano ineludibili e urgenti interventi strutturali di politica industriale a livello europeo per sostenere la competitività della nostra manifattura”.

### L'ECONOMIA DEL FVG

(variazioni percentuali su anno precedente su valori concatenati; valore %)

|                                       | 2025 | 2026 | 2027 |
|---------------------------------------|------|------|------|
| Prodotto interno lordo                | 0,6  | 0,8  | 0,6  |
| Spesa per consumi delle famiglie      | 1,5  | 1,3  | 0,5  |
| Investimenti fissi lordi              | 2,8  | 2,4  | 0,4  |
| Esportazioni                          | 16,9 | -3,7 | 4,4  |
| Importazioni                          | 11,3 | 2,6  | 0,8  |
| v.a. Industria                        | -0,5 | -0,7 | 0,5  |
| v.a. Costruzioni                      | 2,8  | 2,4  | -1,3 |
| v.a. Servizi                          | 0,6  | 1,0  | 0,8  |
| Unità di lavoro                       | 0,2  | 2,4  | 0,4  |
| Tasso di occupazione (15-64 anni)     | 69,5 | 71,9 | 72,4 |
| Tasso di disoccupazione (15- 64 anni) | 4,6  | 4,2  | 3,9  |

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su stime Prometeia – ottobre 2026

# NADÂL 3.0

Quinta edizione

# Concerto di Natale



22.12.2026  
- ore 20:45

Cavallerizza - via Ada Rossi 1, Udine

Orchestra giovanile Filarmonici Friulani  
Coro del Friuli Venezia Giulia  
Corale Gioconda  
Coro "Par ke i soni invece i canta"  
M° Leonardo Grimaz - direttore

**INGRESSO A SCOPO BENEFICO: € 10,00\***

\*l'intero incasso sarà devoluto alla Cooperativa Sociale L'Ancora di Udine,  
a sostegno del progetto Il Baule dei Sogni.

Biglietti disponibili sul circuito Vivaticket

INFORMAZIONI: 04321482124 - [biglietteria@simularte.it](mailto:biglietteria@simularte.it) - [www.simularte.it](http://www.simularte.it)

Organizzato da:



Con il contributo di:



Con il patrocinio di:



Con la partecipazione di:



# UN'ORA CON... GABRIELE RITOSSA: LA STORIA DEL GRUPPO ZAFFIRO TRA AUDACIA E FINANZA STRAORDINARIA

di Gianluca Pistrin, segretario GGI Udine

Nuovo appuntamento per il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine che, nell'ambito del consolidato ciclo di incontri "Un ora con...", ha ospitato a palazzo Torriani, mercoledì 14 ottobre, Gabriele Ritossa, fondatore e amministratore delegato del Gruppo Zaffiro.

L'incontro, introdotto e coordinato dal presidente del Gruppo Giovani Giacomo Andolfato, ha offerto ai partecipanti una testimonianza di altissimo valore formativo e umano.

Ritossa ha ripercorso le tappe fondamentali del suo cammino, a partire da una scelta forte e precoce: quella di lasciare la casa di famiglia a soli 14 anni per inseguire la propria indipendenza. Da quel momento, guidato da determinazione e visione, ha intrapreso un percorso che lo ha portato nel 1992 a fondare il Gruppo Zaffiro, trasformando un progetto iniziale nella sanità assistenziale in una delle realtà leader in Italia nella costruzione e gestione di residenze per anziani.

Durante il dialogo con i giovani industriali udinesi, l'imprenditore ha illustrato i passaggi chiave che hanno segnato la straordinaria scalata del Gruppo, con decine di strutture

sul territorio nazionale. In particolare, Ritossa si è soffermato sulle complesse e strategiche operazioni finanziarie che hanno visto protagonista la sua azienda: dall'iniziale partnership con il fondo Mittel nel 2016, al successivo e coraggioso riacquisto delle quote di maggioranza nel 2023, fino all'ingresso nello stesso anno dei fondi del Gruppo Intesa Sanpaolo, operazione che ha proiettato il Gruppo Zaffiro verso nuovi traguardi di sviluppo mantenendo salda la governance operativa.

Oltre al successo nel settore socio-sanitario, Ritossa ha condiviso con la platea la sua diversificazione strategica nel comparto del real estate e della riqualificazione alberghiera di prestigio, come i grandi progetti di sviluppo ricettivo avviati a Trieste.

Il presidente Giacomo Andolfato ha espresso grande soddisfazione per la riuscita dell'evento, sottolineando come la storia di Ritossa rappresenti un esempio perfetto di resilienza, audacia e capacità di evoluzione aziendale, offrendo ai Giovani Imprenditori spunti fondamentali su come governare la crescita, attrarre capitali istituzionali e trasformare le sfide in opportunità.



Gabriele Ritossa



Gabriele Ritossa e Giacomo Andolfato

## GIOVANI IMPRENDITORI A CAPRI: L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE AL CENTRO DELLA SFIDA INDUSTRIALE

L'intelligenza artificiale come leva di competitività e crescita: è stato questo il tema del 41° Convegno Nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria, "StrategIA. Il futuro è un'impresa umana", svoltosi il 16 e 17 ottobre al Grand Hotel Quisisana di Capri. Ha partecipato anche un gruppo di Giovani Imprenditori di Confindustria Udine.

La presidente nazionale Maria Anghileri ha presentato il Piano ITALIA 2030, con proposte per accompagnare soprattutto le PMI nell'adozione dell'intelligenza artificiale e rafforzare la capacità italiana di sviluppare nuove tecnologie. Tra le priorità: integrare l'AI nei processi industriali, creare poli di ricerca e innovazione, investire in infrastrutture ed energia competitiva, formare e attrarre talenti.

Dal confronto con istituzioni e imprese è emersa la necessità di trasformare l'AI in una strategia industriale concreta, sostenuta da investimenti, competenze e regole efficaci. Un percorso che deve mettere al centro anche le persone e le opportunità per le nuove generazioni, affinché l'innovazione diventi uno strumento di crescita per il sistema produttivo e per il Paese.



La delegazione dei Giovani Imprenditori di Confindustria Udine a Capri

# MEP: DA REANA AL MONDO. QUANDO LA TECNOLOGIA FA LA DIFFERENZA

di Gianluca Pistrin, segretario GGI Udine

C'è un modo semplice per capire quanto possa essere grande un'impresa nata in un piccolo territorio: guardare dove sono finite le sue macchine. Quelle di MEP – Macchine Elettroniche Piegatrici, azienda di Reana del Rojale, sono oggi utilizzate in tutto il mondo per lavorare l'acciaio destinato alle strutture in cemento armato.

È questa la storia industriale che, venerdì 25 settembre, il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, presieduto da Giacomo Andolfato, ha potuto conoscere da vicino, in collaborazione con Anima Impresa. Ad accogliere la delegazione è stata Cecilia Grignaschi Del Fabro, insieme ai suoi collaboratori, che hanno illustrato la storia, le tecnologie e le prospettive del gruppo.

Fondata nel 1966, MEP è oggi leader mondiale nella progettazione e produzione di macchine e impianti per la lavorazione del tondino d'acciaio destinato al cemento armato, oltre che nello sviluppo di tecnologie per la saldatura a resistenza. Un percorso iniziato già nel 1967, con l'invenzione della prima staffatrice automatica al mondo da rotolo, e proseguito attraverso macchine sempre più sofisticate per la piegatura, la sagomatura, il taglio e la lavorazione di ferro e acciaio.

Oggi il Gruppo MEP supera i 110 milioni di euro di fatturato, conta 378 dipendenti e dispone di otto filiali estere. I suoi impianti sono utilizzati in tutto il mondo per realizzare le armature metalliche che rinforzano le strutture in cemento armato.

La chiave della competitività è una forte spinta verso l'automazione, sempre più integrata con software, sistemi digitali e soluzioni per la gestione dei processi produttivi. L'obiettivo è aumentare efficienza, precisione e produttività, riducendo al tempo stesso sprechi e consumi.

Proprio tecnologia e sostenibilità rappresentano oggi due direttrici strettamente connesse. Soluzioni più evolute consentono infatti di ottimizzare l'utilizzo delle materie prime e dell'energia, migliorando l'efficienza complessiva degli impianti.



A destra Cecilia Grignaschi Del Fabro con una sua collaboratrice

visita ha offerto ai giovani imprenditori un esempio concreto di come una competenza industriale fortemente radicata nel territorio possa trasformarsi in una leadership tecnologica internazionale, mantenendo a Reana del Rojale un importante centro di competenze, progettazione e sviluppo.

Una storia che dimostra come, nell'industria contemporanea, la capacità di investire in tecnologia, competenze e processi sia determinante per continuare a competere sui mercati globali.



Foto di gruppo nello stabilimento della MEP di Reana del Rojale

# PROGRAMMA CORSI DI FORMAZIONE

## DICEMBRE 2026

*Riportiamo di seguito l'elenco dei corsi che si terranno nel mese di dicembre 2026*

### FISCALE

**2 dicembre** Gli acquisti su internet

### SICUREZZA

**1 dicembre** Ergonomia della mente e fattore umano: strumenti per allenare la responsabilità personale su scelte, abitudini e comportamenti sicuri. Valido come aggiornamento

**11 dicembre** Formazione Generale dei Lavoratori

## FORMAZIONE A PALAZZO TORRIANI

### IL CORSO DEL MESE

## LA GESTIONE DEI CONFLITTI NEL PROCESSO NEGOZIALE 1 E 3 DICEMBRE

### Finalità

*In un contesto competitivo e complesso, le trattative commerciali o interne all'azienda possono spesso generare situazioni di conflitto che rischiano di compromettere risultati e relazioni. Saper riconoscere e gestire questi conflitti è quindi una competenza strategica per mantenere il focus sugli obiettivi e preservare rapporti di lavoro efficaci e duraturi. Gli obiettivi del corso:*

- *Riconoscere le situazioni di conflitto che emergono nel corso di una trattativa.*
- *Distinguere tra posizioni e interessi per sbloccare situazioni di stallo.*
- *Acquisire strumenti per gestire le tensioni mantenendo relazioni efficaci e orientate al risultato.*

## LA CARTIERA DI OVARO RACCONTATA DA CHI CI LAVORA

Quante storie può raccontare una fabbrica di carta? Infinite, quanti sono i racconti di chi ci lavora e quante sono le forme e gli usi che si ricavano da questa preziosa materia.

Il progetto "La Cartiera di Ovaro. Patrimoni industriali in Carnia" prosegue nel suo percorso di ricerca e valorizzazione del ruolo culturale, sociale ed economico dell'industria cartaria in Val Degano con due nuove tappe.

Dopo il centro estivo "Ovaro paese di carta", i laboratori di collage con il gruppo anziani e le interviste agli ex lavoratori, il progetto ideato da Isoipse e finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia coinvolgerà gli attuali dipendenti dello stabilimento con una campagna di interviste condotte dall'antropologa Valentina De Marchi. "La ricerca che stiamo svolgendo - spiega la curatrice Marta Tasso - non può prescindere da coloro che meglio conoscono la realtà attuale: chi lavora in cartiera, dalle operaie ai dirigenti. Con queste testimonianze vogliamo costruire un racconto collettivo capace di raccontare la fabbrica, non solo come luogo di lavoro, ma come parte integrante della storia e del futuro della comunità carnica".

La seconda iniziativa avviata in questi giorni è il workshop "Archivi di Cartiera" che si terrà il 27 e 28 novembre condotto dalla graphic designer Cecilia Cappelli. Le iscrizioni si sono appena aperte (numero chiuso, info: [progetti@isoipse.it](mailto:progetti@isoipse.it)). Attraverso fotografie, documenti e testimonianze legate alla cartiera, il laboratorio utilizzerà il linguaggio della grafica come strumento di ricerca e interpretazione del patrimonio industriale locale. Gli esiti prenderanno forma in una serie di poster realizzati con un processo analogico. I risultati del workshop saranno esposti all'interno della mostra che si svolgerà nei primi mesi del 2027 ed entreranno a far parte di 'Davâr/storie tracce materia-DSTM', un archivio di comunità innovativo che racconta Ovaro e la sua vallata.

Il workshop di graphic design "Archivi di Cartiera" è gratuito. La candidatura va inviata a [progetti@isoipse.it](mailto:progetti@isoipse.it) entro il 15 novembre 2026. Durante il laboratorio, i partecipanti visiteranno la fabbrica.

Cecilia Cappelli è graphic designer di base a Udine, in cui lavora dal 2016. Ha studiato all'Accademia di Belle Arti a Venezia e all'ISIA di Urbino e ha fondato la rivista Frute.



La Cartiera di Ovaro vista dall'alto

La Cartiera RDM Ovaro oggi impiega circa 180 persone ed è specializzata nella produzione di cartoncino riciclato per il settore del luxury packaging, dell'editoria e dei puzzle. Lo stabilimento industriale della Val Degano è attivo dal 1923, dunque ha oltre un secolo di storia.

Il progetto "La cartiera di Ovaro: patrimoni industriali in Carnia" è promosso da Isoipse Associazione Impresa Sociale e sostenuto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con Cartiera R.D.M. Ovaro SPA, Comune di Ovaro, Carnia Musei - Comunità di Montagna della Carnia, associazione Lago e cooperativa Cramars.

## IL GRUPPO MATERIALI DA COSTRUZIONE IN VISITA ALL'ALPACEM ITALIA DI FANNA

Venerdì 16 ottobre il Gruppo Materiali da Costruzione di Confindustria Udine, guidato dal Capogruppo Marco Vidoni, ha fatto visita allo stabilimento del Gruppo Alpacem Italia di Fanna (PN). La visita, iniziata con il benvenuto ai partecipanti da parte del direttore vendite di Alpacem Calcestruzzi Italia, Claudio Giora, è proseguita con l'intervento di Gian Paolo Martin, del CDA dell'Azienda, che ha illustrato in sintesi la presenza multinazionale del Gruppo Wietersdorfer di cui fa parte Alpacem Italia. È stato ricordato il ruolo strategico di cemento e calcestruzzo per infrastrutture e opere in un territorio sismico come il Friuli-Venezia Giulia, insieme all'impegno Alpacem verso una produzione sempre più sostenibile, attraverso innovazione tecnologica, utilizzo di materiali riciclati e riduzione delle emissioni, con l'obiettivo della neutralità carbonica.

Alpacem Italia, con le due divisioni Alpacem Cementi e Alpacem Calcestruzzi, opera

prevalentemente nel FVG e nel Veneto orientale con 168 dipendenti, una cementeria a ciclo completo, un centro di macinazione, un terminal e undici impianti di produzione calcestruzzo

Successivamente, seguendo le rigorose procedure di sicurezza interne, è stata organizzata una visita ai vari reparti dell'impianto con l'assistenza e le spiegazioni del responsabile della Qualità, Davide Vigo, e dell'assistente di Produzione, Lorenzo Oleotto, iniziando dalle materie prime per passare alle particolari e complesse fasi della produzione e dei controlli chimico-fisici e alla fine sul prodotto finito. Durante la visita, i partecipanti hanno espresso un grande apprezzamento sull'intera organizzazione ed in particolare sulla scrupolosa



attenzione alla sicurezza ed all'esemplare rispetto dell'ambiente.

L'incontro si è concluso con un breve intervento del capo gruppo Marco Vidoni che ha fatto i complimenti e ringraziato Alpacem per l'interessante esperienza, ha fatto il punto sul programma del Gruppo ed ha auspicato "che questa giornata possa rappresentare l'inizio di nuove occasioni di collaborazione, di sviluppo e di scambio di conoscenze fra tutti gli associati".

# ESNL – 100% ESSENZIALE, IL PROGETTO DI ARTENI TRA MODA, MANIFATTURA E MADE IN ITALY

La scelta di sviluppare un proprio marchio, produrre in Italia e mantenere una filiera corta racconta la filosofia di Arteni, storico gruppo friulano dell'abbigliamento che nel 2026 celebra 65 anni di attività. Il progetto ESNL – 100% Essenziale è stato al centro dell'evento di giovedì 24 settembre nello store di Tavagnacco, dove sono state presentate la collezione autunno-inverno 2026-2027 e la nuova linea skincare sviluppata insieme alla Farmacia Favero di Udine.

ESNL è un marchio proprietario che negli anni ha esteso la propria proposta dall'abbigliamento alle calzature e al mondo casa e che oggi si amplia fino alla cura della persona. La nuova collezione comprende 95 capi, 62 da donna e 33 da uomo, e nasce dal coinvolgimento diretto delle clienti nei punti vendita, con la collaborazione di circa 120 persone dei reparti uomo, donna e sartoria che contribuiscono allo sviluppo delle collezioni, trasferendo osservazioni e richieste su modelli, materiali e vestibilità. Alla guida del progetto ci sono la manager Tiziana Arteni e la designer Alessandra Verona – da maggio 2026 capogruppo Moda, Tessili e Manutenzioni Operative di Confindustria Udine –, con la collaborazione di Tommaso Lazzarin e Alessio Santin per la parte uomo.

Per la donna la nuova stagione combina riferimenti alla sartoria maschile – pantaloni a piega e doppiopetto – con cashmere, raccoon, lana merino e tessuti fluidi, insieme a dettagli più femminili come fiocchi e colletti. La proposta uomo guarda invece al Nord Europa, con grigi e blu profondi, denim, velluto di cotone, cashmere e merino. I volumi sono più rilassati e contemporanei e tra le novità compare il filato Drop-Stop, resistente all'acqua.

Il 100% Made in Italy è un elemento imprescindibile del progetto ESNL: una precisa impostazione aziendale che punta a una filiera corta e al coinvolgimento di fornitori italiani e, dove possibile, di realtà vicine al territorio. All'interno dei negozi Arteni, ESNL è oggi la prima linea per valore e pezzi venduti: nel 2025 il marchio ha registrato una crescita del 36%, con 12.789 capi venduti - di cui 7.289 ESNL-100% Essenziale e



Tiziana Arteni e Alessandra Verona (Ph Luca Chiandoni)

5.500 della linea “Essenziale per Io Sono Friuli Venezia Giulia”. Per il 2026 è previsto un ulteriore incremento del 26%, mentre i ricavi 2025 del Gruppo raggiungono i 20,5 milioni di euro.

“Arteni fa parte di Confindustria Udine da un paio d'anni e oggi è a tutti gli effetti una realtà manifatturiera – ha affermato il direttore di Confindustria Michele Nencioni - La scelta di investire su un proprio marchio e su una produzione 100% Made in Italy rappresenta un passaggio importante nell'attuale contesto. Un ulteriore elemento di valore è la presenza di Alessandra Verona, capogruppo Moda, Tessili e Manutenzioni operative di Confindustria Udine”.

Nel corso della serata è stata inoltre presentata la collaborazione con Farmacia Favero per la nuova linea skincare ESNL. Il progetto ha portato alla formulazione di due prodotti, Olio Detergente Corpo e Crema Corpo Nutriente, sviluppati nel laboratorio cosmetico della farmacia udinese, attivo dal 2000 e autorizzato dal Ministero della Salute.



La presentazione della nuova collezione Arteni (Ph Luca Chiandoni)



Da sinistra il dg di Confindustria Udine, Michele Nencioni, l'onorevole Walter Rizzetto e il consigliere regionale Stefano Mazzolini intervistati sul palco della sfilata del Gruppo Arteni



CONFINDUSTRIA  
UDINE

# DOVE LE IMPRESE INCONTRANO IL FUTURO.

LA RIVISTA UFFICIALE  
DI CONFINDUSTRIA UDINE

LA TUA COMUNICAZIONE,  
AL CENTRO DEL SISTEMA IMPRESA.

Diventa protagonista all'interno del  
punto di riferimento per le aziende  
associate e per l'intero territorio.



## SCRIPT@MANENT

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

DI PUBBLICITÀ SULLA RIVISTA UFFICIALE DI CONFINDUSTRIA UDINE



### TARGET QUALIFICATO

Imprenditori, manager  
e decision maker  
del tessuto produttivo  
friulano.



### AUTOREVOLEZZA

Contenuti istituzionali,  
approfondimenti economici  
e storie d'impresa.



### VISIBILITÀ STRATEGICA

La tua comunicazione  
raggiunge un pubblico  
attento, influente  
e in continua evoluzione.



### VALORE CHE DURA

Una rivista cartacea  
e digitale, consultata,  
conservata e condivisa.



FAI SENTIRE IL TUO MARCHIO NELLE PAGINE  
CHE PARLANO ALLE **IMPRESE CHE CONTANO.**

Scegli la comunicazione  
che genera valore.

### CONTATTI

0432 505900



ufficio@scriptamanent.sm



SCRIPTAMANENT.SM

# LA GIUNGLA INDUSTRIALE

di Carlo Tomaso Parmegiani

Attingendo alla propria lunga esperienza di successo come manager industriale, in questo suo libro, presentato peraltro martedì 20 ottobre nella Torre di Santa Maria, Tarcisio Mizzau racconta con chiarezza e sincerità le storie, spesso drammatiche, vissute dagli anni '70 del secolo scorso fino ai primissimi anni di questo secolo. Con una scrittura scorrevole, ricca di tatto, ma al contempo senza infingimenti, Mizzau porta il lettore a rivivere dall'interno vicende che in quegli anni salirono all'onore delle cronache e che spesso videro un ruolo fondamentale dell'intervento pubblico nell'economia: come le crisi delle storiche Confezioni Monti Spa di Pescara, della Beton Friuli, della Cascami Seta di Jesi, del pastificio Pantanella di Roma e del muggesano cantiere Felszegi. Il tutto mettendo in luce la complessità del muoversi fra trattative sindacali, pressioni politiche (e non solo), errori gestionali e imprenditoriali e delineando anche caratteri, pregi e debolezze delle persone coinvolte. Una lettura piacevole e interessante che illumina un periodo rilevante della storia industriale ed economica del nostro Paese.

## Dialogo con l'autore

*Tarcisio Mizzau, nel libro racconta una stagione cruciale per l'industria italiana. Qual è il cambiamento più importante che ha visto nascere?*  
Credo sia stata la nascita dell'industria diffusa. Per molti anni l'industria italiana è stata identificata soprattutto con le grandi realtà produttive, mentre a un certo punto è emerso un fenomeno nuovo: la crescita capillare di imprese e capannoni in territori che prima non avevano una vera tradizione industriale. Oggi il capannone può sembrare qualcosa di ordinario, ma in quegli anni rappresentava il segno visibile di una trasformazione economica e sociale profonda.

*Molte delle vicende narrate mostrano il ruolo dell'intervento pubblico nelle crisi aziendali. Quali insegnamenti possiamo trarne oggi?*

L'insegnamento principale è che non basta intervenire: bisogna farlo con una strategia. Negli anni di cui parlo era frequente il tentativo di salvare aziende in difficoltà perché avevano un forte impatto sociale e occupazionale. In alcuni casi ciò aveva una sua logica, soprattutto quando esistevano potenzialità produttive e possibilità concrete di rilancio. Il problema nasce quando si impiegano risorse per mantenere artificialmente in vita attività che non hanno prospettive. L'intervento pubblico può essere necessario, ma dovrebbe favorire l'innovazione, la riconversione e lo sviluppo di ciò che può avere un futuro, non limitarsi a rinviare problemi destinati prima o poi a ripresentarsi.

*Dove si colloca il confine sottile tra salvataggio e accanimento industriale verso aziende decotte?*

Si colloca proprio nella prospettiva futura dell'impresa. Nessuno può restare indifferente davanti alla perdita di posti di lavoro e alle conseguenze sociali di una chiusura, ma occorre avere il coraggio della verità. Se una tecnologia è ormai superata, se il mercato è cambiato radicalmente e non esistono margini di recupero, bisogna prendere atto della realtà e accompagnare la transizione. Ho sempre pensato che alimentare illusioni sia un errore. Le persone hanno diritto a conoscere la situazione reale, anche quando è difficile, perché solo partendo dalla verità è possibile costruire soluzioni credibili.



**Tarcisio Mizzau**  
**LA GIUNGLA INDUSTRIALE**  
**Vite in fabbrica alla fine del Novecento**  
**Gaspari editore**  
**Pagg.:165**  
**€ 18,00**

*Quanto sono cambiati oggi i rapporti tra imprese, lavoratori e sindacato rispetto agli anni raccontati nel libro?*

Molto. Ci sono stati periodi nei quali il conflitto era più acceso e il confronto sindacale risentiva anche delle tensioni politiche dell'epoca. Oggi il quadro è diverso. Il sindacato continua ad avere un ruolo, ma in un contesto profondamente cambiato. Allo stesso tempo sono cambiati anche gli imprenditori. In passato molte aziende nascevano per iniziativa da persone che provenivano da una cultura più artigianale che industriale e, quindi, spesso crescevano più velocemente delle proprie strutture organizzative. Oggi c'è generalmente una maggiore attenzione alla gestione, ai dati, alla programmazione e soprattutto al valore delle persone. Sempre più imprenditori comprendono che il successo dell'impresa dipende anche dalla qualità del rapporto con i collaboratori e per converso i sindacati comprendono che fare "le barricate" spesso è controproducente. Anche per questo il confronto tra azienda e lavoratori tende a svolgersi su basi diverse rispetto al passato.

*Dopo tante crisi affrontate, c'è qualcosa che oggi gestirebbe diversamente?*

Col senno di poi qualche singolo episodio lo affronterei forse con modalità differenti, ma non cambierei l'approccio di fondo. Ho sempre cercato di affrontare le situazioni con razionalità, trasparenza e rispetto per le persone coinvolte. Quando si è chiamati a prendere decisioni difficili, soprattutto quelle che incidono sull'occupazione, bisogna essere chiari fin dall'inizio. Sono convinto che il dovere di un manager non sia promettere ciò che non può mantenere, ma spiegare con onestà la situazione e cercare le soluzioni migliori possibili.

## L'AUTORE

Manager di lunga esperienza, oggi in pensione, Tarcisio Mizzau vive a Udine partecipando attivamente alla vita culturale della città, avendo ricoperto anche per sei anni il ruolo di presidente del Consiglio di Amministrazione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Per i tipi di Gaspari editore ha pubblicato *Un paese friulano tra il 1200 e il 1500* (2016), *Un sentiero tra le stelle* (2019), *Il partigiano nel comando SS* (2022). Nel 2014 con il romanzo in friulano *Sperimenti di perfezion* (Forum editore) ha vinto il Premio San Simon.



INNOVAZIONE E TRADIZIONE NELLA STAMPA

different printing **different imprinting**

POST  
PRODUZIONE

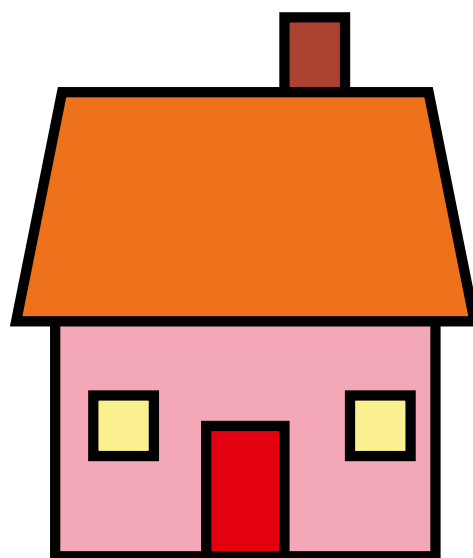
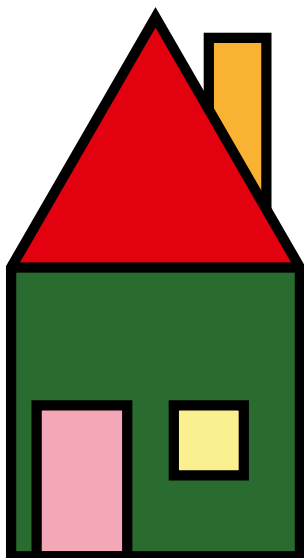
STAMPA  
DIGITALE

STAMPA  
OFFSET

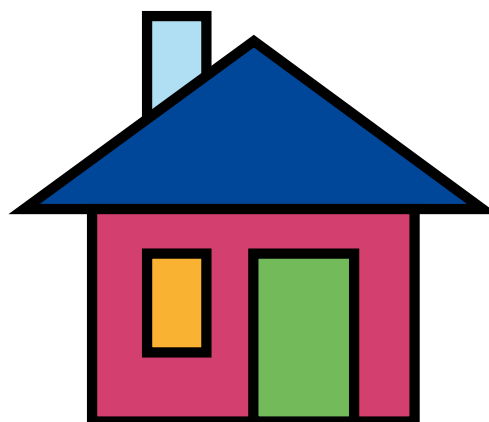
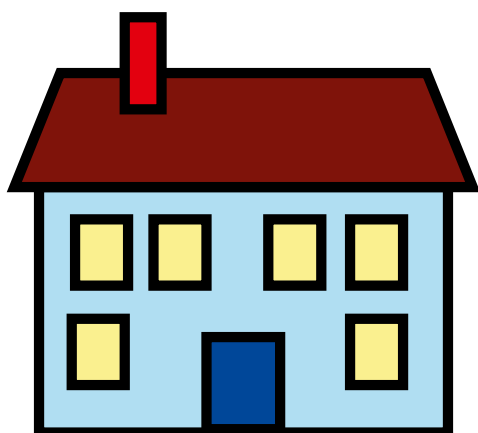
Dalla sinergia dei nostri reparti nasce il tuo progetto di successo.

LUCE S.r.l Via Zanussi, 301 Udine\_Tel. +39 0432 520700  
[info@lucegroup.it](mailto:info@lucegroup.it)





Mutui 360. Qui la sostenibilità è di casa.



Per realizzare i tuoi progetti affidati a Banca 360 FVG.  
**Con i Mutui360 puoi acquistare, costruire, ristrutturare  
immobili di classe energetica A** (prima o seconda casa).

Parlane con il nostro Consulente in Filiale.

[banca360fvg.it](http://banca360fvg.it)     



Banca  
Credito Cooperativo FVG

360



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La concessione del finanziamento è rimessa alla discrezionalità della banca previo accertamento dei requisiti necessari in capo al richiedente. La documentazione relativa ai finanziamenti citati (Fogli informativi, Informazioni Generali sul credito Immobiliare offerto ai consumatori) è disponibile nelle Filiali di Banca360 FVG o sul sito internet [www.banca360fvg.it](http://www.banca360fvg.it) alla sezione Trasparenza. Offerta valida fino ad esaurimento dei plafond disponibili.

**Simula il Mutuo360 che fa per Te!**

# GERHARD PINTAR: A 15 ANNI GUARDA TUTTI DALL'ALTO

di Alfredo Longo

*Con la misura di un metro e 91, centrata al secondo tentativo, Gerhard Pintar, di Spessa di Cividale, ha conquistato, sabato 3 ottobre, la medaglia d'oro nel salto in alto ai Campionati Italiani under 16 di atletica leggera disputatisi ad Agropoli. Nato a Gorizia il 17 gennaio 2011, Gerhard milita nella Libertas Grions e Remanzacco, dove è seguito per la preparazione atletica da Emiliano Vidussi, mentre a Udine, per la parte tecnica, il suo allenatore è Mario Gasparetto. Il suo personale attuale è di un metro e 93 centimetri firmato domenica 11 ottobre a Udine.*

*Frequenta con profitto la classe terza superiore, indirizzo Scienze Applicate, al Liceo Scientifico Copernico di Udine.*

## **Gerhard, quando è scattata la molla per il salto in alto?**

Da piccolo facevo basket, ma avevo un problema alle mani. Sono passato all'atletica e corrovo. Poi ho provato a scuola il salto in alto e mi è piaciuto. La prima gara è stata incoraggiante. Ho preso la decisione quando sono passato dalla categoria ragazzi a quella cadetti. Il salto in alto è la specialità che sento più mia. Me ne sono innamorato...

## **A proposito di molle, quali sono le doti di un buon saltatore?**

Non necessariamente l'altezza, come tanti pensano, anche se aiuta. Un saltatore deve essere soprattutto elastico sull'asticella e rapido nello stacco.

## **Quali sono i tuoi punti di forza e dove puoi ancora migliorare?**

Ho una buona predisposizione a reggere la pressione durante la gara. Più volte ho superato l'asticella al terzo tentativo. I miglioramenti da fare sono specialmente nella parte tecnica: devo rivedere gli ultimi passi prima dello stacco, arrivarci più inclinato e inarcarmi meglio sopra l'asticella.

## **Quando guardi l'asticella, cosa pensi prima di saltare?**

La prima cosa è fissarla, per riuscire ad abbassarla mentalmente. Poi penso ai movimenti corretti da eseguire.

## **Sei anche un atleta poliedrico: lungo (6 metri e 5 centimetri di personale) e velocità (10 secondi e 4 decimi negli 80 piani) ti aiutano nell'alto?**

Il salto in lungo, in particolare, mi aiuta e mi affascina. Vorrei riprovarlo dopo l'esperienza positiva di luglio a Lignano Sabbiadoro. Mi insegna ad arrivare sempre più veloce allo stacco...

## **Raccontaci la tua gara di Agropoli?**

Le premesse non erano le migliori. Non avevo smaltito del tutto un infortunio al dito del piede. Alla misura di entrata ho fatto un errore, ma poi mi sono sciolto, sfruttando la buona pedana. È stato un duello a due con l'emiliano Oleynikhenko che mi ha dato filo da torcere fino all'ultimo salto. Una grande soddisfazione aver vinto.

## **Cosa si prova a ricevere i complimenti di Antonietta Di Martino, tuttora primatista italiana femminile di alto indoor e outdoor?**

Sono onorato, anche perché non è stata l'unica. Anche Massimo Di Giorgio, ex primatista nazionale di specialità, che mi dà consigli al campo sportivo, dice di vedere qualcosa in me che lascia ben sperare.



Gerhard Pintar

## **C'è un campione al quale ti ispiri?**

Difficile non rispondere Gianmarco Tamberi: la sua mentalità, la velocità e l'accelerazione degli ultimi passi, le tante vittorie al terzo e ultimo tentativo; uno che non molla mai...

## **Del Forno, Di Giorgio, Bulfoni, Toso, Talotti, solo per citarne alcuni: il Friuli ha una grande tradizione nell'alto maschile. Senti il peso o il piacere di questa eredità?**

Più il piacere...tutte queste leggende mi spingono e mi sospingono idealmente a dare il massimo.

## **A 15 anni, quanto spazio occupa l'atletica rispetto alla vita di un ragazzo della tua età?**

Non lo nascondo: è molto impegnativo, ma alla fine prevale la passione per il salto in alto e quindi i sacrifici, anche nello studio, mi pesano meno. Inoltre, a scuola, essendo inserito tra gli sportivi di interesse nazionale, mi vengono incontro programmando verifiche e interrogazioni. Devo poi ringraziare i miei genitori che mi portano sempre a tutte le gare e agli allenamenti. Non solo. Il mio grazie va alla Libertas Grions e Remanzacco, una società piccola ma che non mi fa mancare niente in termini di competenza ed entusiasmo, e la Libertas Malignani di Udine, con cui mi alleno per migliorare la parte tecnica.

## **Cosa ti piace fare quando non sei in pedana?**

Frequentare gli amici nel weekend e poi tutto quello che sa di sport, a cominciare dal basket, che gioco con mio papà e mio fratello.

## **Hai già immaginato il tuo futuro nello sport?**

A quale atleta non piacerebbe entrare in un corpo sportivo militare? Ma è tutto prematuro: un passo alla volta. Mi concentro intanto sui prossimi obiettivi.

## **Ovvero?**

Il prossimo anno gareggio nella categoria allievi. Il titolo italiano under 16 è un buon punto di partenza, ma da ora in poi l'asticella si alza in tutti i sensi. Nel 2027 punto a superare i due metri, se non di più.

## **Qual è l'asticella che sogni di superare?**

Nei miei sogni c'è, tanto più in là, la partecipazione alle Olimpiadi ma al momento, lo ripeto, pur essendo un saltatore in alto, è meglio tenere i piedi piantati per terra e pensare solo a fare bene nella prossima stagione. Il resto si vedrà.



**SOCIETÀ BILANCIAI**  
Strumenti e Tecnologie per pesare



DESIGN veronicaduriavig.it

## Peso a regola d'arte.

La precisione della pesata minuziosa e tempestiva è un'arte,  
per tutti i settori merceologici.

Noi di Società Bilanciai lo sappiamo bene.

Il nostro sistema di controllo peso consente di rispondere in  
modo preciso e tempestivo a tutte le esigenze di controllo.

**Società Bilanciai, vicini alle tue necessità di vendita,  
riparazione e revamping di macchinari obsoleti.**

Il credito  
per la tua impresa.  
Più accessibile.  
Più conveniente.



Confidimprese FVG



Co. coralcrew.it

**NOI FVG** è il nuovo strumento di Confidimprese FVG che semplifica e facilita l'accesso al credito per le imprese e i professionisti del Friuli Venezia Giulia.

- **Garanzie potenziate**, fino all'80% di garanzia per facilitare l'approvazione bancaria
- **Commissioni ridotte** o azzerate grazie ai contributi della Regione Friuli Venezia Giulia
- **Risorse dedicate**, 80 milioni di euro di plafond dedicato al sistema produttivo

Dall'artigianato al commercio, dai servizi all'industria, NOI FVG rende il credito più sostenibile, più semplice e più veloce, per finanziare investimenti e capitale circolante della tua attività.

**Perché crescere è più facile quando non sei da solo.**

**NOI  
FVG**

### Scopri quanto puoi risparmiare:

richiedi una simulazione gratuita, contatta la sede più vicina o il tuo consulente Confidimprese FVG.

**Udine**  
T. +39 0432 511820

**Pordenone**  
T. +39 0434 370039

**Trieste**  
T. +39 040 3721214

[confidimpresefvg.it](http://confidimpresefvg.it)

